

SARDEGNA2030

LA STRATEGIA DELLA REGIONE SARDEGNA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE
N. 39/56 DEL 8 OTTOBRE 2021



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



SARDEGNA
STRATEGIA
REGIONALE
SVILUPPO
SOSTENIBILE **2030**

SARDEGNA2030

LA STRATEGIA DELLA REGIONE SARDEGNA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE
N. 39/56 DEL 8 OTTOBRE 2021

A cura di
Regione Autonoma della Sardegna

Coordinamento: Assessorato della difesa dell'ambiente
Direzione generale della difesa dell'ambiente

Dirigente responsabile: *Gianluca Cocco*

Gruppo di coordinamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS): *Filippo Arras, Emanuela Manca, Luisa Mulas*

Gruppo di Lavoro Interassessoriale per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile composto dai referenti incaricati dalle Direzioni Generali del Sistema Regione

Si ringraziano le Autorità di Gestione dei Fondi FESR e FSE+ per l'intenso lavoro di connessione con il processo di programmazione dei Fondi della nuova programmazione 2021-2027.

Si ringraziano tutte e tutti coloro che hanno partecipato al **Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** per il prezioso contributo apportato alla definizione della Strategia.

Supporto tecnico
RTI Poliste srl - Focus Lab srl

Progetto grafico, coordinamento editoriale e impaginazione
Poliste srl



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Glossario

| | |
|--|--|
| AdG: Autorità di Gestione | ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite |
| ASviS: Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile | PAC: Politica Agricola Comune |
| CAM: Criteri Ambientali Minimi | PCSD: <i>Policy Coherence for Sustainable Development</i> |
| CdR: Cabina di Regia | PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza |
| FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca | PRS: Programma Regionale di Sviluppo |
| FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale | PSURI: Piano Stralcio di Utilizzo delle Risorse Idriche |
| FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale | P/P: Piano/Programma |
| FSC: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione | SDG: <i>Sustainable Development Goal</i> |
| FSE+: Fondo Sociale Europeo plus | SIE: Fondi Strutturali e di Investimento Europeo |
| GdLI: Gruppo di Lavoro Interassessoriale | SIMR: Sistema Idrico Multisetoriale Regionale |
| GDE: <i>Green Deal</i> Europeo | SNSvS: Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile |
| GPP: <i>Green Public Procurement</i> | SRACC: Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici |
| JTF: <i>Just Transition Fund</i> | SRSvS: Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile |
| NGEU: <i>Next Generation EU</i> | SSAM: <i>Spatial Sustainable Assessment Model</i> |
| NPRGA: Nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti | UNHQ: <i>United Nations Headquarters</i> |
| | VAS: Valutazione Ambientale Strategica |

Sommario

| | |
|--|-----|
| Premessa | 5 |
| Verso Sardegna2030 | 7 |
| 1. Introduzione: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile | 9 |
| 2. La cornice di riferimento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile | 13 |
| 2.1. <i>Dall'Agenda 2030 alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</i> | 13 |
| 2.2. <i>Il quadro delle recenti politiche europee basate sull'Agenda 2030</i> | 17 |
| 2.3. <i>I principali documenti di orientamento a livello regionale</i> | 21 |
| 3. L'Agenda 2030 in Sardegna: da dove partiamo | 26 |
| 3.1. <i>Il posizionamento della Regione Sardegna rispetto agli SDGs e ai 5 Temi Strategici</i> | 27 |
| 3.2. <i>Il confronto con altri contesti italiani ed europei</i> | 30 |
| 4. I principi guida della Strategia Regionale | 33 |
| 4.1. <i>Approccio partecipativo</i> | 33 |
| 4.2. <i>Progettazione per obiettivi</i> | 34 |
| 4.3. <i>Integrazione tra politiche</i> | 35 |
| 4.4. <i>Integrazione con l'adattamento ai cambiamenti climatici</i> | 36 |
| 5. La governance e il percorso per l'elaborazione della SRSvS | 38 |
| 5.1. <i>Il sistema di governance per la costruzione della SRSvS</i> | 38 |
| 5.2. <i>Il processo di co-progettazione della SRSvS a livello interno regionale</i> | 40 |
| 5.3. <i>La progettazione partecipata con il territorio: il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile</i> | 43 |
| 6. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna 2030 | 48 |
| <i>Sardegna 2030: una visione d'insieme</i> | 52 |
| <i>Sardegna + intelligente</i> | 54 |
| <i>Sardegna + verde</i> | 70 |
| <i>Sardegna + connessa</i> | 118 |
| <i>Sardegna + sociale</i> | 138 |
| <i>Sardegna + vicina</i> | 172 |
| 7. L'attuazione della Strategia Sardegna2030 | 187 |
| 7.1. <i>La governance per l'attuazione della Strategia</i> | 188 |
| 7.2. <i>Le leve per implementare la Strategia</i> | 191 |
| 7.3. <i>Il sistema di monitoraggio</i> | 195 |
| Allegati | |
| 1. <i>Il posizionamento della Regione Sardegna rispetto agli SDGs</i> | |
| 2. <i>Il set di indicatori del sistema di monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile</i> | |

Premessa

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è la risposta concreta e tangibile alla chiamata all'azione collettiva lanciata dall'Onu nel 2015 con l'Agenda 2030 e individua in maniera puntuale l'impegno della Sardegna verso le più importanti direttrici di crescita economica e sociale che si intendono perseguire con l'obiettivo prestigioso di rendere la nostra terra un luogo prospero per i suoi abitanti e accogliente per i suoi visitatori. La nostra è una strategia ambiziosa come richiesto dal tempo che stiamo attraversando. I Sardi hanno sempre dimostrato di saper affrontare a testa alta e senza paura i periodi duri e difficili. Questo è il momento per scrivere insieme il presente ed il futuro della nostra Isola consegnando soprattutto alle nuove generazioni la responsabilità di essere protagoniste del proprio domani.

La delega del Presidente Christian Solinas all'Assessore alla Difesa dell'Ambiente per il coordinamento della Strategia è stata da me interpretata nel modo più inclusivo e ampio possibile, rimettendo spesso in discussione la visione dei temi ambientali alla luce dello sviluppo sostenibile che necessitava di un continuo lavoro collegiale che ha coinvolto tutto il Sistema Regione, finanche gli enti locali e la società civile.

L'acclarata capacità di collaborazione fra i diversi enti di governo con i portatori di interessi economici e i singoli cittadini è uno dei punti di cui possiamo essere fieri e che dobbiamo ancora incentivare per garantire la massima integrazione tra tutte le politiche programmate che sono, oggi più che mai, trasversali e complesse. Ho voluto un processo fortemente partecipato che caratterizza la Strategia nell'interconnessione tra tutte le competenze e le interrelazioni ambientali, sociali ed economiche al fine di mettere a valore le risorse uniche e identitarie delle nostre comunità.

Specularmente, la delega è stata interpretata anche inquadrando le dimensioni sociali ed economiche dello sviluppo sostenibile sotto la lente delle nostre competenze ambientali che ci consentono di comprendere le tante variabili ecologiche che, in rapida evoluzione, condizionano la nostra vita e la nostra quotidianità. L'impegno, la volontà, l'immaginazione e la capacità di innovazione saranno le qualità necessarie e indispensabili per affrontare gli scenari futuri, spesso negativi o problematici, con l'approccio resiliente vero motore del progresso e della crescita sostenibile.

L'approccio della SRSvS è stato quello di condividere che un'ecologia produttiva, concreta, inclusiva è alla base del nostro modello di sviluppo; con questo documento segniamo il solco della discontinuità rispetto al passato per intraprendere con convinzione la sfida del cambiamento culturale consapevoli che il lavoro che ci attende dovrà essere svolto da ciascuno di Noi nei vari ambiti in cui esplichiamo ogni giorno il nostro dovere di cittadinanza attiva.

Gianni Lampis
Assessore alla Difesa dell'Ambiente

Verso Sardegna2030

La complessità dei fenomeni globali in atto e della realtà che quotidianamente viviamo richiede uno sguardo capace di affrontare in modo nuovo le relazioni profonde e le dinamiche di reciprocità di una società che si muove con una consistenza fluida ed è suscettibile di ricevere influenze continue, capaci di modificarne forma ed equilibrio. Complessità deriva dal latino *cum-plectere* (significato: *stringere* con nodi, intrecciare): il pensiero di una trama di tessuto che realizza una *geografia* dell'artista Maria Lai rende adeguatamente l'idea dei legami e dei nessi che occorrono per dare vita alla struttura di ogni creazione. Avvicinarsi a temi complessi - per comprenderli al meglio e avere elementi logici per le decisioni - necessita di uno sguardo ampio, sistemico, evolutivo, attento al paradigma relazionale, che consenta una visione olistica di tutte le connessioni e un pensiero generativo e anticipatorio.

Di sviluppo sostenibile si parla da oltre quarant'anni, ma mai prima d'ora questo tipo di visione transdisciplinare e integrata è stata così al centro delle Agende di tutti i Paesi, con una nuova (benché tardiva) sensibilità che nasce dalla consapevolezza ormai consolidata che i sistemi nei quali viviamo sono in crisi, sia per disponibilità di risorse che per i rischi climatici connessi al loro utilizzo.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile non è solo un documento da pubblicare come esito di un lungo percorso e di tanti contributi diversi per ricchezza e contenuto. La SRSvS è soprattutto un *processo continuo* in evoluzione, una modalità costante di ragionamento integrato, un quadro di senso capace di creare cultura della relazione e di comprendere il sistema valoriale di riferimento, diventando dunque l'indispensabile ausilio (se non l'essenza stessa) della decisione.

L'interpretazione dei sistemi a diversa scala, l'analisi delle relazioni reciproche, la continua ricerca di coerenza per i tanti piani e programmi settoriali che provengono da diverse fonti - e la loro analisi armonizzata in dimensione ambientale, economica, sociale, culturale e istituzionale - sono proprio il fulcro dello sviluppo sostenibile di un organismo complesso come la Regione: solo attraverso questo sguardo trasversale è possibile determinare il nostro posizionamento esatto su una mappa di confronto con altre realtà e tracciare una decisa rotta verso un futuro migliore, più equo e sostenibile.

A proposito di mappe, la Sardegna ha iniziato a costruire la propria basandosi sull'Agenda 2030 dell'ONU e sui suoi obiettivi, reclutando appassionati *geografi* tra le proprie fila e cercando di comprendere la realtà sarda attraverso metodi noti e modalità di frontiera; ci siamo trovati davanti a una missione per molti aspetti nuova, che ha richiesto un'azione corale di tutta l'amministrazione, con la creazione di gruppi di lavoro trasversali per competenze, approcci e linguaggi. Il Gruppo di Lavoro Interassessoriale, perno intorno al quale ha ruotato tutta

l'elaborazione della Strategia e intorno al quale verrà costruita l'attuazione, è composto da oltre cento funzionari che hanno costituito un laboratorio permanente di apprendimento, un campo di gioco nel quale è stata sperimentata la potenza del pensiero collettivo e la continua discussione dei paradigmi, attraverso l'analisi di problemi e possibili soluzioni, per poi arrivare a sintesi con questo lavoro. Non meno innovativo è stato il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, vero e proprio luogo di ascolto e di connessione con il processo di elaborazione dei programmi regionali di attuazione dei fondi europei FSE e FESR. Il Forum, strumento permanente della Strategia, ha avuto decine di momenti collettivi online di approfondimento tematico e territoriale e una ricchezza e *biodiversità* di partecipanti e di contributi certamente non consueti nella pratica amministrativa regionale. Il Forum ha confermato la crescente consapevolezza sui temi e il desiderio di partecipare alla sfida comune da parte di enti locali, imprese, associazioni e tutta la società civile. Ci ha permesso di dare voce ai tanti che hanno voluto dedicare il loro tempo alla nostra mappa e far tesoro dei suggerimenti – anche critici – e delle esperienze di Agenda 2030 già in essere sul territorio.

Ci aspetta molta strada da fare, ma siamo davvero soddisfatti della direzione che abbiamo preso dopo un lungo tempo passato insieme: lo sviluppo sostenibile della Sardegna è diventato per tanti un metodo di lavoro e di ragionamento ancora prima che la sua strategia venga approvata. Da ora in poi, in fase di attuazione, dovremo essere capaci di migliorare i risultati raggiunti e accrescere quelle *competenze di cittadinanza* consapevoli, responsabili e partecipanti, in grado di supportare la nostra comunità allargata per diventare protagonista del nuovo percorso intrapreso verso **Sardegna2030**.

Ad maiora.

Gianluca Cocco
*Direttore Generale dell'Assessorato
della Difesa dell'Ambiente*

1. Introduzione: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La realtà contemporanea cambia con sempre più celerità e, nonostante le molteplici variabili, le emergenze ambientali in atto costituiscono una costante certezza. È sempre più chiaro e condiviso che la qualità e la funzionalità degli ecosistemi costituisce la base su cui tutto il resto si fonda. Se quindi condividiamo che la nostra vita e la nostra civiltà dipendono dall'ambiente, in quanto ne siamo parte integrante, dobbiamo accettare che la biosfera non è uno sfondo neutrale in cui si svolgono impunemente le nostre azioni. O, cambiando prospettiva in un approccio positivo, possiamo cogliere l'indicazione che la soluzione e la gestione di questi problemi dipendono da noi. Ma questo porta a scelte impegnative, anche radicali. Significa creare *un* nuovo rapporto con l'ambiente o, meglio, creare *di* nuovo un rapporto con l'ambiente. Siamo chiamati a cambiare il modo di approvvigionamento e di utilizzo delle risorse, di fare impresa, spesso di ridefinire le regole della società finanche i singoli comportamenti.

La sfida, quindi, deve necessariamente essere ecologica, nel suo pieno significato, ovvero comprendere le relazioni tra gli organismi vegetali e animali (di cui l'uomo è parte) e l'ambiente in cui vivono. Ciò vuol dire che dobbiamo agire per l'ambiente a tutto tondo, includendo contemporaneamente la sfera biologica, istituzionale, economica e sociale. E la sfida deve essere affrontata con comunità di intenti da tutta la collettività.

Questo è il messaggio centrale dell'Agenda 2030 e questa è la sfida che è stata accolta dalla Regione Sardegna quando nel 2018 sono stati mossi i primi passi per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - SRSvS (Cap. 2).

La Regione ha sin da allora attivato un processo che è di conoscenza e consapevolezza, di scelte e impegno, di collaborazione e confronto, che ha portato ad elaborare il documento strategico *Sardegna2030*: l'agenda delle cose da fare per la Sardegna che vogliamo vivere nel 2030.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile individua obiettivi programmatici e meccanismi decisionali per conciliare prosperità e benessere, per integrare la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale, la salute, la crescita personale e collettiva e porli alla base per uno sviluppo economico portatore di benessere diffuso.

La Sardegna intende così fornire il proprio contributo, in accordo con l'art. 34 del D.lgs 152/2006, alla realizzazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, indicando la strumentazione, le priorità e le azioni che ci si impegna ad intraprendere. L'ambizione è dare concretezza, attraverso la territorializzazione, agli obiettivi dell'Agenda 2030, declinando nel nostro contesto regionale, con le nostre istituzioni, le nostre peculiarità storiche, le nostre emergenze e

opportunità, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e 169 *target* sottoscritti dall'Italia insieme ad altri 192 Paesi nel 2015 (Cap. 3).

Queste attività danno attuazione a due accordi di collaborazione sottoscritti con il Ministero della Transizione Ecologica (già Ministero della Tutela del Territorio e del Mare) ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, attraverso i quali il Ministero coordina l'attuazione della Strategia Nazionale e supporta le Regioni e le Province autonome nella declinazione territoriale di essa. Il primo accordo (approvato con D.M. il 5 dicembre 2018) dà attuazione al progetto "Verso la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" e ha come principale traguardo proprio il presente documento. Tramite il secondo accordo (approvato il 13 maggio 2020) l'attività regionale, in piena continuità con il processo di redazione della SRSvS, proseguirà fino alla attuazione e implementazione della Strategia. L'esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti è di competenza della Direzione generale della difesa dell'ambiente.

I principi guida

Sin dalle prime fasi è stato seguito un metodo di lavoro basato su alcuni assunti fondamentali, che hanno orientato e plasmato tutto il processo di costruzione della Strategia (Cap. 4). Così come indicato dall'Agenda 2030, dalle direttive europee e ministeriali, il processo di definizione della SRSvS è fondato sull'**approccio partecipativo e la governance multi-attore e multi-livello**. La partecipazione attiva e la *co-governance* del Sistema Regione costituiscono le leve per far dialogare quanto più possibile il sistema istituzionale, attivando un costante confronto tra Assessorati e quindi tra diverse competenze per sviluppare l'inter-settorialità dell'approccio. Principale strumento operativo è il Gruppo di Lavoro Interassessoriale. Si è poi attivato il dialogo tra istituzioni in senso verticale e con tutti gli attori pubblici e privati territoriali, per pervenire ad una lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individuare percorsi virtuosi già radicati nel territorio. Il Forum per lo Sviluppo Sostenibile ne rappresenta il principale strumento (Cap. 5).

La progettazione per obiettivi è stata costruita sulla scorta dei Goal dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di *policy* dei Fondi di sviluppo e coesione, radicati sugli aspetti che costituiscono i punti di forza e le aree di miglioramento per la Sardegna. A tal fine è stato elaborato il Rapporto di posizionamento (Allegato 1) che analizza di indicatori ISTAT rappresentativi e fornisce il grado di raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nella Sardegna, confrontati con il livello nazionale e con altre regioni italiane ed europee.

Da questo processo di dialogo e dall'analisi di piani, programmi e dati, si è così delineata la Strategia Sardegna 2030, composta da un sistema di 34 Obiettivi Strategici Regionali i quali, sebbene suddivisi in cinque aree tematiche, dialogano e si completano a vicenda; per ciascuno di essi sono stati definiti i *target* da raggiungere nel 2030.

Un terzo principio guida è costituito dalla **integrazione tra politiche, piani e fonti di finanziamento**, impostando dal principio un documento in cui la visione strategica dialogasse con gli strumenti finanziari di attuazione. È stato sempre al

centro dell'attenzione il promuovere e assicurare l'integrazione tra obiettivi strategici di sviluppo sostenibile con la programmazione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali dei Fondi SIE 2021-2027, con il Programma Regionale di Sviluppo, con i Piani e le reti tematiche regionali e territoriali.

In questo contesto, l'integrazione con la **Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico** è stata una esplicita scelta dettata dalla conoscenza degli scenari climatici previsti per la Sardegna. È noto, infatti, che il Mediterraneo è uno degli *hot spot* mondiali dei cambiamenti climatici, ossia uno dei contesti geografici che maggiormente risentono degli impatti negativi delle variazioni del clima. La Sardegna, per la sua condizione insulare e la collocazione geografica al centro dell'*hot spot*, si dovrà confrontare sempre più spesso con questi impatti in maniera significativa su tutti i settori, con effetti ambientali, economici e sociali davvero importanti. L'adattamento ai cambiamenti climatici, dunque, è in grado di migliorare in maniera rilevante la qualità della vita. La crisi climatica, e ancor più la consapevolezza degli effetti del cambiamento, fornisce infatti l'occasione di ripensare alcuni modelli economici e sociali in chiave di sviluppo sostenibile, di ripensare le infrastrutture esistenti, adattandole e modificandole (si pensi ad esempio alle infrastrutture per le diverse mobilità) e di concepirne di nuove in funzione del cambiamento climatico e delle mutate condizioni socio-economiche, come le infrastrutture verdi e le infrastrutture sociali. Queste considerazioni sono alla base della SRSvS.

L'educazione e la consapevolezza

Per favorire il cambiamento culturale necessario alla transizione richiesta dall'Agenda 2030 e contenuta nella Strategia Regionale, l'**accrescimento della consapevolezza attraverso l'educazione e la formazione** è una leva fondamentale. L'educazione allo sviluppo sostenibile, in un mondo sempre più imprevedibile ed interconnesso, supera il concetto di educazione intesa come trasmissione lineare di conoscenze e mira alla costruzione di quell'insieme di competenze che permettono a tutti di riorganizzare e ripensare le conoscenze in continuo e rapido cambiamento, di riconoscere e condividere i valori comuni, di agire la cittadinanza globale, di essere consapevoli del proprio stile di vita e dell'impatto sociale, ambientale ed economico delle scelte che operiamo. Il tema è affrontato in maniera trasversale, in ciascuno dei cinque temi della Strategia Regionale, attivando i contesti formali e informali dell'apprendimento, la formazione degli educatori, l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e il riposizionamento dei meno giovani, attraverso una formazione professionale che tenga conto della transizione ecologica promuovendo soluzioni innovative sostenibili. Molteplici sono anche gli interventi miranti ad attivare processi collaborativi sui territori anche attraverso lo scambio di esperienze.

Una Visione di insieme

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile disegna la *Sardegna2030* che vogliamo (Cap. 6). La visione corale adottata per la redazione ha declinato in temi e obiettivi strategici, linee di intervento e *target* da raggiungere, le indicazioni del Programma Regionale di Sviluppo e della Strategia Nazionale per lo

Sviluppo Sostenibile. Partendo da una attenta analisi tecnica di dati, rapporti, analisi di contesto, esperienze nella gestione delle *policy* regionali e territoriali, confronto tra diversi portatori d'interesse, amministrazioni competenti, attori non statali e società civile, si è ragionato sulla situazione esistente e sulle cose da fare e da inserire nella Strategia *Sardegna2030*: è il contributo della Sardegna all'Agenda 2030 e costituisce il riferimento strategico e la visione di medio periodo che segna una chiara direzione delle azioni da compiere.

Il quadro d'insieme è certamente perfettibile e migliorabile: perché questo possa avvenire in fase di attuazione sono state identificate specifiche misure, a partire dalla possibilità di revisionare la Strategia per tener conto del contesto delle *policy* europee e nazionali in continua evoluzione e delle indicazioni derivanti dalla pratica attuativa (a livello regionale e locale) della Strategia.

L'impegno ora si sposta sulla implementazione della Strategia (Cap. 7): sin d'ora sono state individuate le direttrici per tradurre la Strategia in azioni e in cui i territori svolgono un ruolo cruciale.

Nell'attuazione, la Strategia continuerà a nutrirsi della cooperazione attiva che si è sviluppata nella fase di elaborazione dei suoi contenuti, attraverso il confronto e la diversità di approcci e competenze attivate per accogliere a livello regionale la sfida richiesta dall'Agenda 2030. La *governance* della Strategia assumerà per questo un ruolo cruciale, non secondario a quello dell'integrazione con i programmi di finanziamento di matrice europea o nazionale e all'attivismo delle imprese, del terzo settore e di tutta la società civile nel suo insieme.

2. La cornice di riferimento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

2.1. Dall'Agenda 2030 alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Agenda2030

L'Agenda 2030, ovvero “Transforming our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development”, compresi i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i 169 *target*, è stata adottata il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. **L'Agenda è un impegno a sradicare la povertà e raggiungere lo sviluppo sostenibile nel mondo entro il 2030, assicurando che nessuno venga lasciato indietro.**

Scopo primario dell'Agenda 2030 è cambiare il modello di sviluppo attuale, che si è palesamente rivelato insostenibile, sottolineando la necessità di una visione integrata delle dimensioni dello sviluppo - economico, tutela dell'ambiente, diritti umani e sociali, educazione e cultura - al fine di preservare il Pianeta per le generazioni future. A tal fine è necessario modificare anche le modalità di attuazione, passando da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato, che parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità per individuare percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali, culturali ed economiche, valorizzando le risorse identitarie delle comunità. L'adozione dell'Agenda 2030 è stata un traguardo fondamentale che ha fornito una visione globale condivisa verso uno sviluppo sostenibile per tutti. Il percorso è iniziato nel giugno 2012, con la conferenza “Rio + 20” sullo sviluppo sostenibile, in cui i governi hanno deciso di sviluppare obiettivi globali di sviluppo sostenibile, basandosi sugli “obiettivi di sviluppo del millennio¹” includendo - tra l'altro - la gestione delle risorse naturali, il consumo e la produzione sostenibili, e l'impegno a rendere le istituzioni più efficaci attraverso un buon governo, stato di diritto e società pacifiche.

L'Agenda 2030 è composta da quattro sezioni: (i) Dichiarazione politica; (ii) 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDGs-Sustainable Development Goals*) e 169 *target*; (iii) Mezzi di attuazione; (iv) un quadro per il seguito e la revisione dell'agenda e si integra con un sistema di 244 indicatori.

Una caratteristica fondamentale è che gli *SDGs* sono di natura globale e universalmente applicabili, tenendo conto delle realtà nazionali, delle capacità e dei

1 Nel settembre del 2000, in occasione del Vertice del Millennio delle Nazioni Unite, i leader mondiali di 189 Paesi hanno adottato la Dichiarazione del Millennio con la quale si sono impegnati a liberare ogni essere umano dalla povertà e a rendere il diritto allo sviluppo una realtà per ogni individuo. Cfr: <https://www.un.org/millenniumgoals/>

| | | | |
|---|--|---|--|
|  | GOAL 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo |  | GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni |
|  | GOAL 2: SCONFIGGERE LA FAME Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile |  | GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili |
|  | GOAL 3: SALUTE E BENESSERE Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età |  | GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo |
|  | GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti |  | GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze |
|  | GOAL 5: PARITÀ DI GENERE Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze |  | GOAL 14: VITA SOTT'ACQUA Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile |
|  | GOAL 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie |  | GOAL 15: VITA SULLA TERRA Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica |
|  | GOAL 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni |  | GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli |
|  | GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti |  | GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile |
|  | GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile | | |

livelli di sviluppo e delle sfide specifiche. Tutti i paesi hanno una responsabilità condivisa per il raggiungimento degli *SDGs* e tutti hanno un ruolo significativo da svolgere a livello locale, nazionale e globale. L'Agenda 2030 integra in modo equilibrato le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale) aggiungendone una quarta - la cultura, fortemente ribadita dall'UNESCO - e riflette per la prima volta un consenso internazionale sul fatto che la pace, la sicurezza, la giustizia per tutti e l'inclusione sociale non sono obiettivi da perseguire soltanto singolarmente ma si rafforzano vicendevolmente². L'Agenda 2030 si basa infatti sul concetto di partenariato globale e richiede la mobilitazione di tutti i mezzi di attuazione.

Inoltre, al fine di garantire progressi e responsabilità a lungo termine, l'Agenda 2030 include un forte meccanismo di aggiornamento e revisione che consentirà a tutti i partner di valutare l'impatto delle proprie azioni. A livello globale questo processo è supervisionato dal "Forum politico di alto livello"³ sullo sviluppo sostenibile, che si riunisce ogni anno nella sede principale delle Nazioni Unite a New York, per monitorare i progressi.

2 Cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe, L'azione europea a favore della sostenibilità".

3 <https://sustainabledevelopment.un.org/hlpf>

Coerentemente con gli impegni sottoscritti nel settembre 2015 con le Nazioni Unite, l'Italia si è dotata di una propria Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)⁴, approvata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica il 22 dicembre 2017 e attualmente in corso di revisione. La Strategia è il risultato di un intenso lavoro tecnico e di un ampio processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE, già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero dell'Economia e con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per integrare la componente internazionale.

La SNSvS fa propri i 4 principi guida dell'Agenda 2030: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione ed è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ovvero:

- **Persone:** contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperità:** affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace:** promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- **Partnership:** intervenire in maniera integrata nelle varie aree, con particolare attenzione per la *governance*, i diritti e la lotta alle disuguaglianze; migrazione e sviluppo; salute; istruzione; agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare; ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo; salvaguardia del patrimonio culturale e naturale; settore privato.

L'area *Partnership*, in particolare, riprende i contenuti del **Documento Triennale di programmazione ed indirizzo per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**. Alle 5 aree è stato integrato un sistema di **Vettori di sostenibilità**, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali. Si citano ad esempio i vettori "Istituzione, partecipazione, partenariati", "Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, programmi", "Educazione, sensibilizzazione, comunicazione" per evidenziare come si tratti di fattori che hanno un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, sulla *governance* e sul coinvolgimento di tutti i portatori di interesse in processi partecipativi ed educativi.

Ciascuna area si compone di un sistema di scelte strategiche declinate in Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli *SDGs* dell'Agenda 2030. Le scelte strategiche individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere. Riflettono la natura trasversale dell'Agenda 2030, integrando le varie dimensioni della sostenibilità: ambiente, società, cultura ed economia. Ciascuna scelta è associata

4 Cfr. <https://www.mite.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

a una selezione preliminare di strumenti di attuazione di livello nazionale e una prima serie di indicatori per il monitoraggio.

Attualmente è in corso la revisione triennale della Strategia, coordinata dal Ministero della Transizione Ecologica a supporto della Presidenza del Consiglio, che ha avviato un processo istituzionale e partecipato, gestito nell'ambito del Forum Nazionale e con un ruolo specifico affidato al Ministero degli Affari Esteri (per la componente di cooperazione internazionale), al Ministero dell'Economia e all'ISTAT. La revisione è risultata necessaria anche per reinquadrare le sfide alla luce degli sconvolgimenti causati dalla pandemia di Covid-19.

Inoltre, il percorso di revisione ha l'obiettivo di consolidare il quadro di riferimento della Strategia, sia di tipo strategico che di tipo tematico e programmatico, per creare le condizioni di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e la definizione di un quadro rafforzato di valutazione delle politiche e degli investimenti pubblici ispirato alla sostenibilità (anche in collaborazione con l'OCSE e la Commissione Europea).

A supporto del processo nazionale di implementazione, territorializzazione, aggiornamento e monitoraggio della SNSvS, il Ministero della Transizione Ecologica ha attivato un ampio programma che coinvolge e finanzia le Regioni e le Città Metropolitane per la redazione di strategie regionali e sub-regionali, e sovvenziona progetti di ricerca a sostegno dell'attuazione della Strategia Nazionale e Regionale. Questo ha permesso a tutte le regioni di definire il proprio contributo singolarmente agli obiettivi nazionali e conseguentemente individuare le azioni che intendono intraprendere. Anche la Sardegna

partecipa attivamente al Tavolo MiTE con le regioni e ha beneficiato del finanziamento ministeriale che supporta l'elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile sottoscrivendo un Accordo di Collaborazione nel 2018 e poi un secondo nel 2020. Inoltre, la Sardegna ha avviato un processo di collaborazione con le Università di Cagliari e di Sassari e con la Città Metropolitana di Cagliari, enti che stanno portando avanti processi simili coordinati e/o finanziati dal Ministero della Transizione Ecologica.

L'importanza dell'azione in rete, dell'apprendimento collaborativo, dello sviluppo di *partnership* e sinergie si è dimostrato nel tempo un elemento trainante anche per le strategie di sostenibilità. Su questo svolge un ruolo molto importante l'Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile (ASviS)⁵. Nata nel 2016 per stimolare il governo nella direzione indicata dal Piano d'azione dell'ONU, riunisce oltre 300 tra le principali organizzazioni della società civile italiana (università, centri di ricerca, fondazioni, no profit, associazioni, istituzioni) e rappresenta un autorevole punto di riferimento e di informazione sui temi della sostenibilità. Tra le numerose iniziative svolte, costituiscono un riferimento il Festival dello Sviluppo Sostenibile che raccoglie molteplici iniziative svolte su tutto il territorio nazionale per sensibilizzare, informare e stimolare l'azione e l'impegno di ogni singolo *stakeholder* sui 17 *SDGs* (giunto nel 2021 alla quinta edizione, e a cui la Sardegna partecipa annualmente con un ricco calendario di iniziative) e i Rapporti Annuali sullo stato di avanzamento dell'Italia rispetto all'Agenda 2030.

5 <https://asvis.it/>

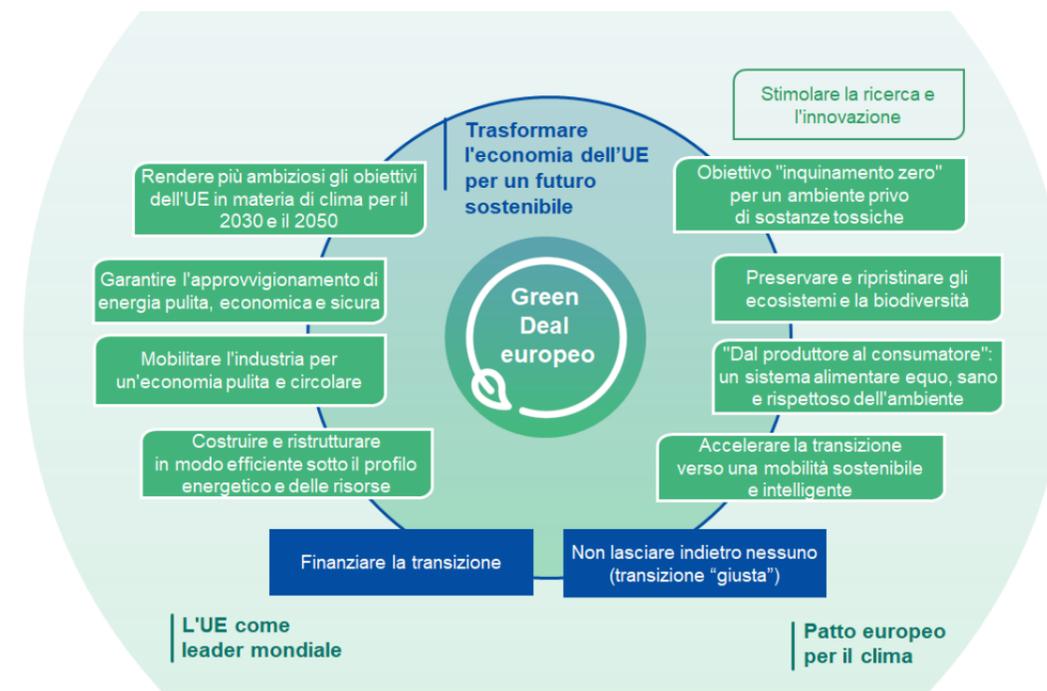


Territorializzazione degli SDGs

2.2 Il quadro delle recenti politiche europee basate sulla Agenda 2030

L'inserimento dei valori dell'Agenda 2030 nelle politiche e negli atti della Commissione europea è andato progressivamente ad intensificarsi negli ultimi anni.

Gli obiettivi del Green Deal Europeo



L'impegno della nuova Commissione europea (nominata a fine 2019) è stato reso evidente fin dall'inizio, con l'assegnazione a ciascun Commissario e Vice-presidente del mandato ad assicurare il perseguimento degli *SDGs* nell'ambito di propria competenza, nell'ottica di integrazione e coerenza delle politiche. A questo è seguita la Comunicazione "Il Green Deal Europeo - GDE"⁶, il riorientamento del Semestre europeo verso gli *SDGs*⁷, e il rilancio del Pilastro europeo dei diritti sociali⁸.

Come riportato nel documento "Il Green Deal è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite [...]". La Commissione intende riorientare il processo di coordinamento macroeconomico del semestre europeo per integrarvi gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, al fine di porre la sostenibilità e il benessere dei cittadini al centro della politica economica e rendere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile il fulcro della definizione delle politiche e degli interventi dell'UE". Per attuare una transizione giusta e inclusiva, indicata tra i principi del GDE, con la comunicazione "Un'Europa sociale forte per giuste transizioni"⁹ la Commissione ricorda che "la giustizia sociale è il fondamento

6 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Il Green Deal Europeo. COM(2019) 640 final"

7 Comunicazione COM(2019) 650 final del 17 dicembre 2019

8 Comunicazione "Un'Europa sociale forte per giuste transizioni". COM(2020) 14 final del 14 gennaio 2020

9 COM(2020) 14 final del 14 gennaio 2020

dell'economia sociale di mercato europea ed è al centro della nostra Unione” e segnala che “il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali è la strategia per assicurare che la transizione alla neutralità climatica, la digitalizzazione e i cambiamenti demografici siano socialmente equi e giusti”.

L'avvento della pandemia da *Covid-19* ha prodotto e sta producendo una crisi pesantissima sia sul piano economico che sociale. In questo periodo, secondo alcune ricerche¹⁰, la sensibilità ai temi della sostenibilità è cresciuta e tanti hanno iniziato a creare un collegamento diretto tra la condizione di salute del pianeta e delle persone.

L'Unione europea ha deciso di rispondere alla crisi non derogando agli impegni presi prima della pandemia con il *Green New Deal*, la digitalizzazione e la lotta alla disuguaglianza, ma rafforzandone l'azione. La Commissione Europea, con la tabella di marcia “Verso un'Europa più resiliente, sostenibile ed equa” (accolta dal Consiglio europeo il 23 aprile 2020) ha indicato la necessità di reagire alla crisi con un “piano Marshall per una crescita inclusiva e sostenibile”, mettendo in evidenza in questo contesto il ruolo essenziale del *Green Deal* europeo e i programmi europei per le transizioni “verde” e “digitale”. A giugno 2021 il Consiglio europeo ha ribadito come l'Unione europea e i suoi Stati membri sostengano con determinazione l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), riconoscendo allo stesso tempo come la pandemia di *Covid-19* stia minacciando i progressi verso il conseguimento degli OSS e ha comportato dei passi indietro rispetto ad alcuni dei progressi compiuti all'interno dell'UE e nel mondo. Anche il recente Sustainable Development Goals Report 2021 dell'ONU ha messo in luce gli effetti che la pandemia di *Covid-19* ha avuto sull'Agenda 2030: in termini di mancato raggiungimento degli obiettivi inerenti la mortalità, l'occupazione e la mancata attuazione delle previste misure per l'ambiente, di istruzione negata, di diritti negati e di sistema sanitario in crisi.

Nell'ambito delle misure annunciate nella tabella di marcia del *Green Deal*, il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha presentato varie proposte¹¹ tese a raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla normativa europea sul clima¹² e concretizzare il *Green Deal* europeo. Sulla scia di tali proposte, ha poi pubblicato i nuovi orientamenti tecnici sulla verifica climatica dei progetti infrastrutturali per il periodo 2021-2027 (EC, 2021). Tali orientamenti aiuteranno l'UE a realizzare il *Green Deal* europeo, attuare i requisiti previsti dalla normativa europea sul clima e a rendere più verde la spesa dell'UE, in linea con il percorso per ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 % entro il 2030 e conseguire la neutralità climatica entro il 2050 e nel rispetto dei principi “efficienza energetica al primo posto” e “non arrecare un danno significativo”.

10 Cfr. ad esempio <https://www.ipsos.com/it-it/sguardo-sostenibilita-ambientale-sociale-economica-aziendale-Covid19>; https://www.ey.com/it_it/ey-sustainability-summit/ey--come-e-cambiata-la-sostenibilita-delle-aziende-italiane-dopo;

11 Realizzare il *Green Deal* europeo: il decennio decisivo; https://ec.europa.eu/info/publications/delivering-european-green-deal_it

12 Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999, in base al quale l'UE ridurrà le sue emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990

Il nuovo Quadro finanziario Pluriennale dell'UE 2021-2027, intende fornire all'UE i mezzi necessari per far fronte alle conseguenze della crisi *Covid-19* e, allo stesso tempo, trasformare l'Unione attraverso le sue principali politiche. A tal fine il Bilancio Europeo è stato rafforzato dal programma *Next Generation EU* (NGEU) che prevede al suo interno un insieme coordinato di iniziative, la più importante delle quali è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*) e il *Just Transition Fund* (JTF).

Il *Next Generation EU* (NGEU), è finanziato con circa 750 miliardi di euro, di cui più della metà è costituita da sovvenzioni, e rappresenta un programma di portata e ambizione inedite che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Ciascuno Stato membro è stato invitato a presentare un pacchetto di investimenti e riforme. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia è stato approvato il 13 luglio 2021 e si articola in sei Missioni e 16 Componenti:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- rivoluzione verde e transizione ecologica
- infrastrutture per una mobilità sostenibile
- istruzione e ricerca
- inclusione e coesione
- salute

Il 40 per cento circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno, a testimonianza dell'attenzione al tema del riequilibrio territoriale. Il Piano è fortemente orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani. Inoltre, contribuisce a tutti i sette progetti di punta della Strategia annuale sulla crescita sostenibile dell'UE (*European flagship*). Gli impatti ambientali indiretti sono stati valutati e la loro entità minimizzata in linea col principio del “non arrecare danni significativi” all'ambiente (“do no significant harm” – DNSH) che ispira il NGEU. E' evidente come l'attuazione del PNRR costituisca una forte opportunità per agire l'Agenda 2030 e a livello regionale la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile: sulle connessioni in fase operativa e sulla *Governance* occorrerà dedicare una particolare attenzione.

Il *Just Transition Fund* (JTF)¹³, invece, costituisce lo strumento finanziario che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica. In particolare, il JTF è volto a garantire che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi climatici assunti nell'ambito dell'*European Green Deal* - finalizzato a rendere l'UE climaticamente neutra entro il 2050 - avvenga in modo equo e non lasci indietro

13 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2021:231:FULL&from=IT>

nessuno. Il *JTF* fornirà sovvenzioni nelle regioni e nei settori che sono maggiormente esposti alle ripercussioni della transizione a causa della loro dipendenza dai combustibili fossili e dai processi industriali ad alta intensità di gas a effetto serra.

Il *Just Transition Fund*, benchè di portata finanziaria notevolmente inferiore al *Recovery and Resilience Facility*, costituisce uno strumento particolarmente importante per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e per la Sardegna, visto che l'Italia ha indicato l'area del **Sulcis Iglesiente** e l'area di Taranto quali destinatarie della propria quota del *JTF*, con una dotazione di circa un miliardo di euro. Delle proposte di "Piani Territoriali per una transizione giusta" pervenute entro il termine fissato del 30 luglio 2021, 45 riguardano Taranto e 23 il Sulcis. Alla manifestazione di interesse hanno partecipato prevalentemente imprese (49), con progetti centrati su innovazione, ricerca, sostenibilità, energie rinnovabili. Sono inoltre pervenute proposte da 10 soggetti pubblici, principalmente focalizzate sulla rigenerazione urbana e sulla tutela del territorio. Altri contributi sono stati inviati da soggetti del terzo settore e da sindacati, rivolti soprattutto a politiche attive per il lavoro e sviluppo sostenibile.

La Commissione europea, quindi, anche nelle risposte alla crisi causata dalla pandemia da *Covid-19*, ha definito la propria visione di *policy* di lungo periodo orientata alla sostenibilità, basata sulla Agenda 2030 e intesa anche come opportunità per l'Europa di assumere un forte ruolo nello scenario competitivo globale, richiamando anche gli Stati membri a una forte coerenza delle politiche settoriali, indispensabile per conseguire lo sviluppo sostenibile. Questi sono i principi fondanti anche della Politica di Coesione, un altro importante pilastro delle politiche europee, rivolto al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea e a ridurre le disparità tra le regioni.

Il pacchetto legislativo europeo sulla politica di coesione 2021-2027¹⁴, approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 24 giugno 2021 ha definito cinque obiettivi strategici (OS), definiti anche Obiettivi di *Policy*:

- **un'Europa più competitiva e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- **un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;
- **un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità;
- **un'Europa più sociale e inclusiva** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

¹⁴ pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE (GUUE Serie L 231 del 30 giugno 2021), e disponibile sul sito <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:2021:231:TOC>

- **un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Sulla base di queste indicazioni si è avviato il processo di elaborazione dei programmi da parte delle singole Regioni di utilizzo delle risorse FSE e FESR (i due principali fondi della politica di coesione) che, evidentemente, condividono con la SRSvS i medesimi principi fondanti.

Un altro importante strumento di matrice europea che appare estremamente rilevante ricordare in questa sede è costituito da "I nuovi orientamenti tecnici sulla verifica climatica dei progetti infrastrutturali per il periodo 2021-2027"¹⁵, adottati dalla Commissione Europea a luglio 2021. Gli orientamenti introdotti stimolano ad adottare, sin dalla fase di progettazione, analisi climatiche e stime di scenari climatici futuri piuttosto che le serie storiche degli eventi, proprio affinché le infrastrutture realizzate siano resilienti ai cambiamenti climatici. Costituiscono un riferimento affinché gli investitori pubblici e privati siano in grado di prendere decisioni informate. Gli impatti dei cambiamenti climatici sono già evidenti su beni e infrastrutture con cicli di vita lunghi (ferrovie, strade, ponti o centrali elettriche) ed è previsto che aumentino in futuro. Occorre riorientare la pianificazione in tal senso. Tali orientamenti risultano in linea con il percorso di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 % entro il 2030 e conseguire la neutralità climatica entro il 2050; seguono i principi "efficienza energetica al primo posto" e "non arrecare un danno significativo" e soddisfano i requisiti definiti nella legislazione per vari fondi dell'UE quali InvestEU, il meccanismo per collegare l'Europa (CEF), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione (FC) e il Fondo per una transizione giusta (*JTF*).

2.3 I principali documenti di orientamento a livello regionale

Nella declinazione della SNSvS nel contesto regionale, si è tenuto conto delle Strategie regionali e del quadro dei Piani e Programmi esistenti. Come si è più volte detto, infatti, la sostenibilità, nelle sue molteplici dimensioni, deve essere attuata attraverso una coerente integrazione tra le *policy*. Questa attività ha portato a individuare alcuni documenti strategici che sono stati posti a fondamento dell'impostazione della SRSvS: il Programma Regionale di Sviluppo, la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, la *Smart Specialisation Strategy*.

Il Programma Regionale di Sviluppo

Il principale documento di riferimento a livello regionale è costituito dal Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 (adottato dal Consiglio Regionale 11.3.2020) e denominato "**L'Identità che si costruisce nel fare per creare valore e sviluppo sostenibile per i Sardi e la Sardegna**". Si tratta dello strumento prin-

¹⁵ [EUROPEAN COMMISSION Brussels, 29.7.2021 C\(2021\) 5430 final Commission Notice Technical guidance on the climate proofing of infr](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32021C05430)

principale per la programmazione finanziaria ed economica regionale, nel periodo dell'intera legislatura, avente la finalità di definire le strategie di azione e di coordinamento dei progetti attuativi nei diversi settori del sistema economico. In tale ambito, l'applicazione dell'approccio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile garantisce un metodo di governo integrato e una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche: su tali ipotesi la Regione Sardegna ha la possibilità e la capacità di governare il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile.

La Strategia 3 del PRS contiene l'impegno di "Orientare l'azione regionale verso lo sviluppo sostenibile attraverso la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile". Coerentemente, la SRSvS percorre trasversalmente il PRS influenzando ed integrando tutte le identità programmatiche. In particolare:

- **identità politica ed istituzionale:** è stata affrontata negli obiettivi sviluppati all'interno dell'ambito strategico della SRSvS "una Sardegna più vicina ai cittadini";
- **identità economica:** si trova nell'approccio integrato con le interrelazioni ambientali e sociali, mirando ad una economia circolare, ad un consumo e produzione sostenibili e ad una crescita consapevole e responsabile anche in termini di innovazione ambientale;
- **identità territoriale e ambientale:** è stata sviluppata nell'ambito strategico della SRSvS "una Sardegna più verde";
- **identità turistica:** per la quale la Strategia ha individuato specifici obiettivi per la promozione del turismo sostenibile;
- **identità linguistica e culturale, antropologica ed artistica:** attraverso la valorizzazione degli attrattori culturali della Sardegna.
- **identità sociale, del lavoro e della salute:** affrontata negli obiettivi sviluppati all'interno dell'ambito strategico della SRSvS "una Sardegna più sociale";
- **identità rurale,** pensata individuando specifici obiettivi legati alla filiera dell'agricoltura sostenibile, alla valorizzazione delle aree rurali e al ripristino ecologico delle connessioni urbano/rurale.

Per una puntuale individuazione della correlazione tra PRS e SRSvS si rimanda al capitolo 6.

La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

La crisi climatica, e ancor più la consapevolezza degli effetti del cambiamento, ci richiama con sempre maggior forza alla necessità di ripensare alcuni modelli economici e sociali in chiave di sviluppo sostenibile e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile costituisce una importante opportunità per integrare gli aspetti di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici nella programmazione e pianificazione regionale.

La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC¹⁶), è stata elaborata sulla base di uno specifico studio sugli scenari climatici futuri della Sardegna al 2050. Il Mediterraneo è uno degli *hot spot* mondiali dei cam-

¹⁶ Adottata con D.G.R. n. 6/50 del 5 febbraio 2019

bamenti climatici e la Sardegna si troverà al centro di uno dei contesti geografici che maggiormente risentono degli impatti negativi delle variazioni del clima.

Le proiezioni climatiche contenute nella SRACC hanno evidenziato come la Regione Sardegna sarà caratterizzata in futuro da un generale **incremento delle temperature** (sia nei valori medi che nei valori estremi), da una generale **riduzione della quantità di precipitazione a scala annuale** e da una elevata **intensità e frequenza di eventi meteorologici estremi** (ondate di calore con conseguenti fenomeni a carattere siccitoso ed eventi di precipitazioni intense), che potrebbero comportare, ad esempio, una perdita della produttività ed effetti sul benessere animale per il comparto agricolo o un incremento del rischio incendi e la perdita dei servizi ecosistemici nel comparto forestale.

In particolare, nel 2100 si potrebbe arrivare a incrementi di temperatura che superano i 4 °C, legati all'assenza di misure di mitigazione, mentre, in uno scenario in cui si valuta l'efficacia di alcune misure di mitigazione, si potrebbe riuscire a contenere il riscaldamento globale entro i 2 °C.

Già da ora, tuttavia, è possibile registrare dei valori accentuati delle variabili meteorologiche legate all'aumento di temperatura in Sardegna rispetto alla media italiana (ad esempio l'"Indice di durata dei periodi di caldo" che nel 2020 registra 19 gg/a rispetto al 17 della media nazionale).

Ci si dovrà confrontare sempre più spesso con questi impatti in maniera significativa su tutti i settori, con effetti ambientali, economici e sociali davvero importanti. L'adattamento diviene quindi una variabile fondamentale delle strategie e politiche della Regione e la SRACC assume conseguentemente un carattere trasversale e non di settore. La SRACC è strutturata come processo quadro di orientamento della pianificazione e programmazione settoriale e territoriale regionale e per tale motivo indica i metodi e le procedure per l'orientamento di piani e programmi in ottica di adattamento.

Si pensi ad esempio alle infrastrutture per la mobilità. Già oggi gli eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici provocano danni alle infrastrutture con conseguenze sulla capacità di mobilità di persone e merci, generando un aumento della vulnerabilità del sistema urbano. La sola modifica nel regime delle precipitazioni, caratterizzato da eventi estremi più frequenti e intensi (rischio alluvioni) influenzerà negativamente la stabilità dei terreni e di conseguenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie localizzate in contesti instabili e comporterà maggiori rischi di allagamento delle infrastrutture sotterranee.

Come suggerisce anche la Commissione Europea negli orientamenti tecnici¹⁷, la verifica climatica è un processo che integra le misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nello sviluppo dei progetti infrastrutturali. Gli orientamenti tecnici adottati oggi stabiliscono principi e prassi comuni per individuare, classificare e gestire i rischi fisici legati al clima in sede di pianificazione,

¹⁷ Brussels, 29.7.2021 C(2021) 5430 final, Technical guidance on the climate proofing of infrastructure in the period 2021-2027

sviluppo, esecuzione e monitoraggio dei progetti e dei programmi infrastrutturali. In tal senso, il processo deve essere suddiviso in due pilastri - mitigazione e adattamento - e due fasi - screening e analisi dettagliata - e la documentazione e la supervisione delle forme di verifica climatica devono essere considerate parte essenziale della logica alla base delle decisioni di investimento.

L'indicazione della SRACC è quella di **ripensare le infrastrutture esistenti**, adattandole e modificandole e di concepirne di nuove in funzione del cambiamento climatico e delle mutate condizioni socio-economiche, come le infrastrutture verdi e le infrastrutture sociali. Queste considerazioni sono alla base della SR-SvS. L'adattamento, infatti, è parte integrante di un processo di sviluppo sostenibile e deve avere, quindi, uguale livello di priorità rispetto agli altri obiettivi e strategie di sviluppo.

Gli Obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile sono quindi sviluppati nell'ambito di questo quadro di riferimento specifico regionale. Per alcuni ambiti in cui l'interconnessione è di tipo diretto, sono state sviluppate linee di intervento specifiche (si veda ad esempio in "Sardegna + verde" l'Obiettivo 9 "Ridurre l'esposizione a rischio frane e alluvioni", l'Obiettivo 4 "Migliorare la gestione delle risorse idriche al fine di contenere l'esposizione al rischio siccità e ondate di calore"; l'Obiettivo 11 "Rendere gli strumenti di pianificazione coerenti con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici; o in "Sardegna + vicina ai cittadini" l'Obiettivo 2 "Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile"; in Sardegna + connessa l'obiettivo 2 "Rafforzare la mobilità sostenibile pubblica e privata" con misure volte a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sui trasporti).

In altri casi invece in cui la complementarietà è indiretta, le linee di intervento sono più rivolte all'aumento di consapevolezza (si veda ad esempio l'azione "Formazione del personale sanitario (medici, pediatri, ...) alle problematiche legate ai cambiamenti climatici") oppure su comunicazione e pianificazione (si veda in "Sardegna + vicina ai cittadini" l'Obiettivo 2 "Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile" ed azioni come "Accrescimento del livello di informazione e consapevolezza delle comunità a tutti i livelli (cittadini; studenti; amministrazioni; ordini professionali) nei confronti degli impatti dovuti ai cambiamenti climatici e alle relative misure adattative/mitigative").

La Smart Specialisation Strategy (S3)

Un'altra Strategia molto importante per l'impostazione della SRSvS è costituita dalla *Smart Specialisation Strategy* regionale (S3), finalizzata a identificare le eccellenze territoriali in termini di ricerca ed innovazione e ad individuarne le potenzialità di crescita.

Considerando il livello ancora insoddisfacente della spesa per R&S sia rispetto alla Media UE che a quella italiana, per invertire la tendenza e per innescare un percorso virtuoso, uno degli obiettivi della S3 è quello di condividere e trasferire il patrimonio di conoscenza e le infrastrutture tecnologiche presenti nei centri di ricerca al tessuto produttivo. Le aree di specializzazione della Sardegna, i settori di punta su cui concentrare l'attenzione, sono: ICT, Reti intelligenti per la ge-

stione efficiente dell'energia, Agroindustria, Aerospazio, Biomedicina, Turismo, Cultura e Ambiente.

È attualmente in corso il processo di revisione della S3, con il mandato di essere funzionale allo sviluppo dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale per affrontare la transizione energetica e digitale. La S3 sarà inoltre una condizionalità abilitante per l'approvazione del PO FESR 2021-2027.

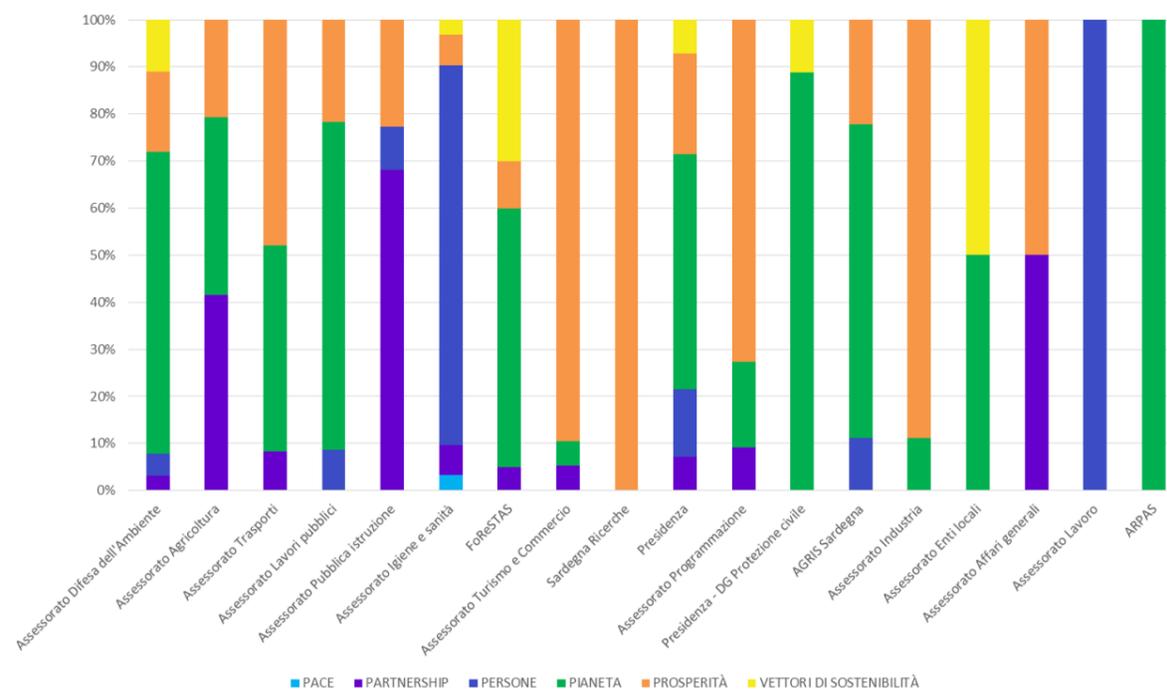
Queste considerazioni hanno portato a considerare la *Smart Specialisation Strategy* cruciale per l'approccio da dare alla declinazione dei pilastri Prosperità e Pianeta nella SRSvS e rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo. Riferimenti espliciti alla S3 o alla sua *vision* si ritrovano in tutta la SRSvS e specialmente negli obiettivi della Sardegna + Intelligente, Sardegna + Verde e Sardegna + Sociale.

3. L'Agenda 2030 in Sardegna: da dove partiamo

La prima fase propedeutica alla costruzione della Strategia è stata la **mappatura dei piani e programma** della Regione Sardegna rispetto all'Agenda 2030 ed alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con l'intento di restituire una prima fotografia puntuale, integrata e quanto più possibile comprensiva dello stato dell'arte. E' risultato infatti necessario individuare le attività già intraprese dalla Sardegna su cui integrare l'approccio della Agenda 2030.

L'attività di mappatura, iniziata a maggio 2019 con una ricognizione della disciplina delle politiche regionali (in senso ampio includendo le leggi di settore, i regolamenti, i piani regionali, i programmi di finanziamento, etc.) adottata negli ultimi cinque anni, ha permesso di individuare la **coerenza rispetto alla SNSvS**, portando alla classificazione dell'operato delle Direzioni Generali di Assessorati e Agenzie regionali in termini di Area-Scelta e Obiettivo Strategico Nazionale.

Durante la prima fase di mappatura, in cui sono stati coinvolti tutti gli Assessorati regionali, la Presidenza e quattro Agenzie regionali, è stato possibile classificare circa 400 misure derivanti dalle politiche regionali. Di seguito si rappresenta il contributo di ogni struttura/assessorato regionale coinvolto, rispetto alle cinque aree tematiche con cui è articolata la SNSvS (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) e rispetto ai "Vettori di Sostenibilità".



Mappatura preliminare politiche regionali rispetto alle aree della SNSvS

Il grafico mette in luce un forte impegno nelle attività di competenza di differenti strutture e agenzie regionali sulle aree tematiche "Pianeta" e "Prosperità". In particolare, oltre la metà delle azioni classificate ricadono nell'area Pianeta, per il 25.4% nell'area Prosperità, per il 13.6% su Persone e il restante su Partnership e Vettori di sostenibilità.

Tale ricognizione ha inoltre messo in evidenza come molte delle azioni indicate dalle strutture intervistate ricadano nell'ambito delle Politiche di Coesione dell'Unione Europea, sia in quanto da essa finanziate, sia in quanto ne condividono obiettivi, rappresentando pertanto uno stimolo ad identificare tutte le eventuali connessioni fra la SRSvS e gli obiettivi e gli interventi della nuova programmazione 2021-2027.

3.1. Il posizionamento della Regione Sardegna rispetto agli SDGs e ai 5 Temi Strategici

L'analisi di posizionamento della Regione Sardegna rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 è stata effettuata attraverso l'utilizzo e l'elaborazione dei dataset più aggiornati messi a disposizione dall'Istat, Eurostat ed altre fonti statistiche ufficiali.

A partire dalla lista degli indicatori definiti dall'ONU si è scelto di fare riferimento al sottoinsieme di indicatori adottati da Eurostat e ISTAT condividendone i criteri alla base delle scelte operate: rilevanza per la statistica ufficiale, comparabilità a livello europeo, significatività per il contesto territoriale, pertinenza rispetto ai Target, disponibilità di informazioni statistiche a livello regionale. Sono stati così individuati **213 indicatori elementari**, suddivisi sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU (SDGs), raccogliendo i dati relativi alle altre Regioni italiane e le serie storiche più ampie disponibili su ciascuno di essi, al fine di ottenere un quadro il più possibile preciso dei fenomeni collegabili all'Agenda 2030 su scala nazionale e su scala regionale.

Per rendere più semplice e immediata la lettura dei dati a livello di ciascun Goal, è stato usato un metodo di composizione degli indicatori elementari all'interno di **appositi indicatori compositi**¹⁸.

Per un maggiore approfondimento si rimanda alla lettura dell'Allegato 1.

¹⁸ La metodologia adottata è quella denominata AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto Index) già adottata da ASviS per il calcolo di indici sintetici nazionali e da ISTAT per la lettura sintetica delle dimensioni del BES (Massoli P. et al., 2014). I valori degli indici compositi costruiti hanno come punto di riferimento il valore di soglia pari a 100 costituito dall'indice composito "Italia" nel primo anno di osservazione: i compositi relativi alla regione Sardegna assumono quindi valore superiore a 100 nei casi di posizionamento migliore, e viceversa.

Confronto tra indicatori compositi nazionali e regionali - Anno 2018 (100 = performance Italia 2010)

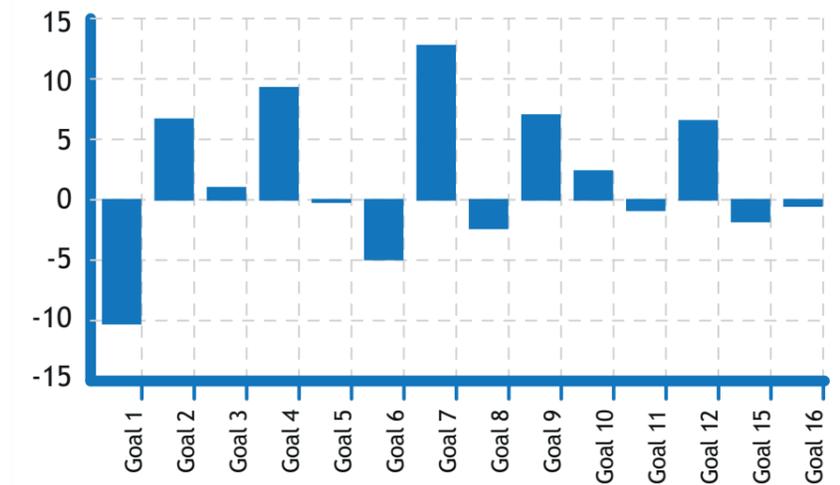


Dal grafico si evince come per alcuni Goal (es. gli obiettivi n. 2 “sconfiggere la fame”, n.12 “consumo e produzione responsabili”, n. 14 “vita sott’acqua”, n. 15 “vita sulla terra” e n. 16 “pace, giustizia e istituzioni solide”) gli indicatori compositi della Sardegna risultino al di sopra della media nazionale, rappresentando pertanto punti di forza che devono essere consolidati all’interno della Strategia Regionale.

In altri casi (es. obiettivo n. 1 “sconfiggere la povertà”, 4 “Istruzione di qualità”, n. 6 “acqua pulita e servizi igienico sanitari”, n. 8 “lavoro dignitoso e crescita economica” e n. 9 “Imprese, innovazione e infrastrutture”) emergono elementi di debolezza per la Sardegna che necessitano di particolare attenzione per ottenere dei margini di miglioramento.

Allo stesso tempo, l’analisi delle serie storiche degli indicatori compositi permette di individuare anche per la Regione Sardegna quali siano i trend in corso nell’ultimo decennio. Nella figura che segue viene presentata l’analisi delle variazioni rilevate tra il 2010 e il 2017 degli indicatori compositi per la Regione Sardegna rispetto ai diversi Obiettivi (in ordinata è rappresentata la variazione in termini assoluti degli indicatori compositi, tenendo come valore di riferimento quello assunto nel 2010).

Diagramma delle variazioni degli indicatori compositi nel tempo per la Sardegna (Fonte: “L’Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile” - ASviS ed. 2019)



Si denota¹⁹ un notevole miglioramento nel Goal 7 e, in misura minore, nel Goal 4 e 12. L’indicatore sintetico del Goal 7 aumenta grazie alla forte crescita dell’utilizzo di energia da fonti rinnovabili (la cui quota aumenta dal 16% al 36%). La performance della regione rispetto all’obiettivo 4 migliora grazie all’incremento della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato alla formazione continua nelle ultime quattro settimane, della quota di laureati di 30-34 anni, della diminuzione dell’abbandono scolastico (-5,8 punti percentuali) e all’incremento della partecipazione dei disabili alle attività educative. Come anche riportato nel rapporto ASviS 2020²⁰, si evince un leggero miglioramento per il Goal 3 (salute) grazie alla diminuzione della mortalità infantile e della mortalità per le maggiori cause (-12,0% dal 2010 al 2017).

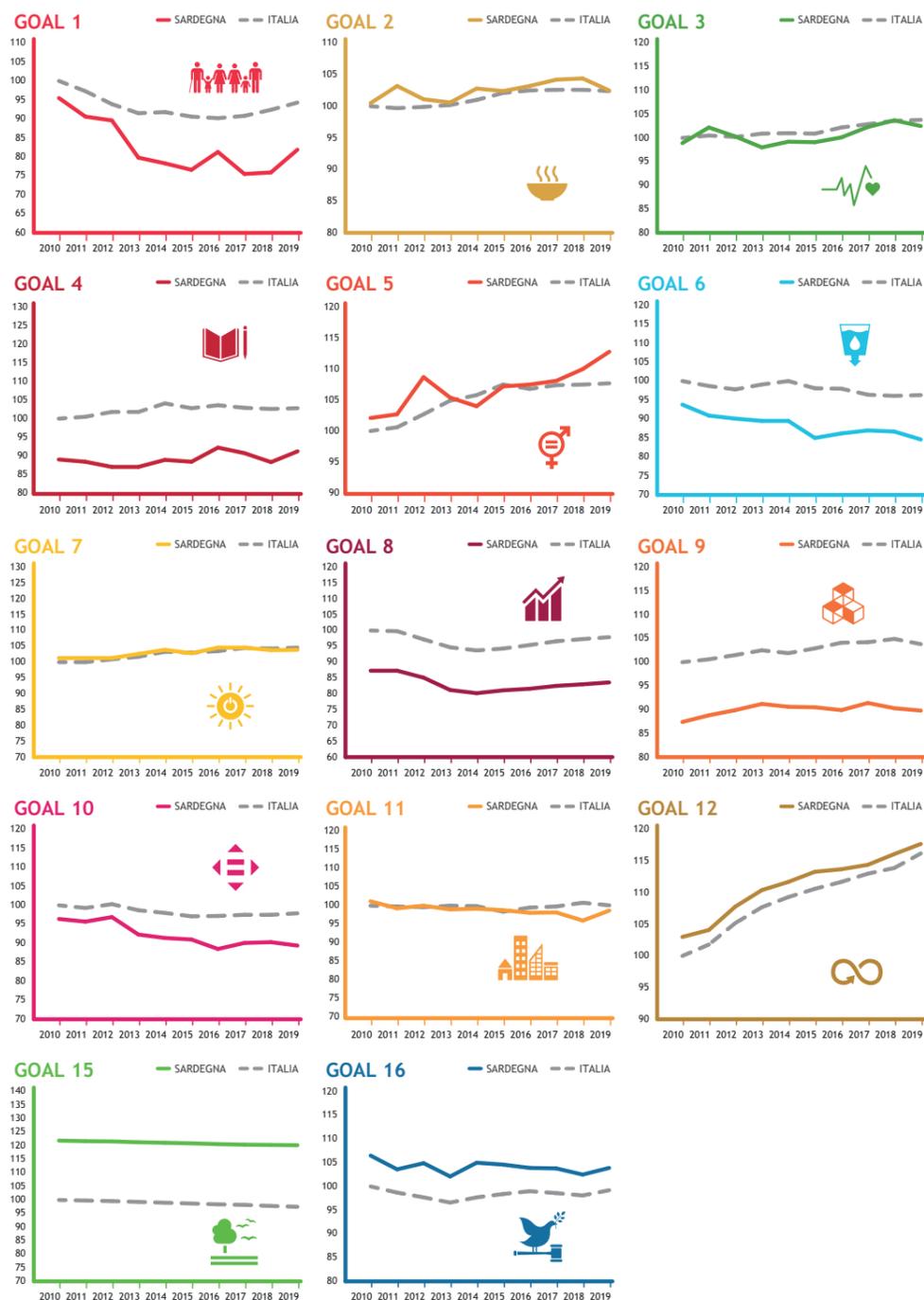
Rispetto al Goal 5 si evidenzia l’aumento della rappresentanza politica delle donne, insieme all’incremento del rapporto di occupazione delle donne con e senza figli. Per il Goal 12, il miglioramento osservato è per lo più funzione dell’aumento della raccolta differenziata (+22,2 punti percentuali rispetto al 2010) e della diminuzione della produzione dei rifiuti urbani (-35 Kg per abitante rispetto al 2010).

La dinamica peggiore si registra invece relativamente al Goal 1, a causa della crescita dell’incidenza della povertà relativa familiare (+8,8 punti percentuali tra il 2010 e il 2018) e degli individui in famiglie a bassa intensità lavorativa (+6,9 punti percentuali tra il 2010 e il 2018), ed in maniera meno evidente per i Goal 6 (con una diminuzione dell’efficienza del sistema idrico con 44,4% rispetto al 58,6% nazionale) e Goal 8.

In riferimento al confronto con i cinque Temi Strategici, il sistema di monitoraggio è stato impostato in modo da raggruppare gli indicatori per tema. In questo modo è possibile identificare la posizione della Sardegna rispetto alla media nazionale in riferimento ai valori registrati dal monitoraggio al tempo zero.

¹⁹ “L’Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile” - ASviS ed. 2019
²⁰ “I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile” -ASviS ed. 2020

Andamento degli indicatori compositi in Sardegna (Fonte: "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" - ASviS ed. 2020)



3.2. Il confronto con altri contesti italiani ed europei

Nell'ambito del posizionamento della Regione Sardegna sui temi legati agli Obiettivi dell'Agenda 2030, è stata realizzata una attività di **confronto delle performance rispetto ad altri enti territoriali** (*benchmarking*) al fine di ottenere ulteriori informazioni di supporto alla realizzazione della Strategia e di individuare eventuali buone pratiche o esempi di miglioramento da altre realtà extra regionali.

L'attività di *benchmarking* è stata condotta attraverso una prima fase di *scouting* di tipo qualitativo su di un campione di 6 Regioni nazionali, europee ed inter-

nazionali, in cui sono state individuate le Regioni che presentavano delle buone pratiche di piani e progetti regionali di Agenda 2030. Successivamente è stata condotta una comparazione quantitativa con le seguenti regioni:

- fra le Regioni italiane: Veneto, Marche e Sicilia;
- fra le Regioni europee: Paesi Baschi e Fiandre.

Gli indicatori di confronto - complessivamente 20 - sono stati organizzati sulla base delle cinque Aree strategiche di riferimento della Strategia Regionale (Sardegna più Sociale, Intelligente, Connessa, Verde e Vicina al Cittadino).

Dal punto di vista dei risultati, emergono diversi aspetti di interesse, che sono stati suddivisi secondo i cinque Temi Strategici della Strategia.

Sardegna più sociale

Sui temi sociali il confronto ha messo in evidenza delle performance inferiori della Regione Sardegna rispetto a Veneto e Marche, Fiandre e Paesi Baschi, ma superiore a quella delle Regione Sicilia su tasso di occupazione (57,3%), dell'incidenza dei NEET (27,7%), dell'uscita dal sistema della formazione (17,8%) e del numero dei laureati (21,6%). Sull'indicatore della deprivazione materiale (8%), i risultati sono migliori di Marche e Sicilia, mentre inferiori alle altre tre regioni.

Sardegna più intelligente

Sul fronte dell'innovazione la Sardegna ha risultati migliori di Marche e Sicilia per quanto riguarda competenze digitali (23%) utilizzo di Internet (25%), mentre fa meglio solo della Sicilia sugli indicatori legati alla ricerca (numero di ricercatori -12,8 per 10.000- e investimenti su ricerca e sviluppo -0,8% del PIL).

Sardegna più connessa

Dal punto di vista della connettività la Regione ha una penetrazione della banda larga (75,6%) migliore solo della Sicilia. Per quanto invece riguarda le infrastrutture stradali, la Sardegna presenta la rete stradale meno estesa (14 km per 1000 Km²) tra i territori considerati e una mortalità per incidente stradale (4,3 per 100.000) superiore a Paesi Baschi e Sicilia.

Sardegna più verde

Considerando gli aspetti ambientali, la Sardegna ha una estensione della superficie agricola dedicata a biologico (10,2%) inferiore solo a Marche e Sicilia. La quantità di rifiuti urbani inviati in discarica (22,4%) risulta superiore rispetto a Paesi Baschi, Veneto e Fiandre. La quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (25%) è superiore a tutte le altre regioni, a parte Paesi Baschi, ma l'intensità energetica (210,6 TEP/M€) è la più elevata

tra le regioni considerate. Per quanto riguarda la percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto un buon stato ecologico, la Sardegna risulta superiore (53,4%) a Veneto, Marche e Fiandre.

Sardegna più vicina

Sul tema Cultura e Turismo, la Sardegna registra un aumento del numero di stabilimenti, alloggi e posti letto (+9,1%) sull'anno precedente inferiore solo alle Marche, e l'erosione del suolo (5,3 ton./ha) è la più bassa dopo quella delle Fiandre.

| Indicatore | U.m. | Anno | Sardegna | Veneto | Marche | Sicilia | Fiandre | Paesi Baschi |
|---|---------------------------------|------|----------|--------|--------|---------|---------|--------------|
| SOCIALE Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat) | % | 2019 | 57,3 | 72,6 | 69,8 | 44,5 | 77,5 | 72,4 |
| Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat) | % | 2019 | 27,7 | 12,4 | 15,4 | 38,0 | 9,6 | 8,2 |
| Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat) | % | 2019 | 17,8 | 8,4 | 8,7 | 22,4 | 6,2 | 6,7 |
| Rischio di povertà o di esclusione sociale (Istat) | % | 2019 | 28,1 | 11,1 | 19,1 | 48,7 | 13,2 | 14,4 |
| Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) | % | 2019 | 21,6 | 29,3 | 28,9 | 20,3 | 40,1 | 59,0 |
| Grave deprivazione materiale (Eurostat) | % | 2019 | 8,0 | 1,7 | 12,0 | 17,8 | 1,9 | 3,5 |
| INTELLIGENTE Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat) | per 10.000 ab. | 2018 | 12,8 | 25,4 | 19,7 | 10,9 | 48,9 | 60,6 |
| Intensità di ricerca (Istat) | % | 2018 | 0,8 | 1,4 | 1,1 | 0,8 | 2,9 | 2,0 |
| Competenze digitali (Istat) | % | 2019 | 23,0 | 23,8 | 21,5 | 14,4 | 34,0 | 36,0 |
| Individui che hanno utilizzato internet per interagire con la Pubblica Amministrazione (Eurostat) | % | 2019 | 25,0 | 27,0 | 23,0 | 15,0 | 60,0 | 54,0 |
| CONNESSA Penetrazione della banda larga | % | 2019 | 75,6 | 87,0 | 86,0 | 76,0 | 86,0 | 91,0 |
| Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat) | per 100.000 ab. | 2019 | 4,3 | 6,8 | 6,0 | 4,2 | 4,6 | 2,3 |
| Estensione della rete stradale, ferroviaria e fluviale (Eurostat) | km / 1000 km2 | 2019 | 14,0 | 32,0 | 18,0 | 27,0 | 65,0 | 69,0 |
| Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat) | % | 2019 | 10,2 | 6,2 | 22,2 | 25,8 | 6,9 | 9,7 |
| Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra) | % | 2019 | 22,4 | 14,4 | 42,8 | 58,5 | 7,8 | 48,2 |
| VERDE Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici) | % | 2018 | 25,0 | 17,8 | 19,0 | 13,8 | 18,9 | 35,2 |
| Intensità energetica (Istat) | TEP per milione di euro di PIL | 2018 | 210,6 | 94,9 | 74,7 | 145,4 | 157,4 | 113,0 |
| Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra) | % | 2019 | 53,4 | 37,6 | 37,9 | 59,4 | 27,6 | 55,3 |
| VICINA Numero di stabilimenti, alloggi e posti letto (Eurostat) | Variazione % su anno precedente | 2019 | 9,1 | -13,7 | 16,4 | 4,4 | 4,1 | 2,1 |
| Erosione del suolo per estensione stimata (Eurostat) | ton / ha | 2016 | 5,3 | 6,7 | 16,7 | 14 | 1,0 | 8,7 |

Confronto degli indicatori salienti con altre realtà nazionali ed internazionali

4. I principi guida della Strategia Regionale

Per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è stato seguito un metodo di lavoro che si è basato su alcuni **assunti fondamentali** – **approccio partecipativo, progettazione per obiettivi, integrazione tra politiche e integrazione con l'adattamento ai cambiamenti climatici** - che hanno orientato, e tutt'oggi orientano, il processo di costruzione congiunta di un sistema di *governance* multilivello dello sviluppo sostenibile, coerente e integrato nelle sue dimensioni: ambientale, economica, sociale e culturale.

4.1 Approccio partecipativo

L'approccio utilizzato per la definizione della SRSvS si è basato su un processo di *governance* multilivello e sul coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti gli attori locali, coerentemente con quanto suggerito dall'**Agenda 2030** e in particolare evidenziato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 16 e 17.



L'**Obiettivo 16 Pace, giustizia e istituzioni solide** è infatti dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile e si propone di costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli. In particolare, il traguardo 16.7 è orientato a “Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli”. Senza una comunità pacifica e inclusiva e una *governance* efficace, lo sviluppo non può essere sostenibile.



L'**Obiettivo 17 Partnership per gli obiettivi** ribadisce che, per avere successo, l'Agenda 2030 richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. Suggerisce la necessità di migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, costituendo partenariati multi-*stakeholders* che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo.

Queste collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori universalmente validi, su una visione comune e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e il pianeta, sono dunque centrali a tutti i livelli: globale, nazionale, regionale, e locale.

Allo stesso modo sono stati presi come riferimento del processo i **Vettori di sostenibilità della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, ambiti trasversali di azione considerati leve indispensabili per attuare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo promosso dall'Agenda 2030.

In particolare, si è fatto riferimento ai seguenti obiettivi trasversali e relativi ambiti di approfondimento:

III. Istituzioni, partecipazione e partenariati

- III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche
- III.2 Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della Strategia

V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

- V.1 Rafforzare la *governance* pubblica

Gli obiettivi trasversali della SNSvS indicano il **buon funzionamento della pubblica amministrazione**, quale **precondizione** per garantire il conseguimento degli Obiettivi Strategici Nazionali identificati per ciascuna delle 5 aree (5 P - Persone, Prosperità, Pianeta, Pace, *Partnership*). Il settore pubblico riveste, infatti, un ruolo essenziale nell'assicurare una crescita inclusiva del Paese basata su maggiore sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria.

Il percorso partecipativo attivato con il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Vedi Cap. 5), nella fase del processo decisionale di costruzione della SR-SvS, è stato accuratamente progettato e strutturato, per il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse e i portatori di diritti, e ha permesso di sviluppare meccanismi di integrazione a livello istituzionale, nonché di partecipazione efficace della società civile.

Infatti, oltre alle raccomandazioni contenute nelle strategie internazionali e nazionali, l'approccio partecipativo è stato adottato perché si è ritenuto dal principio che **i processi partecipativi abbiano ricadute positive**, quando progettati e attuati con successo, sia sulle decisioni/prodotti che vengono elaborati, sia sulle istituzioni che li promuovono, che sui partecipanti.

Le **politiche pubbliche partecipate** hanno infatti un **carattere "generativo"** di processi, di dinamiche, di apprendimento, di responsabilità. I principi della *governance* e della sussidiarietà trovano modalità concrete di attuazione nelle forme di partenariato, di negoziazione integrativa e di **cooperazione tra pubblico e privato**; si sperimentano modi nuovi di fare le cose, si adottano strumenti e metodologie inediti, con effetti di innovazione amministrativa e di avanzamento istituzionale; si apprende ad avere fiducia, a fare rete, si consolidano reti di relazioni tra gli attori con risultati positivi in termini di sviluppo di capitale sociale; si apprende a costruire "problemi e soluzioni condivise", attivando gli attori locali in un'ottica di *empowerment* che sviluppa valore aggiunto fondamentale per la sostenibilità dello sviluppo.

4.2 Progettazione per obiettivi

Un altro principio fondamentale che ha guidato la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è stato l'approccio integrato del **Project Cycle Management (PCM)**, promosso dall'Unione Europea con l'obiettivo di incrementare l'efficacia dei programmi e progetti, elevando la qualità e migliorando il processo decisionale di costruzione e attuazione.

L'idea di fondo che lo ispira è che sia opportuno predisporre sin dall'inizio **proposte che includano le vere esigenze (i problemi) dei destinatari degli interventi**; infatti, le strategie sono identificate con l'apporto degli attori chiave, compresi i beneficiari finali degli interventi, per garantire l'identificazione di obiettivi e linee di intervento che siano **soluzioni concrete a problemi reali** dei beneficiari e che siano condivisi dagli attori locali.

L'intero percorso di costruzione della SRSvS ha preso avvio dalla definizione delle **emergenze** (criticità e problemi) che indicano situazioni negative del con-

testo sardo avvalorate da dati, condivise e integrate con il supporto degli attori, e descritte per ognuno dei cinque Temi Strategici.

A partire dalle emergenze, sono stati definiti gli **Obiettivi Strategici**, intesi come situazioni migliorative future della criticità individuata. Solo in un secondo tempo sono state individuate le linee di intervento e le possibili azioni concrete che possono permettere di raggiungere il cambiamento auspicato.

4.3 Integrazione tra politiche

Le **politiche di sviluppo regionale** per essere efficaci devono essere **integrate**, devono dialogare e creare **sinergie** che potenziano l'azione pubblica; questo è stato un altro principio base che ha guidato il processo di costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Anche l'**Obiettivo 17 dell'Agenda 2030, Partnership per gli obiettivi** rafforza questo principio promuovendo collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori universalmente validi, su una visione comune e su obiettivi condivisi, come esplicitato nei *target* sotto esposti:

Questioni sistemiche

Coerenza politica e istituzionale

- 17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche
- 17.14 Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

Già nella fase di costruzione, la SRSvS ha creato strette correlazioni con la programmazione delle risorse comunitarie dei Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (SIE) 2021-2027, con la Politica Agricola Comune (PAC); con il Programma Regionale di Sviluppo; con altre Strategie regionali quali la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) e la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3); con Reti tematiche, quali la Rete Regionale della Cooperazione Internazionale e la Rete Regionale dei Contratti di fiume; ma anche con le pianificazioni di settore quali il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) e il Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna, il Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritised Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000, l'Agenda digitale, per citarne alcune. ecc.



Integrazione tra strategie e programmi.

Considerando anche la concomitanza temporale con la programmazione regionale della **Politica di Coesione Europea per il periodo 2021-2027**, si è scelto di creare una strategia fortemente connessa con gli strumenti finanziari di attuazione. Questo ha permesso di dare concretezza alla Strategia. Parimenti si è raggiunto l'obiettivo di impostare l'utilizzo dei fondi in piena coerenza con gli orientamenti strategici di sostenibilità necessari per la Sardegna e fortemente stimolati dall'Europa. Integrazione non semplice e per certi aspetti innovativa nella pratica amministrativa regionale.

4.4 Integrazione con l'adattamento ai cambiamenti climatici

Un altro principio fondante è aver posto la questione climatica, o meglio **la consapevolezza degli effetti del cambiamento climatico in Sardegna**, alla base della SRSvS. La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), come richiamato nel Cap. 2.3, è stata elaborata sulla base di uno specifico studio sugli scenari climatici futuri della Sardegna al 2050 secondo cui si prevede che l'isola sarà caratterizzata da un generale incremento delle temperature, da una generale riduzione della quantità di precipitazione a scala annuale e da una elevata intensità e frequenza di eventi meteorologici estremi (ondate di calore con conseguenti fenomeni a carattere siccitoso ed eventi di precipitazioni intense). Questo porterà effetti, ad esempio, in termini di perdita della produttività ed effetti sul benessere animale per il comparto agricolo o un incremento del rischio incendi e la perdita dei servizi ecosistemici nel comparto forestale.

La SRACC è strutturata strategia di *mainstreaming* che definisce il **quadro di coerenza per valutare le implicazioni del cambiamento climatico** nei diversi settori interessati e l'integrazione delle tematiche dell'adattamento all'interno delle politiche e degli strumenti di pianificazione e programmazione di scala regionale e locale. Nella SRACC, un'interpretazione efficace di un processo di integrazione dell'adattamento è stata quella di **affrontare il tema del cambiamento climatico in un'ottica di sviluppo con un approccio positivo**. Per questo, la SRACC contiene l'obiettivo trasversale di **raggiungere verso le eventuali opportunità** che le nuove condizioni climatiche potranno presentare. Un'opportunità per far leva in favore dell'azione per il clima potrebbe essere identificata proprio nel fatto che la crisi climatica (o forse meglio, la consapevolezza degli effetti del cambiamento) fornisce l'**occasione e la necessità di ripensare alcuni modelli economici e sociali in chiave di sviluppo sostenibile** e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile costituisce una importante opportunità per integrare gli aspetti di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici nella programmazione e pianificazione regionale.

La SRACC evidenzia alcuni possibili livelli di integrazione tra l'adattamento ai cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile. Per definire strategie di successo per l'adattamento ai cambiamenti climatici e di sviluppo sostenibile occorre **adottare un approccio locale nell'affrontare sfide globali, lavorare sulla consapevolezza e sull'educazione all'ambiente e alla sostenibilità, attivare le partnership, interpretare la sfida in positivo** e non come una lotta già persa in partenza. Occorre inoltre lavorare nell'ottica del *mainstreaming* di questi temi perché si inneschino a tutti i livelli percorsi virtuosi e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la sostenibilità non restino argomenti confinati nel "settore ambiente". Vi è innanzitutto una posizione paritaria tra i diversi Obiettivi di Sostenibilità: **l'adattamento è parte del processo di sviluppo sostenibile** (l'*SDG* n. 13) e nelle

realtà locali l'adattamento deve avere uguale priorità rispetto agli altri obiettivi e strategie di sviluppo. L'azione positiva e le scelte strategiche sono però influenzate e possibili solo con la **piena consapevolezza del quadro e dei limiti imposti dalla variazione dello scenario** (e più in generale, dei diversi scenari anche non direttamente riferibili agli effetti delle variazioni climatiche). Un terzo livello di integrazione riguarda la necessità di **costruire un sistema di governance coordinato** tra strategia di adattamento e strategia di sviluppo sostenibile, coerente con l'*SDG* n. 17, identificato a livello di Cabine di regia. Infine, come definito in premessa in merito ai principi guida della SRSvS, in linea con la declinazione della strategia di adattamento come strategia quadro di orientamento: adattarsi al cambiamento climatico è un elemento imprescindibile per affrontare molte delle più rilevanti sfide per lo sviluppo sostenibile (la stessa Commissione Europea promuove le sinergie tra lo sviluppo sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione del rischio da disastri).

5. La *governance* e il percorso per l'elaborazione della SRSvS

5.1 Il sistema di *governance* per la costruzione della SRSvS

L'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile pone di fronte ad una sfida complessa: adottare un approccio olistico, partecipativo e multilivello. La territorializzazione degli *SDGs* infatti prevede l'integrazione sistemica delle varie dimensioni di sostenibilità e dei relativi ambiti di *policy*, il coinvolgimento orizzontale del settore pubblico, privato e di tutti gli attori sociali e l'allineamento verticale tra livelli di *governance* internazionale, nazionale, regionale e locale.

La *governance*, da applicarsi ai 5 vettori trasversali dall'Agenda 2030, è un elemento fondamentale, nonché un acceleratore dello sviluppo sostenibile e come tale deve guidare il cambiamento verso il raggiungimento effettivo dei 17 Goals e dei 169 *Target* dell'Agenda 2030, rafforzando la coerenza e l'integrazione delle politiche e dei programmi. La coerenza è basata sulla capacità di collaborazione e *partnership* orizzontale tra vari settori di *policy* e sull'integrazione verticale tra diversi livelli funzionali e territoriali di governo per supportare l'integrazione tra politiche, quindi la capacità dei governi di affrontare e risolvere problemi sempre più trasversali alle singole aree di competenza ed ai territori.

Strutturare la *governance* implica sia definire obiettivi, organismi deputati al coordinamento e al controllo, metodologie e processi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi, sia regole attraverso cui monitorare processi e obiettivi. La *governance* comprende dunque gli sforzi, i mezzi e gli strumenti necessari per la gestione delle azioni degli attori interessati (Paesi, Regioni, Enti locali, Associazioni, Cittadini, Ricerca, ecc.) verso obiettivi comuni; affinché tutti i diversi livelli interessati – internazionale, nazionale, regionale e locale - assumano responsabilità condivise, partecipino e includano tutti gli *stakeholder* istituzionali e non nella formulazione delle politiche di sviluppo sostenibile. Una *governance* efficace per lo sviluppo sostenibile richiede infatti approcci multi-attore e multisettoriali che tengano pienamente conto di tutte le pertinenti dimensioni economiche, sociali e ambientali.

La Regione Sardegna, in coerenza con i principi guida illustrati nel capitolo precedente, si è collocata all'interno di questa cornice di senso e di metodo attuando un **sistema di *governance***:

- **multi-livello**, capace cioè di coordinare le azioni degli enti regionali e locali;
- **integrato**, capace cioè di creare convergenza tra diversi strumenti di programmazione settoriale in una logica integrata;
- **inclusivo**, fondato cioè su un approccio multi-settoriale, capace di coinvolgere il mondo produttivo, quello della ricerca e della società civile.

La Regione Sardegna ha messo in campo alcune azioni interne ed esterne al Sistema Regione finalizzate al rafforzamento della coerenza, unitarietà e integrazione della *governance* dello sviluppo sostenibile. L'azione esterna più significativa è legata alla sottoscrizione di due Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritti con il MATTM (oggi MiTE), che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale e supporta le regioni.

La Costituzione di una Cabina di Regia Istituzionale ha invece rappresentato una delle azioni interne più rilevanti. Infatti, al fine di garantire la stretta cooperazione e il coinvolgimento diretto delle strutture di Assessorati regionali e Agenzie nel processo di costruzione e di implementazione della Strategia, è stata formalmente costituita una Cabina di Regia Istituzionale composta da un Gruppo di Lavoro Interassessoriale di referenti delegati da ciascuna Direzione generale degli Assessorati regionali e delle diverse Direzioni generali, di Enti e Agenzie del Sistema Regione, Società in house, ciascuna per le proprie specifiche competenze, dagli stessi individuati, con un ruolo di presidio settoriale sulle tematiche afferenti all'Agenda 2030 e sulle dimensioni chiave della sostenibilità. Il coordinamento è affidato alla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente, struttura deputata anche al coordinamento della SRACC.

Altra azione interna centrale nel sistema unitario di *governance* è stato il raccordo con le Autorità di gestione dei Fondi SIE, al fine della indispensabile integrazione dell'approccio dell'Agenda 2030 nella nuova programmazione dei fondi 2021-2027 delle risorse comunitarie, nazionali e regionali. La connessione dei due processi è stato dunque garantito in fase di elaborazione e definizione della SRSvS dal coinvolgimento diretto delle strutture regionali deputate alla programmazione nel Gruppo di Lavoro Interassessoriale e nei Gruppi di Lavoro Tematici. Sono stati istituiti 5 Gruppi di Lavoro Tematici. Questi ultimi rispecchiano i 5 obiettivi di *policy* (Sardegna + intelligente, Sardegna + verde, Sardegna + vicina, Sardegna + sociale, Sardegna + connessa) in modo da creare la massima sinergia possibile fra i temi prioritari di azione e dalla SRSvS e le azioni programmatiche di intervento dei Programmi Operativi FESR e FSE+ 2021-2027.

Sono infine attive sinergie multilivello e multi-attore per l'elaborazione e l'attuazione della SRSvS (ad esempio con l'Agenda della Città Metropolitana di Cagliari).

A livello di azione esterna, la più significativa è quella legata al raccordo con il Ministero e con le altre regioni. L'azione è legata alla sottoscrizione di due Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi MiTE), che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale, e alla proficua collaborazione e apprendimento derivanti dalla partecipazione ai lavori del Tavolo tecnico di confronto MiTE - Regioni e Province Autonome promosso nell'ambito linea L2WP1 "Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030" del progetto CReIA-MO PA.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 64/23 del 28.12.2018, avente ad oggetto “Indirizzi per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)”, ha fornito gli indirizzi per la costruzione del modello organizzativo della *Governance* della SRSvS della Regione Sardegna.

Nel documento viene evidenziata l'esigenza di individuare una struttura unica regionale di coordinamento interassessoriale, necessaria per gestire la trasversalità degli obiettivi e dei *target* delineati dall'Agenda 2030 e dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e per garantire la stretta cooperazione tra gli Assessorati regionali e le Agenzie nel processo di costruzione e di implementazione della Strategia. Tale struttura, identificata nella Cabina di Regia Istituzionale (CdRI), è presieduta dal Presidente della Regione e coordinata dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, suo delegato.

Inoltre, valutata l'ampiezza e la trasversalità delle tematiche trattate e la complessità del monitoraggio della SRSvS, si suggerisce l'opportunità che:

- il GdLI sia supportato da Gruppi di Lavoro Tematici (GdLT) a partire dalla definizione di una Mappa di Posizionamento, fino alla redazione, all'attuazione e al monitoraggio della Strategia;

La Giunta infine ha ribadito che la definizione della Strategia dovrà avvenire attraverso il coinvolgimento della società civile e a tal fine ha indicato la costituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile quale spazio di informazione, ascolto, confronto e consultazione che si avvarrà di momenti di incontro, gestiti con metodologie partecipative, al fine di garantire il dialogo e lo scambio con tutte le parti sociali interessate. Alla CdRI è attribuito il compito di raccogliere, armonizzare, coordinare e trasformare in proposte le diverse iniziative, criticità e suggerimenti espressi dai Gruppi di Lavoro Tematici e dai momenti di confronto e consultazione territoriale (Tavoli Territoriali, Forum).

La *governance* della SRSvS della Regione Sardegna è organizzata in quattro distinti livelli interagenti:

- **livello interno/regionale**, riferibile alla *governance* interna al Sistema Regione (Assessorati, Enti e Agenzie regionali), che garantisce l'attivazione e il bilanciamento di tutte le leve dell'Amministrazione regionale;
- **livello esterno/territoriale**, riconducibile alla *governance* territoriale o locale, che coinvolge gli attori istituzionali territoriali, gli attori delle imprese e del Terzo settore e tutta la società civile e che ha un ruolo centrale per rendere operativa una visione di sviluppo sostenibile e contribuire a raggiungere i Sustainable development goals (SDGs);
- **livello esterno/nazionale**, riferibile al raccordo con il MiTE e alla *governance* interregionale per sviluppare strumenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la transizione ecologica;
- **livello esterno/internazionale**, riconducibile al raccordo con l'ONU/UE per l'Agenda 2030 e ad altri soggetti, anche attraverso la Rete Regionale della Cooperazione Internazionale.



5.2. Il processo di co-progettazione della SRSvS a livello interno regionale

Nel corso del 2020 sono stati realizzati circa 40 incontri del **Gruppo di Lavoro Interassessoriale** (GdLI), composto da oltre 100 referenti di tutti i 12 Assessorati regionali, la Presidenza e 4 Agenzie regionali, coordinati dal Gruppo di coordinamento della Strategia composto da funzionari del **Servizio sostenibilità ambientale, valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI)**, della Direzione generale della Difesa dell'ambiente, in cui la partecipazione regionale è stata organizzata a geometria variabile a seconda degli ambiti tematici trattati.

In questa fase si è iniziato ad approfondire l'Agenda 2030 e le indicazioni della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) sono state calate nel contesto regionale attraverso la “classificazione” delle politiche regionali seguendo l'**approccio delle 5 P** (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, *Partnership*). La mappatura, realizzata per ciascun Assessorato, è stata funzionale alla elaborazione di una visione d'insieme in chiave di sostenibilità (nelle sue varie dimensioni), e si è lavorato a esplicitare l'**intersettorialità**, anche potenziale, delle politiche sviluppate. A questa è seguita una attività di studio e approfondimento dei dati statistici con riferimento a ciascun *SDG* o Obiettivo di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Lavorando attraverso aggregazioni successive, il GdLI ha individuato per ciascuna “Scelta Strategica” della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile le tematiche di prioritario interesse regionale e su queste ha focalizzato la propria attenzione attraverso gruppi di lavoro tematici. Per ciascuno dei **5 Temi Strategici** (+Intelligente, +Verde, +Connessa, +Sociale, +Vicina), in base alle peculiarità del contesto regionale e alle emergenze espresse dal confronto con gli esperti tematici ed evidenziate nella Mappa di posizionamento, sono stati individuati **34 Obiettivi Strategici Regionali** da perseguire nel prossimo decennio e un insieme di oltre 80 macro-azioni e oltre 400 azioni necessarie per il loro raggiungimento. Tali obiettivi e azioni sono correlati con i 5 pilastri della SNSvS e i 17 *SDGs* o Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

I risultati di questo corposo lavoro sono contenuti nel “**Documento preliminare per la Strategia regionale di sviluppo sostenibile**” approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 64/46 del 18.12.2020, che ha costituito la base di conoscenza e programmazione su cui attivare il percorso di condivisione e integrazione con gli attori istituzionali e la società civile.

5.3 La progettazione partecipata con il territorio: il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Successivamente all’approvazione del Documento preliminare con Deliberazione DGR 64/46 del 18/12/2020, è stato avviato il processo di coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali e di tutta la società civile a inizio 2021, per l’elaborazione condivisa della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile (SRSvS). L’emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha costretto ad attuare l’intero percorso partecipativo di coinvolgimento degli attori locali attraverso eventi da remoto in videoconferenza e di conseguenza sono state adattate le attività di comunicazione che hanno sostenuto il Forum Regionale per lo sviluppo Sostenibile e in generale tutto il processo di implementazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

La comunicazione per il coinvolgimento degli attori

Per la definizione del Piano di Comunicazione è stata realizzata un’analisi dei *target* di riferimento che hanno modellato l’identità visiva, i messaggi chiave e la strategia generale di comunicazione, a sua volta supportata da un sistema di *call to action* verticali pensato per coinvolgere ogni pubblico e stimolarlo ad avere un ruolo attivo nel Forum.

Le attività del Piano di comunicazione hanno compreso la definizione della identità visiva Sardegna2030, lo sviluppo della campagna di comunicazione, veicolata attraverso affissioni e digital marketing e la progettazione e produzione dei contenuti per il sito web Sardegna2030²¹ e per i canali social regionali.

Gli obiettivi specifici della comunicazione sono stati:

- diffondere l’approccio dell’Agenda 2030 e della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile;
- diffondere e integrare i contenuti del Documento preliminare di SRSvS elaborato dal Gruppo Interassessoriale e approvato dalla Giunta nel dicembre 2020;
- coinvolgere *target* specifici per il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile per la costruzione della SRSvS.

I valori del Forum Sardegna2030

Il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, finalizzato all’elaborazione della Strategia Sardegna2030, è il luogo d’incontro tra le istituzioni, il mondo delle imprese, il terzo settore e ha l’obiettivo di definire priorità strategiche e azioni concrete su vari ambiti in campo economico, sociale e ambientale, su scala regionale, in linea con i 17 SDGs o Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i 169 *target* dell’Agenda 2030.

Il percorso è stato attuato all’insegna dei valori di: partecipazione e inclusione, responsabilità, trasparenza e coerenza, efficacia, etica e giustizia, circolarità. La Carta dei valori ha lo scopo di accrescere la cultura della sostenibilità anche



21 <https://www.regione.sardegna.it/j/v/2834?s=1&cv=9&c=94635&na=1&n=8&node-sc=1&ph=1&c1=94642>

I valori del Forum Sardegna2030

PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE

la sostenibilità si basa sull'attivazione della dimensione locale, livello in cui è possibile definire una Strategia di Sviluppo Sostenibile in grado di riflettere gli effettivi bisogni e le opportunità specifiche del territorio. Diventa fondamentale che gli attori locali possano partecipare attivamente alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo, confrontarsi su esperienze, idee e assumere impegni di miglioramento, al di là degli stati sociali, dell'istruzione, del genere, dell'età e delle condizioni di salute. In questo modo gli attori locali diventano protagonisti della valorizzazione, dell'uso sostenibile e della protezione delle risorse economiche, sociali e ambientali condivise. A tal fine le attività del Forum verranno svolte utilizzando tutti gli strumenti disponibili *online* ed in presenza per garantire massima accessibilità, benessere e minimizzazione dell'impatto ambientale.

CIRCOLARITÀ

la sostenibilità orienta il comportamento di ogni essere umano, parte di un più ampio sistema ecologico, ad usufruire delle sue risorse naturali e dei suoi servizi ecosistemici nel rispetto e nella cura delle regole di funzionamento, dei limiti fisici, biologici e climatici, riducendo al minimo l'uso delle materie prime e massimizzando il riutilizzo di prodotti o loro parti e riciclando le materie prime.

ETICA E GIUSTIZIA

la sostenibilità impegna tutti gli attori dei diversi livelli interessati (Regione, Enti locali, Associazioni, Cittadini, Imprese profit e no profit, Ricerca, ecc.) a sviluppare azioni orientate alla creazione di società più giuste e inclusive, fondate su istituzioni solide e aperte alla partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica, capaci di soddisfare in modo equo e duraturo i bisogni delle comunità.

RESPONSABILITÀ PER IL BENE COMUNE

la sostenibilità presuppone un atto di responsabilità che impegna in prima persona tutti gli attori dei diversi livelli interessati (Stato, Regione, Enti locali, Associazioni, Cittadini, Imprese profit e no profit, Ricerca, ecc.) a operare scelte economiche, ambientali e sociali orientate alla cura e al rispetto dei beni comuni, capaci di bilanciare l'approvvigionamento e l'utilizzo delle risorse nel tempo e di assicurare l'equità intergenerazionale e il rispetto dei diritti umani delle generazioni attuali e di quelle future.

TRASPARENZA E COERENZA

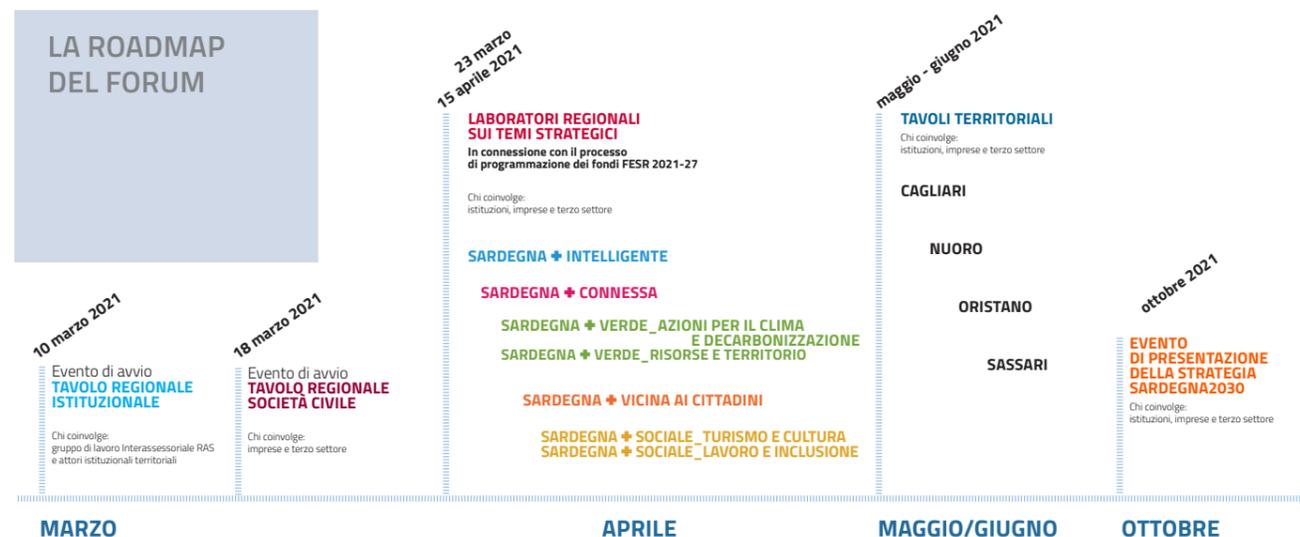
la sostenibilità necessita di una *governance* efficace che impegna tutti gli attori dei diversi livelli interessati (Stato, Regione, Enti locali, Associazioni, Cittadini, Imprese profit e no profit, Ricerca, ecc.) a coordinarsi, cooperare e supportarsi per definire, guidare e implementare strategie comuni e politiche integrate di sviluppo economico, sociale e ambientale, rendendo coerenti gli obiettivi, le risorse e gli sforzi collettivi e garantendo trasparenza sui processi attivati e sui loro risultati.

EFFICACIA

le politiche pubbliche devono essere efficaci e tempestive, produrre risultati misurabili con appositi indicatori riconosciuti rispetto ad obiettivi chiari e definiti, basati sulla valutazione delle lezioni apprese dalle esperienze passate. L'interazione costruttiva con le comunità migliora la qualità delle scelte pubbliche, coinvolgendo gli attori locali nell'analisi delle problematiche, nella soluzione dei problemi, nell'assunzione di decisioni e nella loro realizzazione.

le istituzioni locali attraverso i Tavoli Territoriali.

È stato privilegiato un approccio capace di attivare e promuovere il processo di apprendimento tra gli attori territoriali (enti pubblici e società civile) per costruire in modo condiviso nuovi contenuti e valori di riferimento e per far crescere nei soggetti "esterni" la motivazione a farsi parte attiva nella costruzione e attuazione della Strategia. Considerato il perdurare della situazione di emergenza sul fronte sanitario, il Forum si è svolto in modalità *online*. Si è pertanto ritenuto di trasformare un potenziale ostacolo alla implementazione della Strategia in una opportunità: gli incontri "in remoto" hanno infatti permesso di raggiungere e coinvolgere un maggior numero di *stakeholder* – oltre 330 – e con maggiore frequenza, annullando di fatto le "distanze" da coprire fra i vari soggetti coinvolti. Il percorso del Forum (14 laboratori/eventi organizzati da marzo a ottobre 2021) è stato strutturato nel seguente modo:



| 2 TAVOLI REGIONALI TAVOLO REGIONALE ISTITUZIONALE E TAVOLO REGIONALE SOCIETÀ CIVILE | |
|--|--|
| Obiettivi | Coinvolgere gli enti regionali e locali e tutta la società civile nell'elaborazione della SRSvS, sensibilizzare e informare sugli Obiettivi dell'Agenda 2030. |
| Attori coinvolti | Tavolo Istituzionale: Attori istituzionali di tutto il territorio regionale, Comuni, Città Metropolitane, Province, Unioni dei Comuni, Comunità montane, ANCI Sardegna, UPI, CAL, Parchi Nazionali e Regionali, Aree Marine Protette, agenzie di sviluppo come GAL, FLAG. Tavolo Società civile: università, centri di ricerca, aziende sanitarie, altri enti pubblici organismi di informazione, attori privati organizzati (associazioni di categoria, associazioni sindacali, consorzi di imprese del territorio, ordini professionali etc.), imprese, associazioni, terzo settore, società civile, soggetti gestori dei CEAS. |
| Lavoro svolto | Analisi di 36 Emergenze e relativi Obiettivi Strategici del Documento preliminare realizzato dal Gruppo di lavoro Interassessoriale. |
| Risultato | Definizione di priorità e integrazione degli Obiettivi Strategici. |
| Partecipanti | 805 |

| 7 LABORATORI TEMATICI + INTELLIGENTE, + VERDE, + CONNESSA, +VICINA E + SOCIALE | |
|---|--|
| Obiettivi | Approfondire ciascuno dei 5 Temi Strategici con il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> e di esperti settoriali e impostare l'integrazione con i fondi strutturali della programmazione UE 2021-2027. |
| Attori coinvolti | Attori pubblici e privati interessati alle tematiche. |
| Lavoro svolto | Per ognuno dei 36 Obiettivi Strategici aggregati per Tema Strategico, analisi integrata con l'approccio e la strumentazione del FESR. |
| Risultato | Definizione di priorità e integrazione Linee d'intervento e Azioni. |
| Partecipanti | 2600 |

attraverso la diffusione di linguaggi, valori e principi base comuni che, se tutti presenti, possono creare le condizioni per ideare, progettare e agire tenendo insieme aspetti quali la qualità della vita, l'inclusione sociale, la crescita economica e la salvaguardia del pianeta.

Il processo partecipativo per la costruzione della Strategia

Successivamente alla adozione del Documento Preliminare della SRSvS a dicembre 2020, è iniziato l'ampio processo di informazione e coinvolgimento delle istituzioni e della società civile con l'avvio, a marzo 2021, del "Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile".

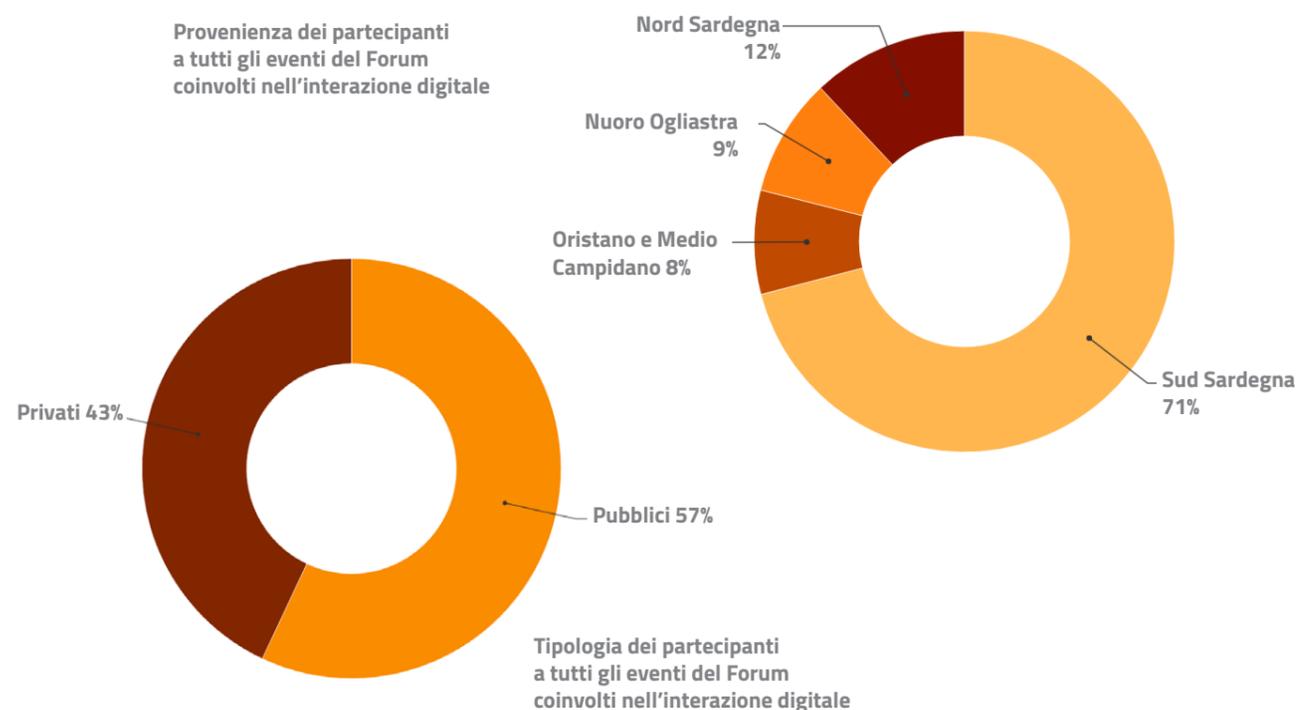
Il Forum è inteso come uno spazio di informazione, ascolto, confronto e consultazione per la definizione della visione strategica e degli obiettivi a livello regionale, nonché per la loro attuazione e monitoraggio, garantendo il dialogo e lo scambio con tutte le parti sociali interessate. Attraverso specifiche metodologie partecipative, e per mezzo di strumenti software per la interazione digitale e la co-progettazione, è stato strutturato un percorso che ha stimolato il contributo del mondo della ricerca, della conoscenza e della società civile, includendo le realtà associative, economiche, ambientali, culturali e sociali, i cittadini, nonché

| 4 TAVOLI TERRITORIALI NUORO-OGLIASTRA, ORISTANESE-MEDIO CAMPIDANO, NORD SARDEGNA, SUD SARDEGNA | |
|---|--|
| Obiettivi | Condividere le esperienze locali di sviluppo sostenibile coerenti con l'Agenda 2030 e individuare nuovi fabbisogni e proposte di azioni concrete per attuare la sostenibilità. |
| Attori coinvolti | Attori istituzionali e società civile (associazioni di categoria, consorzi di imprese del territorio, singole imprese, associazioni, cooperative e cittadini) delle 4 aree geografiche di riferimento. |
| Lavoro svolto | Illustrazione dei progetti realizzati negli ultimi anni dagli attori impegnati nello sviluppo locale sostenibile in ottica di contribuzione al raggiungimento dei 17 SDGs Agenda 2030; condivisione di informazioni e contatti per rafforzare le reti locali di attori pubblici e privati. |
| Risultato | 41 testimonianze, diffusione di buone pratiche e networking. |
| Partecipanti | 496 |

| 1 EVENTO DI PRESENTAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE | |
|---|---|
| Obiettivi | Illustrare i risultati del percorso, presentare la Strategia Regionale integrata e porre le basi per il successivo percorso verso l'attuazione della SRSvS. |
| Attori coinvolti | Istituzioni, imprese, terzo settore e tutta la società civile regionale. |

In tutti gli eventi del Forum sono stati sempre presenti relatori delle Autorità di gestione dei Fondi SIE (FESR, FSE, FEASR) e delle Direzioni Generali dei principali Assessorati coinvolti, nonché alcuni Assessori. Ogni evento è stato preceduto da uno o più *pre-meeting* con i relatori, ai fini di un coordinamento e condivisione di approccio e obiettivi, nonché di allineamento dei contenuti da illustrare. Tutti gli eventi/laboratori del Forum sono stati condotti con il supporto di esperti in facilitazione.

Tali momenti di condivisione, organizzati all'interno del Forum, hanno permesso di coltivare attivamente lo scambio di informazioni e la collaborazione tra le circa **3300 persone coinvolte** (appartenenti a istituzioni, imprese e terzo settore) che hanno ragionato attraverso piattaforme strutturate e condivise sui Temi Strategici per una Sardegna 2030 più sostenibile; questa modalità ha facilitato l'ascolto e la **ricezione di oltre 20.000 contributi formali e informali** indispensabili per completare la costruzione della Strategia regionale.



La valorizzazione dei contributi dei partecipanti al Forum

L'ampia partecipazione di tutti gli attori interessati al Forum e quindi al processo di analisi e integrazione del Documento strategico preliminare, ha prodotto numerosissimi contributi e suggerimenti puntuali relativi a Emergenze e Obiettivi Strategici, Linee d'intervento ma anche Azioni per la successiva attuazione della Strategia SRSvS. Grazie alla co-progettazione dei Laboratori Tematici con le AdG FESR e FSE+ i contributi sono stati utili anche per l'integrazione del Documento di indirizzo strategico e successivi Programmi Operativi 2021-2027.

| LE TAPPE DEL PROCESSO DI VALORIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI DEI PARTECIPANTI AL FORUM | |
|--|---|
| 1. CONOSCENZA IN INGRESSO | Pubblicazione sul sito Sardegna2030 dei documenti utilizzati come base di lavoro durante gli incontri, fra i quali Sintesi del Documento preliminare della SRSvS, Report di posizionamento della Sardegna, Obiettivi e <i>target</i> dell'Agenda 2030. |
| 2. RACCOLTA CONTRIBUTI | Durante gli eventi <i>online</i> (regionali, Laboratori Tematici e Territoriali), l'interazione è stata strutturata per consentire di raccogliere in tempo reale oltre 20.000 contributi, in diverse forme: <ul style="list-style-type: none"> digitale rivolta a tutti i partecipanti (media 23 domande a risposte chiuse e aperte/evento, media circa 130 partecipanti all'interazione digitale/evento); tramite la discussione aperta; tramite la chat, animata anche da esperti tematici. |
| 3. RIELABORAZIONE CONTRIBUTI | Tutti i contributi sono stati rielaborati e riordinati integrando gli Obiettivi Strategici, le Linee d'intervento e soprattutto le Azioni, o creandone di nuove ove fossero assenti, con elenchi puntuali in un database costantemente alimentato durante lo svolgimento degli eventi del Forum. Sono inoltre pervenuti n. 3 contributi all'e-mail di progetto da associazioni di categoria e organizzazioni private. |
| 4. CONDIVISIONE E INTEGRAZIONE STRATEGIA | Una volta terminato il processo partecipato del Forum i risultati rielaborati sono stati analizzati nel dettaglio con il Gruppo di Lavoro Interassessoriale con cui era stato definito il Documento preliminare, e con alcuni esperti di settore, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> svolgere un'ultima analisi di completezza di Obiettivi Strategici, Linee d'interventi e Azioni; definire i <i>Target</i>, ovvero valori quantitativi da raggiungere entro il 2030 espressi tramite indicatori associabili agli Obiettivi Strategici. <p>La definizione dei <i>Target</i> è stata fortemente voluta e perseguita affinché la Strategia sia rafforzata da impegni precisi e misurabili, oltre che rappresentare un indirizzo per i Piani e Programmi regionali. La maggiore difficoltà riscontrata è che non sempre si dispone di indicatori facilmente associabili agli Obiettivi Strategici, provenienti da fonti ufficiali e ripetibili nel tempo. I <i>Target</i> sono stati definiti tenendo conto di eventuali <i>target</i> già presenti nei principali Piani e Programmi regionali, oppure dopo attenta valutazione e confronto con esperti di settore, sia interni all'Amministrazione Regionale che esterni (crf Cap.7).</p> |

Il processo di valorizzazione dei contributi ha portato all'integrazione del Documento preliminare con il seguente risultato:



Alcuni obiettivi sono stati accorpati in un lavoro di razionalizzazione dei contenuti, mentre le linee di intervento e le azioni sono state incrementate anche di numero. Dal database finale è stata estrapolata la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna 2030, rappresentata nel capitolo 6. Il database dettagliato delle Azioni sarà utilizzato nella fase di attuazione che sarà attivata, come descritto nel Cap. 7.

6. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna2030

6.1 Sardegna2030: una visione d'insieme

La Strategia Regionale Sardegna2030, con i suoi cinque Temi Strategici, costituisce la visione di lungo periodo per la Sardegna che vogliamo nel 2030. Un'agenda di obiettivi da perseguire e azioni da compiere.

La Strategia Sardegna2030 è stata sviluppata attraverso un processo partecipato che fonda le sue radici sui documenti, i piani e i programmi, i dati da fonte primaria e secondaria condivisi nelle attività realizzate nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interassessoriale e del Forum - come descritto nei capitoli precedenti - e continuerà la sua fase di implementazione con lo stesso approccio partecipato aperto, inclusivo e trasparente.

Seguendo l'approccio allo sviluppo sostenibile indicato nell'Agenda 2030 e adottato negli *SDGs*¹, anche gli Obiettivi Strategici della SRSvS si basano sul fatto che protezione ambientale, benessere e inclusione sociale, prosperità ed equità economica sono elementi interconnessi che non possono essere affrontati per compartimenti stagni e che condividono il perno trasversale dell'educazione, della cultura e della *governance*.

Gli Obiettivi Strategici di Sardegna2030 sono inevitabilmente multidimensionali, sinergici e complementari. Questo significa che nessun Tema Strategico, Obiettivo Strategico, Linea di Intervento o Azione, deve essere letto singolarmente o considerato autoportante. E' nell'intersezione dei 5 Temi, nella *governance* e nel proseguimento del processo partecipato con il suo costante dialogo, apertura, condivisione e creazione di cultura e aggiornamento, che potrà trovare attuazione la Sardegna del 2030.

Il benessere umano è intrinsecamente legato alla salute degli ecosistemi naturali perché ne sia parte, così come la Sardegna è elemento costitutivo dell'ambiente globale. Per questa ragione le sfide legate ai cambiamenti climatici non possono che abbracciare il modello di sviluppo urbano ed extraurbano, le connessioni territoriali, nonché i vari settori economici chiamati ad attuare circuiti circolari. Guardiamo alla Sardegna del 2030 con uno sguardo aperto al nostro territorio ma anche al resto del pianeta, dove l'elemento culturale e la collaborazione tra istituzioni e cittadinanza promuovono e supportano politiche incentrate sull'integrazione e sul benessere di tutte e tutti, senza lasciare nessuno indietro.

¹ Cfr. Miola A., Borchardt S., Neher F., Buscaglia D., "Interlinkages and *policy* coherence for the Sustainable Development Goals implementation: An operational method to identify trade-offs and co-benefits in a systemic way", EUR 29646 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2019, ISBN 978-92-79-99556-9, doi:10.2760/472928, JRC115163

Guida alla lettura

Il capitolo 6 racconta la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna2030, che si compone di:

- 5 Temi Strategici
- 34 Obiettivi Strategici
- 104 Linee di Intervento
- 571 Azioni
- 102 Indicatori
- 41 Target

Ognuno dei 5 Temi Strategici (+ intelligente, + connessa, + verde, + sociale e + vicina) è stato rappresentato graficamente in 3 successivi livelli di approfondimento, come da immagini sottostanti. Completa il quadro descrittivo di ciascun Tema Strategico la matrice degli Indicatori e dei Target per Sardegna2030 e la matrice di correlazione di ciascun Obiettivo Strategico con l'Agenda 2030, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, gli obiettivi specifici del Programma FESR ed FSE+ e il Programma Regionale di Sviluppo.

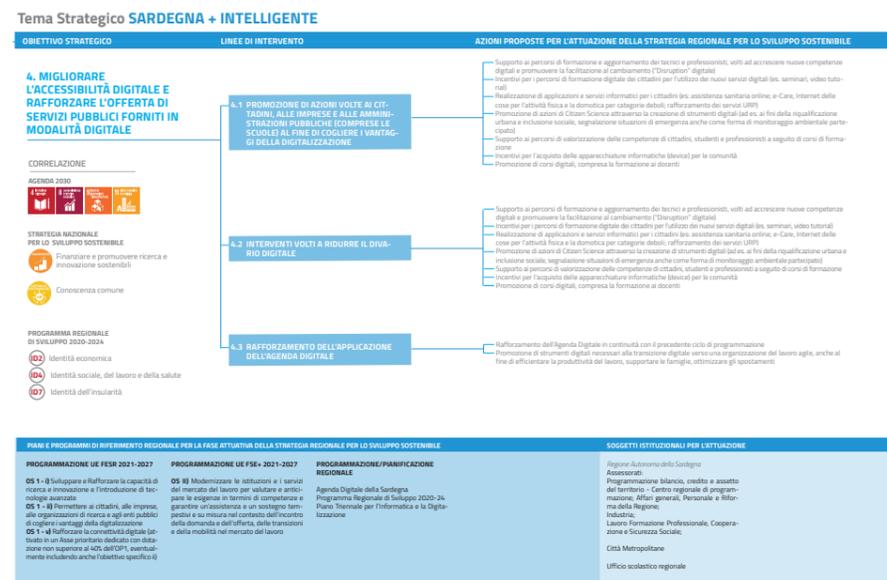
Di seguito viene mostrata l'architettura del capitolo 6 come guida alla lettura.

2° LIVELLO



Approfondisce ciascun Tema Strategico, con la *vision* e le parole chiave, con alcuni grafici che descrivono aspetti salienti del Tema, gli Indicatori e i *target* definiti al 2030. Inoltre, si ha una visione di insieme degli Obiettivi e delle Linee di Intervento che lo compongono. Viene riportata anche la correlazione con l'Agenda 2030, le 5 P e i vettori di sostenibilità della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

3° LIVELLO



Questo livello entra ancora più nel dettaglio, facendo un focus sui singoli Obiettivi Strategici di ogni Tema. Per ogni Obiettivo vengono quindi riportate sia le relative Linee di intervento che una elencazione, indicativa e non esaustiva, delle Azioni proposte per l'attuazione della Strategia. Le Azioni sono tratte dal ricco e dettagliato database contenente le indicazioni e proposte emerse sia dal lavoro realizzato dal Gruppo di Lavoro Interassessoriale che dal Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Anche in questo caso viene riportata la correlazione tra l'Agenda 2030, le 5 P e i vettori di sostenibilità della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile nonché le identità del Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024. Il box sottostante proietta la Strategia verso l'attuazione. Viene riportata una prima e non completa ipotesi di Strategie regionali con le quali attivare opportune sinergie e Piani e Programmi regionali coinvolti nell'attuazione. Per la Programmazione UE FESR ed FSE+ si fa riferimento agli obiettivi specifici delle *policy*. Completa il quadro una prima individuazione di soggetti istituzionali ed enti interessati o da coinvolgere per l'implementazione della Strategia.

1° LIVELLO



Riporta una visione d'insieme dei 5 Temi Strategici della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con un elenco degli Obiettivi Strategici e la relativa correlazione con l'Agenda 2030 e le 5 P della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

+ INTELLIGENTE

SARDEGNA PIÙ INTELLIGENTE, INNOVATIVA E DIGITALIZZATA

1. RAFFORZARE L'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E IL DIALOGO TRA ISTITUZIONI, CITTADINI E *STAKEHOLDERS* ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE DELLA PA
2. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE FACILITANDO I PROCESSI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVI E DI PRODOTTO SOSTENIBILI
3. SOSTENERE LA RICERCA E LO SVILUPPO E FAVORIRE LA CONNESSIONE FRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA, UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE
4. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE E RAFFORZARE L'OFFERTA DI SERVIZI PUBBLICI FORNITI IN MODALITÀ DIGITALE

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



+ VERDE

SARDEGNA PIÙ VERDE, ECOLOGICA E RESILIENTE

1. CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ, RIPRISTINARE E VALORIZZARE I SERVIZI ECOSISTEMICI
2. MIGLIORARE LA PRODUZIONE, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI, ZOOTECNICI ED ITTICI ED EFFICIENTARE LA FILIERA
3. PROMUOVERE IL BENESSERE E LA SALUTE UMANA CORRELATI AL RISANAMENTO AMBIENTALE DI SUOLO, ARIA E ACQUA
4. MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE ANCHE AL FINE DI CONTENERE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO SICCITÀ E ONDATE DI CALORE
5. RIDURRE LA PRODUZIONE E REALIZZARE LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI
6. PROMUOVERE LA PRODUZIONE ED IL CONSUMO RESPONSABILE

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



7. REALIZZARE IL TURISMO SOSTENIBILE PER LO SVILUPPO SOCIOECONOMICO E LA TUTELA DELLA CULTURA E DELLA BIODIVERSITÀ
8. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA FASCIA COSTIERA E DELLO SPAZIO MARITTIMO
9. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO FRANE E ALLUVIONI
10. MIGLIORARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI INCENDI
11. RENDERE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COERENTI CON LE POLITICHE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
12. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ UMANE ATTRAVERSO UN MAGGIORE EFFICIENTAMENTO DEI SISTEMI ENERGETICI
13. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



+ CONNESSA

SARDEGNA PIÙ CONNESSA E ACCESSIBILE

1. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ VERSO LA SARDEGNA E GARANTIRE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE
2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA E PRIVATA
3. RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE E RAFFORZARE LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI
4. RAFFORZARE LA CONNETTIVITÀ DIGITALE

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



+ SOCIALE

SARDEGNA PIÙ SOCIALE, ISTRUITA E PROSPERA

1. RIDURRE LA DISOCCUPAZIONE, MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ E PROMUOVERE LE OCCASIONI DI LAVORO AUTONOMO
2. CREARE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE E SERVIZI ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE RURALI PER UN BENESSERE DIFFUSO
3. RIDURRE LA DISPERSIONE E L'ABBANDONO SCOLASTICO E PROMUOVERE L'INNalzAMENTO DELLE COMPETENZE DEI GIOVANI
4. MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ E SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA
5. GARANTIRE LA CURA DELLA SALUTE E L'ACCESSO PER TUTTI A SERVIZI SANITARI DI QUALITÀ
6. RIDURRE IL DIVARIO DI GENERE, INCENTIVARE L'INCLUSIONE ATTIVA, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'OCCUPABILITÀ
7. RIDURRE LA POVERTÀ, PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ O DI ESCLUSIONE SOCIALE
8. GARANTIRE AMBIENTI DI LAVORO SANI E ADEGUATI
9. VALORIZZARE, CONSERVARE E GARANTIRE LA FRUIBILITÀ DEGLI ATTRATTORI CULTURALI, IDENTITARI E NATURALI

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



+ VICINA

SARDEGNA PIÙ VICINA AI CITTADINI, IDENTITARIA E ACCOGLIENTE

1. MIGLIORARE LA *GOVERNANCE* PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE
2. COMUNICARE, EDUCARE, SENSIBILIZZARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE
3. TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO REGIONALE
4. ASSICURARE LEGALITÀ E GIUSTIZIA

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



tema strategico SARDEGNA + INTELLIGENTE

La Strategia Regionale Sardegna2030 punta a rendere la nostra regione più intelligente. La sfida è quella di accrescere ricerca, innovazione e competitività attraverso il sostegno allo sviluppo di tecnologie avanzate, alla crescita sostenibile delle Micro, Piccole e Medie Imprese, allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, alla transizione industriale e all'imprenditorialità.

Gli obiettivi sono fortemente interconnessi con tutti gli aspetti di sostenibilità, attraverso un marcato supporto all'innovazione di processi produttivi e di prodotto compatibili con l'ambiente e ad alto potenziale di competitività sul mercato, con la creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove professionalità, attenti all'inclusione e alla parità di genere.

Grande attenzione viene data alla ricerca applicata, affinché ci sia una forte interconnessione tra attori e fruitori della ricerca, e quindi tra centri di ricerca, università, mondo delle imprese e delle istituzioni. In tal senso, assume un particolare rilievo il supporto della ricerca finalizzata alla valorizzazione, promozione e fruizione del patrimonio storico/culturale del territorio regionale. La Strategia di Specializza-

zione Intelligente della Regione Sardegna rinnovata per il periodo 2021-2027, indirizza la Strategia Sardegna2030 verso un rafforzamento degli aspetti legati agli investimenti a sostegno di ricerca, innovazione, crescita sostenibile e competitività.

Un altro pilastro di "Sardegna più Intelligente" è costituito dall'impegno nel rafforzare la capacità della Pubblica Amministrazione di cogliere le sfide poste dalla transizione digitale, anche attivando processi di semplificazione di linguaggio e procedure amministrative. I principali obiettivi da raggiungere in questo ambito sono legati al miglioramento della qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali della PA da parte dei cittadini e imprese, anche attraverso moderne forme di co-progettazione che favoriscano l'inclusione digitale e contrastino il "digital divide", in continuità con l'avanzato processo di attuazione del programma Agenda Digitale. Particolare attenzione viene posta ai sistemi di condivisione e interoperabilità dei dati e informazioni tra pubblico e privato, anche con la finalità di accrescere la capacità di misurazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto delle politiche regionali.

+ INTELLIGENTE

SARDEGNA PIÙ INTELLIGENTE, INNOVATIVA, DIGITALIZZATA

RICERCA
INNOVAZIONE

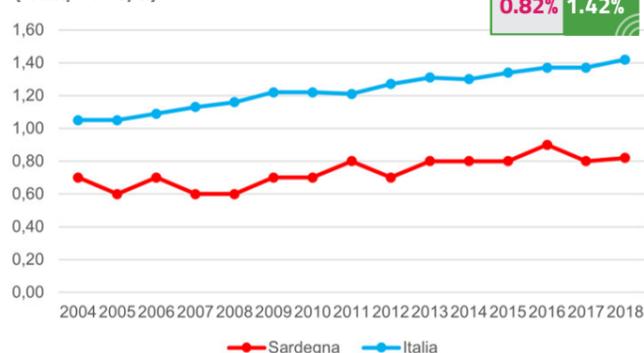
COMPETITIVITÀ
TRANSIZIONE
DIGITALE

EFFICIENZA
AMMINISTRATIVA
SEMPLIFICAZIONE

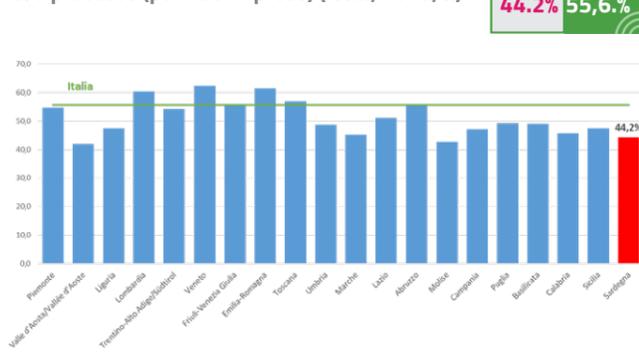
COMPETENZE
PARTECIPAZIONE

POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

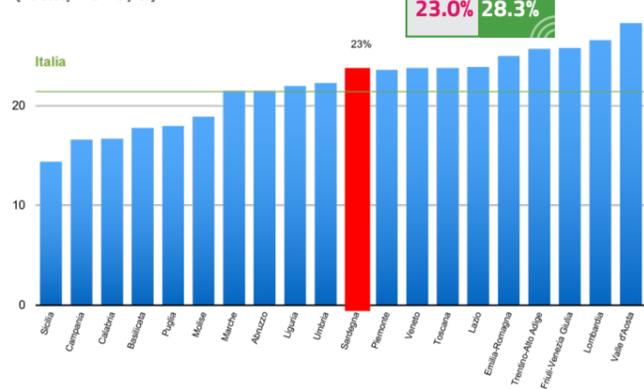
Intensità di ricerca
(Istat, 2018, %)



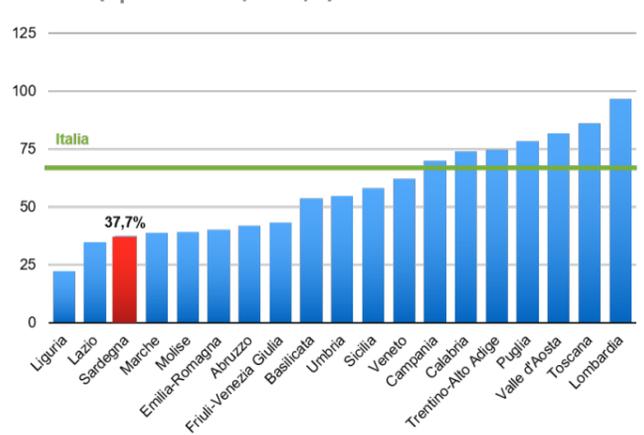
Imprese con attività innovative di prodotto
e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2018, %)



Competenze digitali
(Istat, 2019, %)



Grado di utilizzo dell'e-Procurement
nella PA (OpenCoesione, 2018, %)



UNA SARDEGNA PIÙ INTELLIGENTE CON UNA RAFFORZATA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E UNA MAGGIORE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO ORIENTATE ALL'INNOVAZIONE

L'analisi dei dati regionali ha evidenziato aspetti contrastanti: una connettività territoriale relativamente avanzata, sia nelle imprese che nelle famiglie, controbilanciata da bassi tassi di ricerca e di valore aggiunto prodotto nelle imprese. L'indicatore che misura l'intensità di ricerca, in particolare, risulta significativamente inferiore a quello nazionale (0,82% contro 1,42%), così come sono più basse la quota di ricercatori a tempo pieno e i lavoratori della conoscenza: rispettivamente il 49% e l'1,6% in meno del livello italiano. **Sardegna 2030 si pone l'obiettivo di**

raggiungere il valore di 1,42% di intensità di ricerca.

Sul fronte della ricerca applicata e dello sviluppo di attività innovative relative ai prodotti e ai processi nelle imprese, emerge una diffusione significativamente inferiore nelle aziende sarde, con il 44,2% del totale, contro il 55,6% del livello nazionale. In tal senso, la Strategia si prefigge di **raggiungere il target medio nazionale del 55,6% entro il 2030**. Per quanto riguarda il grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA, si riscontra un dato regionale ben al di sotto di quello medio nazionale.

+ INTELLIGENTE

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

1. RAFFORZARE L'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E IL DIALOGO TRA ISTITUZIONI, CITTADINI E STAKEHOLDERS ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE DELLA PA

- 1.1 Semplificazione del linguaggio e delle procedure anche attraverso la digitalizzazione
- 1.2 Accrescimento delle competenze della PA
- 1.3 Introduzione di politiche integrate attraverso modalità collaborative ed omogenee nel design di politiche e servizi digitali
- 1.4 Accrescimento della capacità di misurazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto delle politiche regionali



2. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE FACILITANDO I PROCESSI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVI E DI PRODOTTO SOSTENIBILI

- 2.1 Implementazione di percorsi di formazione nel campo tecnologico e dell'innovazione organizzativa delle imprese
- 2.2 Potenziamento dei servizi di accompagnamento alle micro/piccole/medie imprese nonché di supporto delle nuove
- 2.3 Stimolo del mercato dell'innovazione delle imprese con nuove tipologie di bandi semplificati e nuovi strumenti finanziari



3. SOSTENERE LA RICERCA E LO SVILUPPO E FAVORIRE LA CONNESSIONE FRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA, UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE

- 3.1 Attivazione di percorsi di incontro fra le imprese e il mondo della ricerca al fine di allineare conoscenza scientifica e competitività
- 3.2 Supporto della ricerca nella valorizzazione, promozione e fruizione del patrimonio storico/culturale (es. siti archeologici)
- 3.3 Creazione di think tanks, centri di ricerca e poli innovativi e inclusivi



4. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE E RAFFORZARE L'OFFERTA DI SERVIZI PUBBLICI FORNITI IN MODALITÀ DIGITALE

- 4.1 Promozione di azioni volte ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche (comprese le scuole) al fine di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
- 4.2 Interventi volti a ridurre il divario digitale
- 4.3 Rafforzamento dell'applicazione dell'Agenda Digitale



1. RAFFORZARE L'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E IL DIALOGO TRA ISTITUZIONI, CITTADINI E STAKEHOLDERS ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE DELLA PA

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale



Vettori di sostenibilità

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità politica-istituzionale



Identità economica



Identità territoriale, ambientale e turistica

1.1 SEMPLIFICAZIONE DEL LINGUAGGIO E DELLE PROCEDURE ANCHE ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE

- Attivazione di processi di informatizzazione e digitalizzazione della PA
- Supporto alla dematerializzazione delle procedure e dei documenti
- Interventi di adeguamento del linguaggio della PA per una più efficace comunicazione con le imprese, gli enti di ricerca e i cittadini, anche in un'ottica di genere
- Azioni per migliorare l'empatia tra PA e imprese e cittadini
- Rafforzamento dei principi di trasparenza e accessibilità anche al fine di incrementare la condivisione di dati e informazioni tra pubblico e privato attraverso la pubblicazione degli archivi amministrativi in formati aperti
- Individuazione di nuove modalità e strumenti digitali per la partecipazione della popolazione
- Uniformità e semplificazione dei processi e delle procedure amministrative
- Impostazione di procedure amministrative standardizzate e definizione di tempistiche certe per il cittadino e le imprese (inclusi i pagamenti)
- Agevolazioni per i bandi di finanziamento e sistemi di rendicontazione che siano impostati sul metodo del costo unitario/costo standard (laddove possibile)
- Incremento della qualità e della copertura dei servizi digitali quali Sanità, raccolta di rifiuti, scuola, giustizia, mobilità, con particolare riguardo agli utenti più svantaggiati e alle aree meno servite
- Definizione di un Bilancio di sostenibilità RAS annuale

1.2 ACCRESCIMENTO DELLE COMPETENZE DELLA PA

- Agevolazioni per la formazione della PA anche sull'uso delle tecnologie, rafforzandone la capacità di utilizzare gli appalti pubblici come strumento di innovazione, competitività e sostenibilità della PA e delle imprese
- Sviluppo di corsi di formazione professionale con scambio di competenze peer-to-peer su tematiche quali: transizione ecologica, economia circolare, green&blue economy a supporto delle aziende private
- Organizzazione di eventi di partecipazione e avvicinamento dei cittadini alla PA, per la sua innovazione
- Adozione, aggiornamento e innovazione degli strumenti della PA per la sicurezza dei sistemi informatici e la gestione dei dati relativi alla privacy
- Rafforzamento di competenze per la progettazione di qualità, mettendo a sistema il "patrimonio progettuale" esistente, per dare continuità fra la vecchia e la nuova programmazione
- Percorsi di formazione per l'apprendimento delle lingue inglese e francese nella pubblica amministrazione

1.3 INTRODUZIONE DI POLITICHE INTEGRATE ATTRAVERSO MODALITÀ COLLABORATIVE ED OMOGENEE NEL DESIGN DI POLITICHE E SERVIZI DIGITALI

- Adeguamento nei sistemi e linguaggi delle amministrazioni pubbliche a tutti i livelli, al fine di individuare degli standard comuni per divenire inter-operabili e favorire il dialogo fra PA
- Riorganizzazione del lavoro da un modello piramidale ad uno orizzontale con la definizione di obiettivi specifici e misurabili, con modalità lavorative agili e sostenibili al fine di agevolare lo scambio di competenze e l'intelligenza collettiva
- Azioni volte a incentivare la raccolta, la gestione, l'analisi e la comunicazione dei big data anche nella PA
- Valorizzazione dell'analisi dei big data nel campo dell'innovazione turistica

1.4 ACCRESCIMENTO DELLA CAPACITÀ DI MSURAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLE POLITICHE REGIONALI

- Costruzione di un sistema unico e condiviso di protocolli per la raccolta, catalogazione e mantenimento dei dati della pubblica amministrazione, ai fini della costruzione di indicatori d'impatto oltre che di risultato
- Costruzione di un sistema unico e condiviso di protocolli per la raccolta, catalogazione e mantenimento di dati di fonte privata da parte della pubblica amministrazione, ai fini della costruzione di indicatori d'impatto oltre che di risultato

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 1 - i) Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
OS 1 - ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Programma Regionale di Sviluppo 2020-24
 Piano di rafforzamento amministrativo fondi SIE
 Piano Triennale per l'Informatica e la Digitalizzazione

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati: Lavori Pubblici;
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio - Centro regionale di programmazione; AdG PO dei fondi SIE (FESR e FSE+) e FEASR;
 Affari Generali personale e riforma della Regione;
 Industria;
 Enti Locali, Finanze e Urbanistica;
 Centrale Regionale di Committenza;
 Sardegna IT.
 Commissioni Consiliari permanenti.
 Enti Locali, Città Metropolitane

2. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE FACILITANDO I PROCESSI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVI E DI PRODOTTO SOSTENIBILI

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROSPERITÀ
 Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
 Garantire piena occupazione e formazione di qualità

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID2** Identità economica
- ID3** Identità territoriale, ambientale e turistica
- ID4** Identità sociale, del lavoro e della salute
- ID5** Identità culturale e della conoscenza

2.1 IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE NEL CAMPO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE IMPRESE

- Progetti di Formazione flessibile e continua per le microimprese (es. voucher, percorsi Green & Blue economy)
- Costruzione di un sistema pubblico di rilevazione periodico delle esigenze formative e delle competenze delle imprese
- Promozione di percorsi di formazione per l'“Innovability” intesa come innovazione di processo e di prodotto delle imprese in chiave sostenibile (economia circolare e collaborativa, carbon footprint, parità di genere, competenze STEM)
- Promozione nell'utilizzo di strumenti *online* gratuiti come il Business Impact Assessment (BCorp) o l' *SDG* Action Manager

2.2 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE MICRO/PICCOLE/MEDIE IMPRESE NONCHÉ DI SUPPORTO DELLE NUOVE

- Attivazione di voucher per la digitalizzazione delle imprese e l'acquisto di servizi avanzati
- Potenziamento delle attività di innovazione e accompagnamento alle imprese (sportello appalti imprese; sportello startup)
- Individuazione e finanziamento di nuovi servizi per le imprese in grado di incrementarne la resilienza agli andamenti del mercato e in generale del contesto, anche attraverso l'inserimento nel catalogo di Sardegna Ricerche dei servizi innovativi
- Finanziamento di servizi di audit tecnologico finalizzati alla diagnosi della situazione competitiva dell'impresa
- Creazione di progetti di filiera e stimolo del Networking fra imprese (cross fertilization)
- Introduzione di strumenti di competitività specifici per le microimprese
- Introduzione di percorsi verso il commercio elettronico e l'e-business
- Introduzione di processi di internazionalizzazione delle imprese
- Sviluppo di programmi di scambio con cluster/distretti di altre nazioni europee
- Adozione, aggiornamento e innovazione degli strumenti per la sicurezza dei sistemi informatici delle aziende
- Programmazione di audit a livello regionale per identificare i bisogni dell'innovazione delle imprese
- Supporto nei processi di innovazione organizzativa presso le imprese
- Inserimento del principio di “parità di genere” nel mondo delle imprese attraverso l'adozione un piano per la parità di genere (GEP) nei contesti lavorativi pubblici e privati ed incentivi per le imprese per sostenere il ricorso al diversity manager
- Incentivi dedicati alle imprese femminili per introdurre innovazioni di processo, prodotto, organizzazione
- Supporto allo sviluppo di infrastrutture commerciali per le PMI

2.3 STIMOLO DEL MERCATO DELL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE CON NUOVE TIPOLOGIE DI BANDI SEMPLIFICATE E NUOVI STRUMENTI FINANZIARI

- Sviluppo di appalti innovativi per affrontare esigenze emergenti nella PA
- Rafforzamento dei mercati delle imprese nel campo della green & blue economy; della economia circolare, della multifunzionalità ed innovazione delle imprese agricole (PSR), della economia collaborativa
- Valorizzazione delle buone pratiche già attivate quali i “progetti complessi” nella Smart Specialization Strategy S3
- Individuazione degli strumenti finanziari adatti per il finanziamento di processi di innovazione delle imprese: forme di agevolazione fiscale, credito d'imposta, microcredito, “project financing”, finanza sostenibile ed investimento responsabile
- Impostazione di progetti condivisi di filiera che prevedano un monitoraggio degli *SDGs* dell'Agenda2030
- Investimento sulla ricerca e innovazione in chiave di valorizzazione del sapere tradizionale e dell'uso dei materiali locali
- Qualificazione della spesa dei fondi pubblici tramite GPP e principi orizzontali di non discriminazione
- Inserimento di criteri di selezione in fase di accesso o premialità nei bandi/progetti che tengano conto degli aspetti sociali e di genere, e conseguente inserimento di indicatori di risultato e valutazione finale nei progetti agevolati

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 1 - ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
OS 1 - iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027
OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Strategia Smart Specialization Strategy - S3
 Programma Regionale di Sviluppo 2020-24

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio - Centro regionale di programmazione, AdG Fondi SIE; Lavoro Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale; Industria; Difesa dell'Ambiente; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
 Sardegna Ricerche
 Agenzie di Sviluppo (es. GAL, FLAG)
 Associazioni di Categoria
 Centro servizi promozionali per le Imprese (Camere di commercio provinciali)
 SFIRS

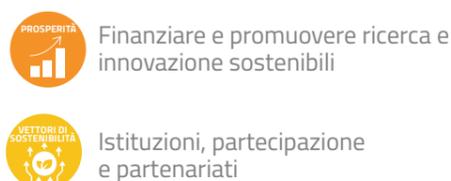
3. SOSTENERE LA RICERCA E LO SVILUPPO E FAVORIRE LA CONNESSIONE FRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA, UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE

CORRELAZIONE

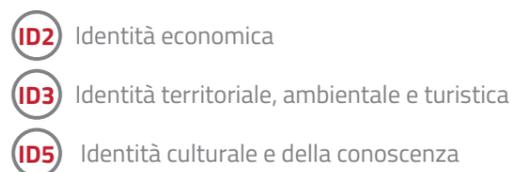
AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



3.1 ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI INCONTRO FRA LE IMPRESE E IL MONDO DELLA RICERCA AL FINE DI ALLINEARE CONOSCENZA SCIENTIFICA E COMPETITIVITÀ

- Potenziamento delle attività che favoriscono il trasferimento tecnologico fra ricerca e impresa (es. sportello startup)
- Promozione della partecipazione a programmi europei a sostegno di ricerca, innovazione, imprenditorialità quali Horizon, Interreg, etc (es. Sportello ricerca europea)
- Promozione dell'attivazione di dottorati industriali/tecnologici
- Promozione di progetti di ricerca industriale di tipo collaborativo
- Implementazione di percorsi di alta formazione per diplomati e laureati in connessione con le imprese e i centri di ricerca
- Incentivi alla nascita di spin-off da progetti di ricerca, HUB pubblico-privato, open innovation, alternanza scuola-lavoro
- Avvio dello scambio di buone pratiche e loro divulgazione per mettere a sistema esperienze e know how
- Promozione di scambio di competenze con l'estero
- Divulgazione in rete di database di buone pratiche sperimentate per favorirne la diffusione, anche in ambiti trasversali
- Adozione di criteri di genere e attenzione alla disabilità nei contenuti, personale e metodologie che riguardano la ricerca
- Promozione dell'agroecologia e dell'agricoltura digitale e di precisione, in sinergia con i centri di ricerca, attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione biologica e di produzione integrata e di miglioramento genetico

3.2 SUPPORTO DELLA RICERCA NELLA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO STORICO/CULTURALE (ES. SITI ARCHEOLOGICI)

- Supporto a progetti di ricerca e ricognizione dei siti storico/archeologici (es. ricerca sugli scavi) per la promozione della cultura e del territorio
- Creazione di servizi e formazione di figure professionali per la valorizzazione e fruizione del patrimonio storico/culturale

3.3 CREAZIONE DI THINK TANKS, CENTRI DI RICERCA E POLI INNOVATIVI E INCLUSIVI

- Investimenti per favorire la ricerca nei settori ambientali
- Incentivi per la ricerca nel campo dell'intelligenza artificiale per la soluzione di problematiche e la realizzazione di servizi innovativi

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 1 - i) Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
OS 1 - iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027
OS V) Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Programma Regionale di Sviluppo 2020-24 Allegato tecnico, pag. 22
 Piano Coordinato Regione ed Università della Sardegna
 Programma Regionale di Sviluppo 2020-24

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Lavoro Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Ass.to della Difesa dell'Ambiente;
 Sardegna Ricerche
 Centri di ricerca, Università
 istituti di istruzione superiore
 Centro servizi promozionali per le Imprese (Camere di commercio provinciali)
 Associazioni di Categoria
 Soprintendenza Beni culturali

4. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE E RAFFORZARE L'OFFERTA DI SERVIZI PUBBLICI FORNITI IN MODALITÀ DIGITALE

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROSPERITÀ Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

SETTORI DI SOSTENIBILITÀ Conoscenza comune

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

ID2 Identità economica

ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute

ID7 Identità dell'insularità

4.1 PROMOZIONE DI AZIONI VOLTE AI CITTADINI, ALLE IMPRESE E ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (COMPRESSE LE SCUOLE) AL FINE DI COGLIERE I VANTAGGI DELLA DIGITALIZZAZIONE

- Supporto ai percorsi di formazione e aggiornamento dei tecnici e professionisti, volti ad accrescere nuove competenze digitali e promuovere la facilitazione al cambiamento ("Disruption" digitale)
- Incentivi per i percorsi di formazione digitale dei cittadini per l'utilizzo dei nuovi servizi digitali (es. seminari, video tutorial)
- Realizzazione di applicazioni e servizi informatici per i cittadini (es: assistenza sanitaria *online*; e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli; rafforzamento dei servizi URP)
- Promozione di azioni di Citizen Science attraverso la creazione di strumenti digitali (ad es. ai fini della riqualificazione urbana e inclusione sociale, segnalazione situazioni di emergenza anche come forma di monitoraggio ambientale partecipato)
- Supporto ai percorsi di valorizzazione delle competenze di cittadini, studenti e professionisti a seguito di corsi di formazione
- Incentivi per l'acquisto delle apparecchiature informatiche (device) per le comunità
- Promozione di corsi digitali, compresa la formazione ai docenti
- Creazione di piattaforme pubbliche e/o private di servizi o altre azioni per la conciliazione famiglia-lavoro

4.2 INTERVENTI VOLTI A RIDURRE IL DIVARIO DIGITALE

- Supporto alle famiglie per sostenere i costi della connettività e per accompagnarli nell'accesso ai servizi pubblici digitali (esempio: creare all'interno delle biblioteche comunali un servizio di supporto dedicato)
- Rafforzamento delle competenze digitali, con programmi di alfabetizzazione rivolti a tutta la popolazione
- Creazione/incentivazione di progetti di alfabetizzazione digitale per soggetti fragili e anziani
- Promozione dell'Educazione digitale e del Benessere Digitale: utilizzo responsabile, consapevole e moderato
- Promozione di iniziative di Crowdfunding e Crowdsourcing per progetti di innovazione digitale locale e multi-*stakeholder*
- Percorsi specifici per donne che hanno difficoltà con l'ICT nel campo della formazione professionale
- Supporto alle persone con limitazioni funzionali per l'accesso a dispositivi digitali adattati

4.3 RAFFORZAMENTO DELL'APPLICAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE

- Rafforzamento dell'Agenda Digitale in continuità con il precedente ciclo di programmazione
- Promozione di strumenti digitali necessari alla transizione digitale verso una organizzazione del lavoro agile, anche al fine di efficientare la produttività del lavoro, supportare le famiglie, ottimizzare gli spostamenti

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 1 - i) Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
OS 1 - ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
OS 1 - v) Rafforzare la connettività digitale

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027
OS II) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Agenda Digitale della Sardegna
 Programma Regionale di Sviluppo 2020-24
 Piano Triennale per l'Informatica e la Digitalizzazione

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio - Centro regionale di programmazione; Affari generali, Personale e Riforma della Regione;
 Industria;
 Lavoro Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale;
 Città Metropolitane
 Ufficio scolastico regionale

MATRICE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET PER SARDEGNA 2030

| OBIETTIVI STRATEGICI | INDICATORI | DATO ATTUALE | TARGET PER IL 2030 | FONTE |
|---|--|------------------------|---|--------------|
| 1. Rafforzare l'efficienza amministrativa e il dialogo tra istituzioni, cittadini e <i>stakeholders</i> attraverso l'Innovazione della PA | Grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA | 37,7% (2018) | | OpenCoesione |
| 2. Rafforzare la competitività delle imprese facilitando i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili | Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) | 44,2% (2018) | 55,6% (media nazionale) | Istat |
| | Lavoratori della conoscenza | 17,9% (2019) | 18,2% (media nazionale) | Istat |
| | Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet | 58,4% (2020) | | Istat |
| | Certificazioni ambientali e sociali | 14% (2019) | | Accredia |
| 3. Sostenere la ricerca e lo sviluppo e favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca, università e istituti di istruzione superiore | Intensità di ricerca | 0,82% (2018) | 1,42% (media nazionale) | Istat |
| | Ricercatori (in equivalente tempo pieno) | 12,8% (2018) | 25,2% (media nazionale) | Istat |
| 4. Migliorare l'accessibilità digitale e rafforzare l'offerta di servizi pubblici forniti in modalità digitale | Competenze digitali | 23% (2019) | 28,3% (best performer italiano) | Istat |
| | Uso di Internet | 70,3% (2019) | 75,1% (best performer italiano) | Istat |
| | Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali | 21,2% (2020) | | OpenCoesione |
| | Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese | 93,6% (2020) | | OpenCoesione |

MATRICE DI CORRELAZIONE

TRA STRATEGIA REGIONALE, AGENDA2030, STRATEGIA NAZIONALE, PROGRAMMAZIONE UE FSE+ E FESR E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|--|--|---|--|
| <p>1. Rafforzare l'efficienza amministrativa e il dialogo tra istituzioni, cittadini e stakeholders attraverso l'Innovazione della PA</p> <p>1.1 Semplificazione del linguaggio e delle procedure anche attraverso la digitalizzazione</p> <p>1.2 Accrescimento delle competenze della PA</p> <p>1.3 Introduzione di politiche integrate attraverso modalità collaborative ed omogenee nel design di politiche e servizi digitali</p> <p>1.4 Accrescimento della capacità di misurazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto delle politiche regionali</p> | <p>8 LAVORO, INNOVAZIONE E CRESCITA ECONOMICA</p> <p>16 PAESE GIUSTO E SOSTENIBILE</p> | <p>PARTNERSHIP</p> <p>I. <i>Governance</i>, diritti e lotta alle disuguaglianze I.1 <i>Rafforzare il buon governo e la democrazia</i> VII. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale VII.2 <i>Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali</i></p> <p>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</p> <p>I. Conoscenza comune I.4 <i>Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo</i> II. Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti II.1 <i>Assicurare la definizione, la realizzazione e l'alimentazione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti</i> V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche V.2. <i>Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione</i> V.3 <i>Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 1 - i) Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OS 1 - ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> | <p>ID1 Identità politica-istituzionale 1.2 Semplificazione</p> <p>ID2 Identità economica 2.8 Digitalizzazione delle procedure di selezione dei beneficiari per l'accesso alle procedure di sostegno</p> <p>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica 3.1.4 Approccio territoriale integrato</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR e FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|---|--|---|---|---|
| <p>2. Rafforzare la competitività delle imprese facilitando i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili</p> <p>2.1 Implementazione di percorsi di formazione nel campo tecnologico e dell'innovazione organizzativa delle imprese</p> <p>2.2 Potenziamento dei servizi di accompagnamento alle micro/piccole/medie imprese nonché di supporto delle nuove</p> <p>2.3 Stimolo del mercato dell'innovazione delle imprese con nuove tipologie di bandi semplificati e nuovi strumenti finanziari</p> |     |  <p>PROSPERITÀ</p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili</p> <p><i>I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo</i></p> <p><i>I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico</i></p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> <p><i>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</i></p> <p><i>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</i></p> <p><i>III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 1 - ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>OS 1 - iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p> <p>OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> <p>FSE+ 2021-2027</p> <p>OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute</p> | <p>ID2 Identità economica</p> <p>2.1 Ricerca e innovazione tecnologica</p> <p>2.6 Strumenti finanziari per il sostegno alla competitività delle imprese</p> <p>2.9 Sostegno per la salvaguardia ed il rafforzamento del tessuto produttivo</p> <p>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.1.4 Approccio territoriale integrato</p> <p>3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo del suolo</p> <p>3.2.5 Sostenibilità ambientale</p> <p>ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute</p> <p>4.1.1 Nuovi approcci e strumenti</p> <p>ID5 Identità culturale e della conoscenza</p> <p>5.4 L'identità della conoscenza</p> |
| <p>3. Sostenere la ricerca e lo sviluppo e favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca, università e istituti di istruzione superiore</p> <p>3.1 Attivazione di percorsi di incontro fra le imprese e il mondo della ricerca al fine di allineare conoscenza scientifica e competitività</p> <p>3.2 Supporto della ricerca nella valorizzazione, promozione e fruizione del patrimonio storico/culturale (es. siti archeologici)</p> <p>3.3 Creazione di think tanks, centri di ricerca e poli innovativi e inclusivi</p> |    |  <p>PROSPERITÀ</p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili</p> <p><i>I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo</i></p> <p><i>I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico</i></p>  <p>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</p> <p>III. Istituzioni, partecipazione e partenariati</p> <p><i>III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privati</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 1 - i) Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>OS 1 - iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p> <p>OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> <p>FSE+ 2021-2027</p> <p>OS V) Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;</p> | <p>ID2 Identità economica</p> <p>2.1 Ricerca e innovazione tecnologica</p> <p>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo del suolo</p> <p>ID5 Identità culturale e della conoscenza</p> <p>5.4 L'identità della conoscenza</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR e FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|---|--|--|--|--|
| <p>4. Migliorare l'accessibilità digitale e rafforzare l'offerta di servizi pubblici forniti in modalità digitale</p> <p>4.1 Promozione di azioni volte ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche (comprese le scuole) al fine di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>4.2 Interventi volti a ridurre il divario digitale</p> <p>4.3 Rafforzamento dell'applicazione dell'Agenda Digitale</p> |     |  <p>PROSPERITÀ</p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione</p> <p><i>I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti</i></p> <p><i>I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo</i></p>  <p>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</p> <p>I. Conoscenza comune</p> <p><i>I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 1 - i) Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>OS 1 - ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>OS 1 - v) Rafforzare la connettività digitale</p> <p>FSE+ 2021-2027</p> <p>OS II) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</p> | <p>ID2 Identità economica</p> <p>2.8 Digitalizzazione delle procedure di selezione dei beneficiari per l'accesso alle procedure di sostegno</p> <p>ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute</p> <p>4.1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro</p> <p>4.1.4 Nuovi approcci e strumenti</p> <p>ID7 Identità dell'insularità</p> <p>7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali</p> |

tema strategico SARDEGNA + VERDE

La Strategia Regionale Sardegna2030 punta ad una transizione ecologica inclusiva a partire dalle comunità e dal loro diritto di vivere in ecosistemi sani e ricchi di biodiversità. Gli obiettivi strategici per una Sardegna più verde mirano a conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici, gestire e fruire responsabilmente le risorse naturali, proteggere il territorio dai rischi connessi agli impatti climatici estremi, sempre più frequenti, quali eventi meteo climatici avversi, rischio idrogeologico, siccità, incendi, ondate di calore ed erosione costiera. Allo stesso modo la Strategia è tesa a migliorare la produzione e la qualità delle filiere locali di prodotti e servizi, promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua, migliorare la gestione delle risorse idriche, realizzare la gestione integrata dei rifiuti.

Linea guida nell'attuazione di tali obiettivi è la Strategia Regionale di Adattamento dei Cambiamenti Climatici, che permea tutta la Strategia di Sviluppo sin dalle premesse metodologiche.

L'approccio con cui sono state costruite le linee di intervento è differente da quello tradizionale: sono pensate in una ottica multiobiettivo. E' stato adottato un approccio integrato e non settoriale per la tutela e gestione del territorio, della biodiversità e

dei servizi ecosistemici quale strumento necessario alla tutela dei beni, delle persone e degli habitat, connettendo saldamente le finalità di conservazione con quelle di valorizzazione del territorio per un benessere equo. Si punta su filiere agricole, zootecniche, ittiche, industriali, commerciali e turistiche sostenibili: innovative e circolari, capaci di dialogare con il mercato locale, nazionale ed internazionale, pronte ad adattarsi ai nuovi scenari climatici.

Per garantire l'attuazione dell'approccio integrato della Strategia è cruciale la costruzione di una *governance* multilivello attraverso un'architettura organizzativa inclusiva, aperta e trasparente.

Particolare rilevanza hanno le azioni incentrate sulla diffusione della cultura della sostenibilità che superi la settorializzazione delle conoscenze e integri i tre piani educativi: formale, informale e non formale, puntando all'interconnessione dei vari ambiti della sostenibilità, così come indicati dai 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

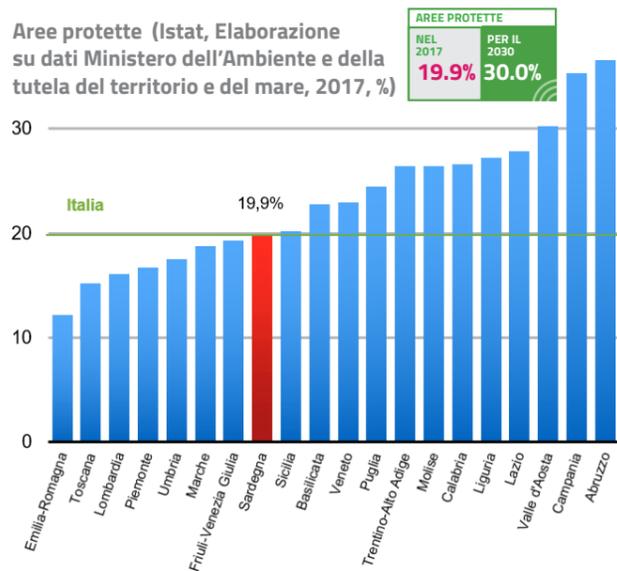
Altro aspetto chiave di questo ambito strategico è la necessità di mettere in campo opportune misure di mitigazione ai cambiamenti climatici verso la transizione energetica. La strategia guiderà infatti le pubbliche amministrazioni, le imprese e i cittadini verso l'innovazione tecnologica delle reti energetiche, attraverso la promozione delle "smart grid", favorendo pertanto la costituzione di vere e proprie "comunità energetiche" autosufficienti.

+ VERDE

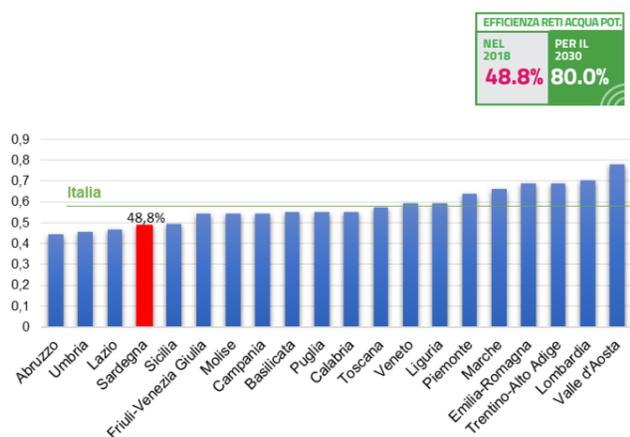
SARDEGNA PIÙ VERDE, ECOLOGICA E RESILIENTE

- BIODIVERSITÀ
- AGRICOLTURA E PESCA
- RISORSE IDRICHE
- PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILE
- SERVIZI ECOSISTEMICI
- ECONOMIA CIRCOLARE
- TURISMO SOSTENIBILE
- RIFIUTI

POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

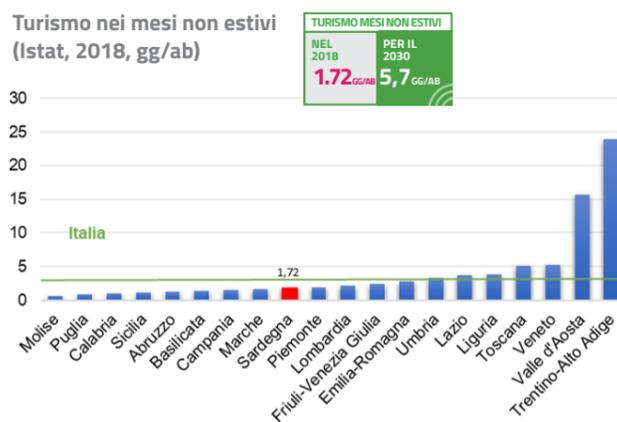


Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2018, %)



PER LA CONSERVAZIONE, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE E DEL TERRITORIO

La ricca diversità biologica sottolineata dal dato che indica l'estensione delle "aree protette" terrestri della Sardegna, è oggi leggermente inferiore al dato nazionale. Questo valore è destinato a migliorare, viste le continue richieste di estensione delle aree protette, fonte di biodiversità e di servizi ecosistemici che caratterizzano la qualità della vita sia per i cittadini che per i turisti. Punto debole della regione sono le reti di distribuzione dell'acqua, che vedono la regione in fondo alla classifica nazionale, mentre è migliore la situazione sulla balneabilità delle coste e qualità ecologica delle acque superficiali, dove la posizione è intermedia o avanzata. I *target* di Sardegna 2030 puntano a incrementare il territorio sottoposto a tutela, ad efficientare la gestione delle risorse e stimolare un'economia circolare e sostenibile a supporto delle filiere locali.



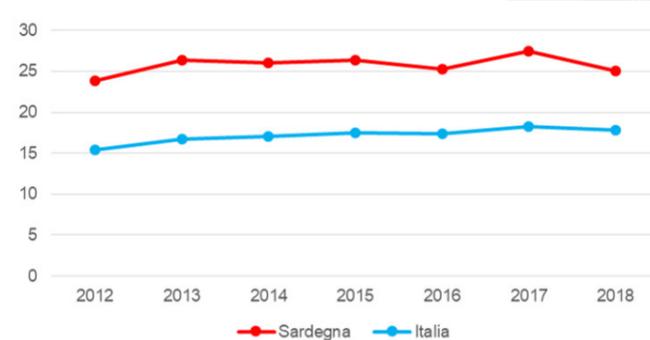
+ VERDE

SARDEGNA PIÙ VERDE, ECOLOGICA E RESILIENTE

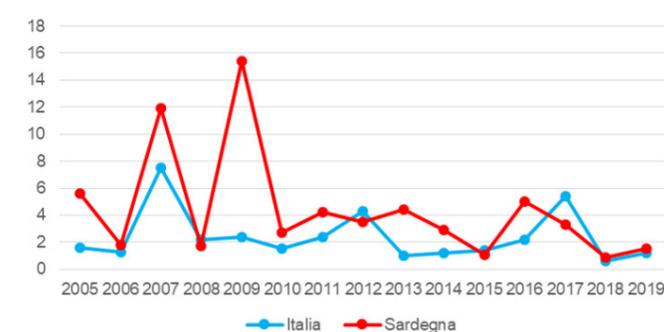
- TRANSIZIONE ENERGETICA
- AZIONI PER IL CLIMA
- GESTIONE FORESTALE
- RETI INTELLIGENTI
- ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
- RESILIENZA
- PREVENZIONE
- GESTIONE DEL RISCHIO

POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

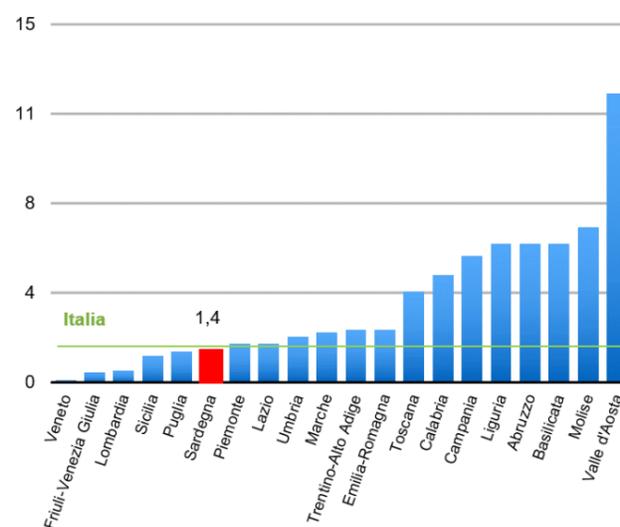
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2018, %)



Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, per 1.000 kmq, 2019)



Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)



PER UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA E RESILIENTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

I dati evidenziano un livello di rischi connessi al degrado del territorio e agli impatti del cambiamento climatico con dei trend di crescita e pertanto meritevoli di attenzione. La popolazione esposta al rischio di alluvioni risulta pari al 7,1%, circa due terzi dell'equivalente a livello italiano, ma con un valore in crescita negli ultimi anni. L'impatto degli incendi boschivi, invece, risulta del 30% superiore al dato nazionale. La Sardegna ha un posizionamento positivo su produzione e consumo di energia rinnovabile, ma migliorabile su efficienza, continuità del servizio elettrico ed energia per i trasporti. Sardegna2030 si prefigge un *target* al 2030 di riduzione della quota di emissioni di gas serra del 50% rispetto al 1990.

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

1. CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ, RIPRISTINARE E VALORIZZARE I SERVIZI ECOSISTEMICI



- 1.1 Interventi di tutela e monitoraggio della biodiversità e valorizzazione dei servizi ecosistemici
- 1.2 Ripristino del patrimonio naturale attraverso azioni dedicate ad habitat e specie a rischio
- 1.3 Accrescimento della consapevolezza sull'importanza della biodiversità per il benessere e la salute umana
- 1.4 Gestione delle aree naturali esposte alla pressione antropica

2. MIGLIORARE LA PRODUZIONE, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI, ZOOTECNICI ED ITTICI ED EFFICIENTARE LA FILIERA



- 2.1 Accompagnamento del sistema agricolo, zootecnico e ittico verso un processo di innovazione e rigenerazione sostenibile
- 2.2 Efficientamento delle filiere agricole, zootecniche e ittiche

3. PROMUOVERE IL BENESSERE E LA SALUTE UMANA CORRELATI AL RISANAMENTO AMBIENTALE DI SUOLO, ARIA E ACQUA



- 3.1 Ripristino della qualità dell'ambiente al fine di garantire benessere e salute della popolazione
- 3.2 Attuazione del Piano Regionale Amianto
- 3.3 Attuazione del Piano delle Bonifiche
- 3.4 Riduzione degli apporti dei contaminanti prodotti dalle attività antropiche e produttive
- 3.5 Azioni per migliorare la qualità dell'aria indoor

4. MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE ANCHE AL FINE DI CONTENERE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO SICCIÀ E ONDATE DI CALORE



- 4.1 Interventi di gestione sostenibile e integrata delle risorse idriche
- 4.2 Miglioramento del sistema di gestione degli impatti
- 4.3 Interventi per la riduzione e gestione del rischio siccità in ambito rurale e forestale
- 4.4 Interventi per la riduzione e gestione del rischio legato all'aumento delle temperature in ambito urbano

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

5. RIDURRE LA PRODUZIONE E REALIZZARE LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI



- 5.1 Attuazione della gerarchia dei rifiuti indicata dall'Unione Europea

6. PROMUOVERE LA PRODUZIONE ED IL CONSUMO RESPONSABILE



- 6.1 Sostegno ai processi produttivi a basso impatto ambientale e ad alto impatto sociale e stimolo al consumo responsabile
- 6.2 Adozione degli Acquisti Verdi e Sostenibili in ottica di economia circolare e di consumo responsabile

7. REALIZZARE IL TURISMO SOSTENIBILE PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E LA TUTELA DELLA CULTURA E DELLA BIODIVERSITÀ



- 7.1 Sviluppo di un'offerta turistica integrata sostenibile in tutta l'isola ed ecoturistica nelle aree di maggior pregio ambientale
- 7.2 Sviluppo di prodotti turistici sostenibili che possono contribuire a rafforzare, destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica regionale
- 7.3 Realizzazione di interventi materiali ed immateriali per la fruizione turistica consapevole e responsabile
- 7.4 Attuazione di un'efficace *governance* del sistema turistico
- 7.5 Promozione della Sardegna presso la domanda turistica sostenibile ed ecoturistica nazionale ed internazionale

8. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA FASCIA COSTIERA E DELLO SPAZIO MARITTIMO



- 8.1 Attività ed interventi volti a regolamentare la fruizione delle coste
- 8.2 Interventi di incremento della resilienza dei sistemi costieri e di messa in sicurezza delle situazioni a rischio

9. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO FRANE E ALLUVIONI



- 9.1 Interventi di riduzione del rischio ed incremento della resilienza dei sistemi boschivi e agricoli
- 9.2 Interventi di riduzione del rischio in ambito urbano e produttivo
- 9.3 Costituzione di una cabina di regia per la *governance* relativa alla gestione del territorio

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

10. MIGLIORARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI INCENDI



10.1 Interventi di prevenzione del rischio incendi e gestione degli incendi

11. RENDERE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COERENTI CON LE POLITICHE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI



- 11.1 Azioni di *mainstreaming* dei cambiamenti climatici nella programmazione e pianificazione a tutti i livelli
- 11.2 Interventi di rafforzamento dei sistemi di sorveglianza e allertamento
- 11.3 Interventi di gestione degli effetti sanitari
- 11.4 Interventi rivolti a rafforzare la capacità adattiva del sistema sanitario e delle comunità

12. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ UMANE ATTRAVERSO UN MAGGIORE EFFICIENTAMENTO DEI SISTEMI ENERGETICI



- 12.1 Finanziamento a enti pubblici per sistemi di Smart Grid, in una visione integrata con l'utilizzo delle FER, riqualificazione energetica, sistemi di accumulo e mobilità elettrica
- 12.2 Interventi di contrasto alla povertà energetica e di sostegno al reddito energetico
- 12.3 Incentivi alla costituzione di comunità energetiche resilienti, sia dal punto di vista infrastrutturale che normativo

13. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



- 13.1 Sostegno all'innovazione/ricerca/sviluppo delle PMI orientandole verso l'utilizzo di nuovi vettori energetici e lo sviluppo di nuovi prodotti a basse emissioni CO2
- 13.2 Accompagnamento del "phase out" dal carbone

1. CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ, RIPRISTINARE E VALORIZZARE I SERVIZI ECOSISTEMICI

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Arrestare la perdita di biodiversità
Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali



Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare
Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

1.1 INTERVENTI DI TUTELA E MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

- Ripristino delle connessioni ecologiche e riduzione della frammentazione degli habitat anche attraverso interventi di rinaturalizzazione
- Integrazione del valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
- Ampliamento delle superfici del patrimonio naturale sottoposte a tutela
- Rafforzamento del legame delle aree protette con il territorio e lo sviluppo locale anche integrando azioni specifiche per l'agricoltura sostenibile
- Attivazione di opportuni sistemi di monitoraggio volti a verificare la conservazione ed il miglioramento dello stato della biodiversità, delle specie endemiche e delle specie a rischio per prevenire impatti derivanti dai cambiamenti climatici e dalla pressione antropica

1.2 RIPRISTINO DEL PATRIMONIO NATURALE ATTRAVERSO AZIONI DEDICATE AD HABITAT E SPECIE A RISCHIO

- Attivazione di interventi specifici dedicati alla tutela della Berta maggiore
- Campagne di monitoraggio di specie ed habitat a rischio quali: chiroteri, gallina prataiola, habitat dunali, etc.
- Ripopolamento di specie ecologicamente importanti, come i vulturidi
- Piano di riforestazione di specie endemiche e ripristino ambientale delle aree degradate in relazione ai suoli, anche per ridurre frane, catturare CO2 e mitigare il microclima
- Incentivi per la piantumazione diffusa di specie endemiche da parte di soggetti privati e contrasto alla diffusione di specie aliene (alloctone invasive)

1.3 ACCRESCIMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA SULL'IMPORTANZA DELLA BIODIVERSITÀ PER IL BENESSERE E LA SALUTE UMANA

- Attivare campagne di comunicazione ed informazione tese a sensibilizzare gli operatori del settore agricolo, zootecnico e ittico sull'importanza della salvaguardia degli habitat e delle specie
- Campagne di comunicazione ed informazione sull'importanza della biodiversità per il benessere e la salute umana rivolte ad amministrazioni locali, operatori economici, cittadinanza, scolaresche
- Diffondere l'educazione alla sostenibilità a partire dalla valenza della conservazione della biodiversità e alla preservazione dei servizi ecosistemici per la realizzazione dell'equità sociale, la salute, l'economia e la qualità della vita
- Integrazione delle attività per l'educazione alla sostenibilità superando la settorializzazione delle conoscenze e integrando i piani educativi attraverso collaborazioni tra enti pubblici, mondo della ricerca, scuole, terzo settore, CEAS, etc.

1.4 GESTIONE DELLE AREE NATURALI ESPOSTE ALLA PRESSIONE ANTROPICA

- Rafforzamento della *governance* del sistema delle aree protette attraverso l'adozione di un modello di gestione congiunta Regione/enti locali e partecipata fra i vari *stakeholders*
- Creazione di una *governance* integrata tra gli Enti di gestione dei Siti Rete Natura 2000
- Formazione e sviluppo di competenze e studi per la pianificazione di infrastrutture verdi e blu e i servizi ecosistemici ad esse connesse in ambito urbano ed extraurbano
- Regolamentazione del numero degli accessi ai siti di immersione e alle grotte
- Adozione di regolamenti per la gestione dell'ancoraggio dei mezzi nautici limitandone l'impatto sull'ecosistema acquatico
- Ripristino di specchi d'acqua, stagni, fiumi, sistemi di drenaggio urbano, ecodotti per il passaggio dell'ittiofauna

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
OS 2 - vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework, PAF) per la programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 della Sardegna
Piani di gestione della Rete Natura 2000
Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorati:
Regione Autonoma della Sardegna, Assessorati: Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Agricoltura e riforma agro-pastorale; Turismo, artigianato e commercio; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio,
Centro regionale di programmazione, Presidenza - Corpo forestale e di vigilanza ambientale;

Sardegna Ricerche International Marine Centre,
Agenzia Argea, Agenzia Laore, Agenzia Fo.Re.STAS, Agenzia ARPAS
Enti gestori delle aree protette e della Rete Natura 2000
Enti Locali, Unioni di Comuni; Città metropolitane
Centro Nazionale delle Ricerche, Università
Agenzie di sviluppo FLAG e GAL
Conservatoria delle Coste
Demanio Marittimo
Consorzi di bonifica
Autorità portuali

Consorzi Agricoli e Turistici
CEAS - Centri per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità
Capitaneria di porto

Tema Strategico SARDEGNA + VERDE

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

2. MIGLIORARE LA PRODUZIONE, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI, ZOOTECNICI ED ITTICI ED EFFICIENTARE LA FILIERA

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PIANETA** Arrestare la perdita di biodiversità
Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- PROSPERITÀ** Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
- PARTNERSHIP** Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare
Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID2** Identità economica
- ID6** Identità rurale

2.1 ACCOMPAGNAMENTO DEL SISTEMA AGRICOLO, ZOOTECNICO E ITTICO VERSO UN PROCESSO DI INNOVAZIONE E RIGENERAZIONE SOSTENIBILE

- Servizi di assistenza e di consulenza aziendale ai fini dell'innovazione di prodotto e di processo delle filiere agricole, zootecniche e ittiche
- Realizzazione di iniziative informative/educative, professionalizzanti rivolte agli operatori del settore agricolo ed extra agricolo per una riduzione dell'uso di fertilizzanti e fitofarmaci
- Campagne di sensibilizzazione e campagne commerciali rivolte ai consumatori sull'importanza di approvvigionarsi da prodotti di filiera agricola, zootecnica e ittica locale e di qualità

2.2 EFFICIENTAMENTO DELLE FILIERE AGRICOLE, ZOOTECNICHE E ITTICHE

- Incentivi per certificare la sostenibilità delle produzioni, per favorire la tracciabilità di filiera su aspetti produttivi, sociali, ambientali ed etici e per un riconoscimento di mercato
- Supporto e accompagnamento alla certificazione biologica di prodotti agricoli, zootecnici e ittici includendo la loro promozione nel mercato locale, nazionale e internazionale
- Riduzione delle perdite e degli sprechi nella filiera agroalimentare, attraverso il recupero per fini alimentari umani e animali o l'utilizzo per altri scopi (quali produzione di energia, compost, etc.).
- Servizi volti al miglioramento della produzione agricola, zootecnica e ittica mediante la riduzione dell'uso di fertilizzanti e fitofarmaci e miglioramento dello status sanitario e del benessere animale
- Incentivi per lo sviluppo di sistemi produttivi multitrofici e di allevamento di specie a basso FDR (Feed dependency rate)

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)
Programma di Sviluppo Rurale - FEASR
Presa d'atto del Programma Operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tramite Delibere della RAS

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorati:
Agricoltura e riforma agro-pastorale; Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Turismo, artigianato e commercio;
Enti Locali; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio -
Centro regionale di programmazione.
Presidenza - Corpo forestale e di vigilanza ambientale;
Sardegna Ricerche e International Marine Centre,
Agenzia Argea, Agenzia Laore,

Agenzia Fo.Re.STAS,
Enti gestori delle aree protette e della Rete Natura 2000
Enti Locali, Unioni di Comuni;
Città metropolitane
Centro Nazionale delle Ricerche, Università IZS (Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna)
Agenzie di sviluppo FLAG e GAL
Consorzi Agricoli e Turistici

3. PROMUOVERE IL BENESSERE E LA SALUTE UMANA CORRELATI AL RISANAMENTO AMBIENTALE DI SUOLO, ARIA E ACQUA

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PIANETA** Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- PROSPERITÀ** Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
- PERSONE** Promuovere la salute e il benessere
- PARTNERSHIP** Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID3** L'identità territoriale, ambientale e turistica

3.1 RIPRISTINO DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE AL FINE DI GARANTIRE BENESSERE E SALUTE DELLA POPOLAZIONE

- Redazione di piani specifici sul controllo dei rifiuti al fine di prevenirne, monitorare e reprimerne il fenomeno dell'abbandono
- Stipula di accordi di programma fra Regione e gli Enti titolari per contrastare il fenomeno dell'abbandono di rifiuti
- Interventi per minimizzare i carichi inquinanti nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato dei corpi idrici e mantenendo nel tempo la potabilità in tutti i comuni
- Interventi sul miglioramento della qualità dell'aria e riduzione del rumore

3.2 ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE AMIANTO

- Finanziamento di Enti pubblici per la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti amianto da aree, edifici e strutture con priorità agli edifici scolastici
- Campagne informative per sensibilizzare la popolazione sulle conseguenze ambientali e sanitarie della presenza di amianto

3.3 ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE BONIFICHE

- Misure atte ad accelerare le procedure di bonifica, anche attraverso l'attuazione di politiche di monitoraggio e controllo dei procedimenti, ed il supporto tecnico e amministrativo per le amministrazioni comunali e provinciali
- Misure di smaltimento dei rifiuti provenienti dalle bonifiche
- Bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati nelle aree minerarie dismesse, nelle aree industriali e/o artigianali e nelle discariche dismesse di rifiuti, anche ai fini di una "fruizione consapevole"
- Linee guida tecniche per disciplinare le attività di gestione di serbatoi e linee interraste, al fine di prevenire e/o limitare i fenomeni di sversamento accidentali, e relative azioni divulgative
- Finanziamento degli interventi di competenza pubblica secondo l'ordine di priorità stabilito a seguito dell'aggiornamento del piano di bonifica
- Redazione di specifiche Linee Guida relative alla caratterizzazione e messa in sicurezza/bonifica delle discariche comunali dismesse per il recupero produttivo e la rinaturalizzazione del sito
- Intervento di messa in sicurezza dei siti contaminati su fascia costiera (es Darsena La Maddalena; arenili delle aree minerarie di Masua, Buggerru, San Nicolò e Piscinas)

3.4 RIDUZIONE DEGLI APPORTI DEI CONTAMINANTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE E PRODUTTIVE

- Inserimento nei Piani e Programmi regionali per la gestione dei rifiuti di una valutazione di impatto sulla salute incentivando in particolare le misure per la riduzione della produzione dei rifiuti
- Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema di gestione dei rifiuti, della localizzazioni dei centri e riduzioni delle ricadute degli impatti ambientali
- Iniziative di sensibilizzazione sul tema della corretta gestione dei rifiuti domestici, in ottica di economia circolare, salute e sostenibilità ambientale
- Attuazione del Piano Regionale di qualità dell'aria

3.5 AZIONI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA INDOOR

- Integrare nel Regolamento Edilizio Unico Regionale gli indirizzi per la costruzione/ristrutturazione sostenibile di edifici al fine di migliorare la qualità dell'aria indoor, in relazione al rischio radon
- Formazione in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici al fine di migliorare la qualità dell'aria indoor, anche attraverso la diffusione di buone pratiche
- Azioni di tutela, informazione e promozione della salute nella progettazione urbana, con l'obiettivo di promuovere stili di vita e ambienti "salutogenici" (Urban Health) verso i cittadini, i professionisti e i tecnici comunali
- Applicazione degli atti di indirizzo regionali in materia di valutazione degli effetti significativi di un progetto o piano sulla popolazione e sulla salute umana
- Formazione/informazione sul rischio chimico rivolte ad imprese, associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, cittadini

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
OS 2 - v) Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua
OS 2- vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano di gestione distretto idrografico, Piano di Tutela delle Acque, Piano d'Ambito
 Disciplina regionale degli scarichi delle acque reflue (DGR 69/25 del 2008)
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR
 Piano bonifica siti inquinati
 Piano regionale amianto
 Sezione Bonifica delle aree inquinate del Piano Regionale di gestione dei rifiuti
 Programma regionale FSC

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Presidenza - Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico; Presidenza - Protezione civile; Presidenza - Distretto Idrografico;
 Assessorati: Agricoltura e riforma agro-pastorale; Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Industria; Turismo, artigianato e commercio; Enti Locali; Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio
 Agenzia ARPAS
 Centro Nazionale delle Ricerche, Università
 Consorzi di bonifica

Consorzi industriali
 Agenzia del Demanio
 ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile)
 Enas - Ente Acque della Sardegna
 EGAS - Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna

4. MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE ANCHE AL FINE DI CONTENERE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO SICCIÀ E ONDATE DI CALORE

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PIANETA** Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- PARTNERSHIP** Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID3** L'identità territoriale, ambientale e turistica

4.1 INTERVENTI DI GESTIONE SOSTENIBILE E INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE

- Aggiornamento e attuazione del Piano di gestione Distretto Idrografico
- Rafforzamento dell'operatività dell'Osservatorio permanente sulla siccità (gestione risorse idriche scarse e distribuzione tra usi alternativi e concorrenti)
- Interventi di efficientamento delle reti idriche
- Informazione ed educazione dell'utenza per il corretto utilizzo della risorsa e il risparmio idrico
- Integrazione dei regolamenti edilizi in ottica di risparmio della risorsa idrica (es. riutilizzo acque reflue e meteoriche; reti duali)
- Potenziamento e ammodernamento degli impianti di depurazione delle acque reflue, anche al fine del riutilizzo per scopi agricoli, industriali e verde ricreativo/residenziale, adeguandole alle disposizioni normative in materia di tutela delle acque
- Riqualficazione delle infrastrutture del servizio idrico integrato e multisettoriale
- Miglioramento del sistema di potabilizzazione delle acque

4.2 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEGLI IMPATTI

- Valorizzazione del mercato del vivaismo e tutela delle risorse genetiche delle specie autoctone resistenti a condizioni climatiche estreme (es. grani), anche con azioni integrate con la Strategia di Specializzazione Intelligente
- Incentivo all'utilizzo di procedure partecipate per affrontare le problematiche a livello territoriale (es. contratti di fiume)

4.3 INTERVENTI PER LA RIDUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO SICCIÀ IN AMBITO RURALE E FORESTALE

- Supporto per una diversificazione agricola, sia colturale che metodologica, che faccia fronte ai cambiamenti climatici, anche attraverso una riconversione delle comunità forestali con specie più resilienti alla siccità
- Avviamento di processi di qualificazione dell'agricoltura per la riduzione dell'uso della risorsa idrica come trasformazioni colturali, uso di metodi ecocompatibili, riconoscimento del ruolo essenziale della selvicoltura, agricoltura di precisione
- Promozione della agricoltura e zootecnica estensiva

4.4 INTERVENTI PER LA RIDUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO LEGATO ALL'AUMENTO DELLE TEMPERATURE IN AMBI-TO URBANO

- Interventi di attenuazione degli effetti delle ondate di calore nella pianificazione delle aree urbane quali incremento della superficie delle aree verdi, creazione di isole d'ombra, inserimento di corridoi ecologici, tetti verdi, superfici urbane a forte albedo
- Azioni di mitigazione del *discomfort* termico negli ambienti di lavoro e negli allevamenti

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 2 - v) Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

- Piano regionale di gestione di distretto idrografico
- Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)
- Piano regionale di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano regionale di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
- Piano Forestale Ambientale Regionale
- Piano Regionale di Protezione Civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi
- Piano di Protezione Civile Comunale

- Piano Regionale di Sviluppo (PRS)
- Piano regionale sanitario annuale e triennale
- Piano Sanitario Regionale di Prevenzione
- Programma regionale FSC

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Presidenza - Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico; Presidenza - Protezione civile;
 Presidenza - Distretto Idrografico;
 Assessorati: Agricoltura e riforma agro-pastorale; Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Industria; Turismo, artigianato e commercio; ; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio
 Enas - Ente Acque della Sardegna
 Centro Nazionale delle Ricerche, Università

Enti Locali, Unioni di Comuni; Città metropolitane
 Consorzi di Bonifica
 EGAS - Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna

5. RIDURRE LA PRODUZIONE E REALIZZARE LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

5.1 ATTUAZIONE DELLA GERARCHIA DEI RIFIUTI INDICATA DALL'UNIONE EUROPEA

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali



Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

- Promozione della ricerca e innovazione finalizzata all'efficiamento dei processi produttivi per stimolare la simbiosi industriale trasformando i rifiuti in materie prime seconde
- Promozione della diffusione di centri di scambio e riuso di beni durevoli anche attraverso la redazione di linee guida regionali
- Efficiamento della logistica dei rifiuti anche attraverso la selezione automatizzata dei diversi materiali
- Campagna di sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti e contro l'abbandono per aumentare la consapevolezza sui rischi ambientali e sociali
- Miglioramento della qualità del servizio di raccolta differenziata e potenziamento della raccolta estiva in aree costiere
- Promozione e incentivi per impianti di riciclo/valorizzazione degli scarti e rifiuti per produzione di energia e biogas (es. impianti biomassa biogas etc)
- Creazione di impianti che rendano la regione autosufficiente nella gestione di tutte le frazioni di rifiuti
- Regolamentazione della raccolta e smaltimento dei rifiuti marini (marine litter) che comprende la problematica microplastiche a mare
- Completamento della dotazione infrastrutturale di raccolta dei rifiuti urbani attraverso infrastrutture pubbliche che consentano di stoccare e avviare al recupero di materia o di energia tutte le tipologie di rifiuti
- Creazione di una rete di servizi di raccolta e piattaforme impiantistiche, pubbliche e soprattutto private, che agevolino il conferimento separato delle differenti tipologie di rifiuti speciali

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 2 - vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Piano Regionale di gestione dei rifiuti sezione rifiuti urbani (2016)
Piano Regionale di gestione dei rifiuti sezione rifiuti speciali (2021)

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorati:
Agricoltura e riforma agro-pastorale; Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Industria; Turismo, artigianato e commercio; Enti Locali; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio - Centro regionale di programmazione, Sardegna Ricerche Università Enti Locali, Unioni di Comuni, Città metropolitane

Tema Strategico SARDEGNA + VERDE

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

6. PROMUOVERE LA PRODUZIONE ED IL CONSUMO RESPONSABILE

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità economica



L'Identità territoriale, ambientale e turistica

6.1 SOSTEGNO AI PROCESSI PRODUTTIVI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE E AD ALTO IMPATTO SOCIALE E STIMOLO AL CONSUMO RESPONSABILE

6.2 ADOZIONE DEGLI ACQUISTI VERDI E SOSTENIBILI IN OTTICA DI ECONOMIA CIRCOLARE E DI CONSUMO RESPONSABILE

- Promozione dell'utilizzo del compost in agricoltura, in ambito silvo-forestale e nelle opere pubbliche, anche attraverso la stipula di accordi di programma con Enti e Agenzie regionali
- Sviluppo della filiera dei rifiuti da demolizione con incentivi per la demolizione selettiva e l'avvio dei materiali al riutilizzo
- Promozione delle metodologie di bilancio energetico/emergetico dei prodotti e dei processi
- Incentivi per la certificazione (di qualità, sicurezza e ambiente) e per la promozione delle filiere sostenibili locali di beni e servizi
- Ottimizzazione della logistica di tutta la rete di distribuzione di beni e servizi industriali e artigianali locali (dalla Grande Distribuzione Organizzata ai Centri Commerciali Naturali, mercati di quartiere, etc.).
- Incentivi per lo sviluppo dell'ecodesign, inclusi gli imballaggi sostenibili, e delle filiere dell'economia circolare
- Creazione di nuove professionalità sulla Economia Circolare, anche istituendo collaborazioni tra Università, centri di ricerca e imprese
- Sensibilizzazione dei consumatori finali sull'economia circolare
- Interventi dedicati ad imprese/terzo settore volti a contrastare la perdita di biodiversità. Es: piano di prevenzione del rischio e mitigazione dei danni agli habitat causati dalle attività di impresa
- Sensibilizzazione sul consumo di acqua pubblica, promuovendo anche la diffusione di punti vendita di prodotti alla spina e sfusi, per incentivare il riuso dei contenitori
- Inserimento nei piani/programmi/azioni regionali, di principi di economia circolare anche attraverso l'adozione di uno specifico Piano Regionale sull'Economia Circolare

- Promozione dell'utilizzo degli Acquisti Verdi e Sostenibili nella Pubblica Amministrazione attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione (es. mense scolastiche sostenibili)
- Azioni di stimolo alle imprese e agli enti di ricerca per lo sviluppo di produzioni sostenibili (inclusi i criteri ambientali minimi degli appalti pubblici)
- Promozione dell'utilizzo degli Acquisti Verdi e Sostenibili da parte del settore privato
- Promozione di investimenti etici e finanza sostenibile

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
OS 2 - vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna
 PEARS (Piano Energetico Ambientale Regionale) e relativi Piani Stralcio (es. Piano Efficienza Energetica)
 Piano dei Trasporti
 Piano della Mobilità Elettrica
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR
 Smart Specialization Strategy - S3
 Presa d'atto del Programma Operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tramite Delibere della RAS

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Agricoltura e riforma agro-pastorale; Turismo, artigianato e commercio; Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, Enti Locali e pianificazione urbanistica; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio,
 Centro regionale di programmazione, Presidenza - Corpo forestale e di vigilanza ambientale;

Sardegna Ricerche International Marine Centre,
 Agenzia Argea, Agenzia Laore, Agenzia Fo.Re.STAS, Agenzia ARPAS
 Enti gestori delle aree protette e della Rete Natura 2000
 Enti Locali, Unioni di Comuni; Città metropolitane
 Agenzie di sviluppo FLAG e GAL
 CEAS - Centro per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità

Tema Strategico SARDEGNA + VERDE

OBIETTIVO STRATEGICO

7. REALIZZARE IL TURISMO SOSTENIBILE PER LO SVILUPPO SOCIOECONOMICO E LA TUTELA DELLA CULTURA E DELLA BIODIVERSITÀ

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali



Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità economica



L'Identità territoriale, ambientale e turistica

LINEE DI INTERVENTO

7.1 SVILUPPO DI UN'OFFERTA TURISTICA INTEGRATA SOSTENIBILE IN TUTTA L'ISOLA ED ECOTURISTICA NELLE AREE DI MAGGIOR PREGIO AMBIENTALE

7.2 SVILUPPO DI PRODOTTI TURISTICI SOSTENIBILI CHE POSSONO CONTRIBUIRE A RAFFORZARE, DESTAGIONALIZZARE E DIVERSIFICARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE

7.3 REALIZZAZIONE DI INTERVENTI MATERIALI ED IMMATERIALI PER LA FRUIZIONE TURISTICA CONSAPEVOLE E RESPONSABILE

7.4 ATTUAZIONE DI UN'EFFICACE GOVERNANCE DEL SISTEMA TURISTICO

7.5 PROMOZIONE DELLA SARDEGNA PRESSO LA DOMANDA TURISTICA SOSTENIBILE ED ECOTURISTICA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Aggiornamento e attuazione del Piano strategico del Turismo post Covid, volto allo sviluppo sostenibile della destinazione Sardegna, dell'ecoturismo nelle aree protette, del turismo attivo e all'integrazione fra agricoltura/zootecnia/pesca e turismo
- Miglioramento dell'accessibilità delle destinazioni turistiche creando infrastrutture di mobilità sostenibile
- Innalzamento della qualità dell'offerta turistica attraverso l'adeguamento e l'integrazione dei servizi offerti, l'utilizzo dell'ICT, la creazione di reti (DMO e DMC)
- Promozione e sviluppo del turismo esperienziale (es. cammini spirituali, digital detox, integrazione con la comunità locale e le aree naturalistiche)
- Promozione e sviluppo del turismo sociale dedicato a anziani e portatori di handicap
- Promozione e sviluppo del turismo outdoor/sportivo terrestre e acquatico: cicloturismo, pescaturismo, trekking/esursionismo, arrampicata, ippovie, golf, diving, snorkeling, vela, surf, nautica, etc.
- Promozione e rafforzamento del turismo culturale: archeologico, cineturismo, letterario, astroturismo, geominerario, scientifico, enogastronomico (agriturismo, ittiturismo)
- Promozione e sviluppo del turismo congressuale sostenibile - MICE (Meeting, Incentive, Conference and events)
- Promozione e sviluppo del turismo naturalistico/bird watching/wild watching
- Adeguamento delle destinazioni e dell'offerta al workation: lavorare da remoto da una destinazione turistica
- Rafforzamento delle competenze di tutte le figure professionali della filiera turistica per una maggiore sostenibilità e per lo sviluppo di prodotti e servizi maggiormente competitivi nel mercato nazionale e internazionale
- Creazione di prodotti turistici basati sull'economia circolare ovvero sull'integrazione della filiera locale e sul coinvolgimento attivo delle comunità locali
- Supporto per l'efficiamento strutturale, energetico e gestionale delle strutture ricettive
- Sviluppo di proposte ecoturistiche integrate nelle aree naturali e rurali, incentrate sul turismo attivo e del benessere, da promuovere anche nei periodi di bassa stagione
- Interventi per garantire la sostenibilità del turismo balneare (es. percorsi pedonali, passerelle, divulgazione della sostenibilità)
- Creazione di una regolamentazione condivisa delle modalità di fruizione delle risorse ambientali (comprese le spiagge) nel rispetto delle peculiarità e sensibilità delle stesse
- Creazione di una Regia Regionale della "Destinazione Sardegna"
- Organizzazione di strutture di *governance* operativa a livello territoriale
- Sostegno alle reti di imprese per tipologia di prodotti turistici regionali e a livello territoriale
- Rafforzamento dell'osservatorio del turismo e definizione di un sistema di analisi e monitoraggio più efficace e tempestivo di dati e indicatori derivanti dall'analisi della domanda
- Promozione della Sardegna presso mercati interessati al turismo sostenibile attraverso strategie condivise di programmazione dell'offerta di medio - lungo periodo
- Intercettazione e dialogo con la domanda turistica sostenibile ed ecoturistica promuovendo la destinazione Sardegna come "The biggest wild Mediterranean island"
- Promozione della Sardegna come meta per il turismo attivo attraverso iniziative di confronto tra offerta locale e domanda internazionale (es. BITAS - Borsa Internazionale del turismo attivo in Sardegna)

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
OS 4 - vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
OS 5 - i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
OS 5 - ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio natu-

rale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna
 PEARS (Piano Energetico Ambientale Regionale) e relativi Piani Stralcio (es. Piano Efficienza Energetica)
 Piano dei Trasporti
 Piano della Mobilità Elettrica
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR
 Smart Specialization Strategy - S3
 Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework, PAF) per la programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 della Sardegna

Piani di gestione della Rete Natura 2000
 Presa d'atto del Programma Operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tramite Delibere della RAS

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Difesa dell'Ambiente; Turismo, artigianato e commercio; Trasporti, Enti Locali e pianificazione urbanistica; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
 Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio,
 Centro regionale di programmazione, Conservatoria delle Coste
 Agenzia ARPAS
 Agenzia del Demanio
 Consorzi di bonifica

Enti gestori delle aree protette e della Rete Natura 2000
 Enti Locali, Unioni di Comuni;
 Città metropolitane
 Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna
 ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile)
 Enas - Ente Acque della Sardegna
 Agenzie di sviluppo FLAG e GAL
 Consorzi Turistici, Agricoli e industriali
 CEAS - Centro per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità

8. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA FASCIA COSTIERA E DELLO SPAZIO MARITTIMO

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire piena occupazione e formazione di qualità

Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali



Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità economica



L'identità territoriale, ambientale e turistica

8.1 ATTIVITÀ ED INTERVENTI VOLTI A REGOLAMENTARE LA FRUIZIONE DELLE COSTE

- Regolamentazione delle infrastrutture urbanistico-edilizie, dell'espansione sui litorali e delle città lineari
- Interventi di contrasto all'erosione costiera, gestione degli apporti di sedimenti fluviali e dell'erosione naturale delle falesie costiere, nonché dei depositi litoranei
- Attivazione di sistemi di monitoraggio e di valutazione degli impatti sulla spiaggia e sugli annessi ecosistemi
- Predisposizione di linee guida per la gestione dei litorali e delle banquette di posidonia
- Progettazione di interventi di ingegneria naturalistica per una fruizione sostenibile dell'ecosistema costa come la stabilizzazione degli ambiti dunali costieri, passerelle, recinzioni, conservazione delle praterie di posidonia
- Pianificazione ed attuazione di interventi di delocalizzazione di infrastrutture ricostruendo, ove possibile, le connessioni tra spiaggia e duna

8.2 INTERVENTI DI INCREMENTO DELLA RESILIENZA DEI SISTEMI COSTIERI E DI MESSA IN SICUREZZA DELLE SITUAZIONI A RISCHIO

- Interventi di contrasto e prevenzione del rischio di erosione e di difesa delle coste in rapporto alle calamità da mareggiata o di innalzamento del livello medio del mare (es. studio dell'interazioni spiaggia-dune, monitoraggio dei fenomeni erosivi, interventi di consolidamento su coste rocciose)
- Interventi di gestione dei bacini idrografici, con particolare riferimento alle aree di foce e agli apporti di sedimenti a mare
- Azioni di conservazione e tutela del patrimonio geoambientale e della naturalità dei litorali
- Interventi di messa in sicurezza delle persone e di difesa dei beni, anche attraverso opere di difesa
- Azioni di *governance* per la pianificazione di bacino che tengano in considerazione le problematiche di erosione costiera
- Interventi di promozione e attuazione delle Linee guida per la Difesa delle coste dall'erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici
- Interventi finalizzati a contrastare le criticità dei litorali individuate dal Programma Azione Coste (es. opere di messa in sicurezza, regimazione idraulica, ripristino ambientale e stabilizzazione)
- Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di ambiti dunali costieri e per la loro protezione (es. passerelle e recinzioni)
- Azioni di sensibilizzazione circa l'importanza dei sistemi dunali e dei depositi di posidonia per la tutela dei compendi dunali
- Controllo e monitoraggio degli habitat dunali in particolare nell'alta stagione del turismo balneare

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
OS 2 - vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
OS 4 - vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
OS 5 - i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la

cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
OS 5 - ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)
 Piano regionale di Assetto Idrogeologico (PAI)
 Piano regionale di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
 Piano Forestale Ambientale Regionale
 Piano Regionale di Protezione Civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi
 Piano di Protezione Civile Comunale
 Contratti di Costa
 Piano di Azione Coste della Regione Sardegna (PAC)

PUL (Piani di Utilizzo dei Litorali)
 Piani di Gestione di aree tutelate su costa (ZPS; Aree Marine; Aree Ramsar; Parchi Nazionali e Regionali su costa)
 Programma regionale FSC

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Presidenza - Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico; Presidenza - Protezione civile; Presidenza - Distretto Idrografico;
 Assessorati: Difesa dell'Ambiente; Turismo, artigianato e commercio; Trasporti, Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio, Centro regionale di programmazione, Conservatoria delle Coste
 Agenzia ARPAS
 Agenzia del Demanio

Consorzi di bonifica
 Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna
 Enti gestori delle aree protette e della Rete Natura 2000
 Enti Locali, Unioni di Comuni costieri, Città metropolitane
 Agenzie di sviluppo FLAG e GAL
 Consorzi Turistici, Agricoli e industriali

9. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO FRANE E ALLUVIONI

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Arrestare la perdita di biodiversità
Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali



Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo
La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

9.1 INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ED INCREMENTO DELLA RESILIENZA DEI SISTEMI BOSCHIVI E AGRICOLI

- Interventi di prevenzione frane, di difesa del suolo e di gestione del rischio idrogeologico
- Interventi di gestione integrata dei bacini idrografici attraverso azioni multiobiettivo per la riduzione del rischio idraulico (es. opere di difesa dal rischio esondazione)
- Incremento della resilienza dei sistemi boschivi e agricoli, quali sistemi di regimazione dei deflussi a livello di bacino idrografico
- Interventi di ricostituzione boschiva di aree degradate e di gestione forestale attiva con specie forestali ad alto potenziale di sequestro della CO2, di contenimento dell'erosione, desertificazione e di ridotto deperimento vegetale
- Attivazione sistemi di monitoraggio dell'invasione delle specie aliene, sistemi di valutazione degli impatti sugli ecosistemi e interventi di trattamento ed eradicazione
- Riorientamento del modello di sviluppo sull'uso delle risorse fluviali, anche attraverso processi di ricostruzione ecologica dei corsi d'acqua e la stipula di contratti di fiume
- Diffusione dell'approccio delle infrastrutture verdi negli interventi di tutela del suolo (es. cura delle zone perimetrali dei corsi d'acqua come misura di Condizionalità del Programma di Sviluppo Rurale)
- Definizione, sulla base di scenari climatici locali e territoriali, di nuovi areali di distribuzione potenziale delle specie forestali e produttive in sostituzione di quelli attuali

9.2 INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IN AMBITO URBANO E PRODUTTIVO

- Interventi volti alla diminuzione delle superfici impermeabili nelle aree urbane (per sostituzione delle esistenti ovvero di nuova realizzazione) e mantenimento delle relative "invarianze idrauliche"
- Creazione di ecosistemi filtro (es. con recupero delle acque meteoriche volte alla prevenzione del rischio in ambito urbano)
- Integrazione dei sistemi informativi territoriali quali strumenti di supporto alle decisioni
- Azioni volte ad ottenere una pianificazione/progettazione territoriale di qualità
- Misure per contenere il consumo di suolo, l'incontrollato sprawl urbano e l'abusivismo edilizio
- Pianificazione degli interventi urbani quali piazze e infrastrutture in ottica integrata multiobiettivo: ad esempio i sistemi di regimazione/captazione delle acque meteoriche (es. progettazione di piazze in funzione di bacini di laminazione idraulica)
- Realizzare interventi di rigenerazione urbana orientati all'adattamento e alla gestione dei rischi anche attraverso soluzioni basate sulla natura (NBS)

9.3 COSTITUZIONE DI UNA CABINA DI REGIA PER LA GOVERNANCE RELATIVA ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO

- Sensibilizzazione dei decisori politici sui potenziali impatti derivanti da una non corretta pianificazione nelle aree a rischio idraulico/di frana
- Regolamentazione della Governance multilivello e multistakeholder nella gestione del territorio, sia a livello orizzontale che verticale (coordinamento fra strumenti di piano regionale e locale; semplificazione e coerenza nel finanziamento delle opere pubbliche, etc)

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
OS 2- vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)
Piano regionale di Assetto Idrogeologico (PAI)
Piano regionale di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
Piano Forestale Ambientale Regionale
Piano Regionale di Protezione Civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi
Piano di Protezione Civile Comunale
Programma di Sviluppo Rurale - FEASR
Programma regionale FSC

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Presidenza - Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico
Presidenza - Protezione civile
Presidenza - Distretto Idrografico;
Assessorati:
Lavori Pubblici, Difesa dell'Ambiente; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio
Centro regionale di programmazione
Agenzia FoReSTAS
Agenzia ARPAS
Enti Locali, Unioni di Comuni;
Città metropolitane

10. MIGLIORARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI INCENDI

10.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDI E GESTIONE DEGLI INCENDI

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Arrestare la perdita di biodiversità
Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali



Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare
Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

- Attuazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, attraverso il pieno coinvolgimento degli attori del territorio e l'integrazione con i piani di settore
- Pianificazione di interventi/incentivi per il mantenimento del presidio del territorio da parte delle comunità rurali, anche rafforzando quelli già esistenti nel Programma di Sviluppo Rurale
- Predisposizione di linee guida per interventi di silvicoltura preventiva anche per i privati (aree boscate abbandonate in cui alleggerire il carico di combustibile e la necromassa) e promozione di accordi pubblico/privato
- Ripristino delle attività delle segherie presso i cantieri forestali di Forestas
- Diffusione dell'obbligo di gestione delle aree perimetrali dell'azienda agricola, al fine di diminuire il rischio incendi, utilizzando il principio di condizionalità nell'erogazione degli incentivi alle imprese (per finanziamenti quali PAC, FESR)
- Rafforzamento delle attività di controllo dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico in fase di restituzione agli usi originali
- Sensibilizzazione ed accrescimento del senso civico nei confronti delle pratiche antropogeniche degli incendi, anche in termini di tutela sanitaria delle comunità
- Potenziamento dei sistemi di telecontrollo satellitare per il monitoraggio degli incendi
- Utilizzo di sistemi di tracciamento GPS per rilevare le presenze umane in luoghi soggetti ad incendio (sia a fini investigativi che di comunicazione di emergenza)
- Potenziamento dei sistemi di allerta precoce per gli incendi
- Potenziamento del sistema di approvvigionamento idrico a favore dei mezzi antincendio, anche aerei (es. sistemi di distribuzione degli idranti)
- Azioni volte alla prevenzione, sensibilizzazione pronto intervento e messa in sicurezza finalizzate al contenimento del fenomeno degli incendi
- Creazione di fasce costantemente verdi e di riduzione della biomassa con appropriati interventi selvicolturali

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
OS 2 - vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano Regionale di Protezione Civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi
 Piani di protezione civile comunali
 Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
 Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)
 Piano Forestale Territoriale di Distretto [PFTD]
 Piano Forestale Particolareggiato [PFP]
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR
 Piani di gestione delle aree Rete Natura 2000

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Presidenza - Corpo Forestale di Vigilanza ambientale;
 Presidenza - Protezione Civile
 Agenzia FoReSTAS
 Enti Locali

11. RENDERE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COERENTI CON LE POLITICHE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Promuovere la salute e il benessere



Salute
La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale



Vettori di sostenibilità

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'Identità politica-istituzionale



L'Identità territoriale, ambientale e turistica

11.1 AZIONI DI MAINSTREAMING DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI NELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE A TUTTI I LIVELLI

- Integrazione degli scenari futuri di cambiamento climatico nelle pianificazioni/programmazioni per prevedere i cambiamenti al fine di governarli e cogliere le opportunità che si possono presentare
- Identificazione delle misure mitigative/adattive ai cambiamenti climatici all'interno di piani/programmi/regolamenti esistenti e in corso di elaborazione prevedendo ad esempio, la "neutralità climatica" e la "protezione climatica", attiva e passiva, degli interventi
- Individuazione degli interventi prioritari fra quelli infrastrutturali che collegano aree esposte ai rischi dei cambiamenti climatici (es. dissesto idrogeologico; rischio incendi)
- Supporto all'attuazione di piani d'azione per il clima (es. PAESC)
- Aggiornamento normativo e metodologico (concetto di "invarianza climatica" e valutazione del "rischio climatico") per inserire le considerazioni sugli impatti derivanti dai cambiamenti climatici nelle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)
- Sviluppo di un Piano regionale per la tutela delle coste che tenga conto degli impatti del cambiamento climatico

11.2 INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI SORVEGLIANZA E ALLERTAMENTO

- Rafforzamento e consolidamento dei sistemi di allerta meteo (protezione civile, ADIS, ecc)
- Rafforzamento della sorveglianza e della prevenzione degli effetti legati agli eventi climatici estremi anche supportando l'attuazione dei Piani Comunali di Protezione Civile (es. valutazione rischi sanitari)
- Organizzazione di esercitazioni, di attività addestrative e specifici progetti formativi rivolti agli attori del sistema nell'ambito dei Piani di Protezione Civile
- Potenziamento delle performance del sistema di allertamento regionale di protezione civile anche mediante rivisitazione logistica e impiantistica

11.3 INTERVENTI DI GESTIONE DEGLI EFFETTI SANITARI

- Interventi di approntamento della gestione delle ondate di calore da parte del sistema sanitario, anche in riferimento alla implementazione dei sistemi informativi sanitari
- Inserimento dell'analisi e della valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute pubblica nelle politiche regionali
- Formazione del personale sanitario (medici, pediatri, ...) alle problematiche legate ai cambiamenti climatici
- Integrazione delle politiche regionali con altre azioni già previste dal PNACC

11.4 INTERVENTI RIVOLTI A RAFFORZARE LA CAPACITÀ ADATTIVA DEL SISTEMA SANITARIO E DELLE COMUNITÀ

- Accrescimento del livello di informazione e consapevolezza delle comunità a tutti i livelli (cittadini; studenti; amministrazioni; ordini professionali) nei confronti degli impatti dovuti ai cambiamenti climatici e alle relative misure adattative/mitigative
- Interventi di educazione volti alla crescita della consapevolezza pubblica sui benefici della biodiversità per la salute umana, anche in riferimento ai cambiamenti climatici
- Azioni di divulgazione, tutela e valorizzazione delle specificità culturali sarde a maggior resilienza rispetto ai cambiamenti climatici
- Individuazione di strumenti finanziari e assicurativi per l'adattamento e la gestione dei rischi climatici da parte delle imprese e dei cittadini

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Tutti gli Strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale a qualsiasi scala, tra i quali: Piano Urbanistico Comunale (PUC); Piani di Utilizzo dei Litorali (PUL); Piani Urbanistici per la Mobilità Sostenibile (PUMS); Piani Strategici; Piano di Azione per l'energia Sostenibile e Clima (PAESC)
Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Tutto il Sistema Regionale e gli Enti Locali

12. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ UMANE ATTRAVERSO UN MAGGIORE EFFICIENTAMENTO DEI SISTEMI ENERGETICI

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali



Decarbonizzare l'economia

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

12.1 FINANZIAMENTO A ENTI PUBBLICI PER SISTEMI DI SMART GRID, IN UNA VISIONE INTEGRATA CON L'UTILIZZO DELLE FER, RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA, SISTEMI DI ACCUMULO E MOBILITÀ ELETTRICA

- Finanziamento di sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione quali le smart grid/micro grid/grid edge e i sistemi TIC, anche attraverso il loro rafforzamento
- Finanziamento di sistemi di stoccaggio/accumulo dell'energia
- Incremento della quota di mobilità sostenibile, con particolare riferimento alle colonnine elettriche connesse con reti intelligenti
- Finanziamento della riqualificazione energetica di edifici pubblici (es. Smart Building e sensoristica)
- Finanziamento dell'uso di fonti energetiche rinnovabili negli edifici pubblici
- Rinnovo della dotazione di alloggi pubblici e di infrastrutture al fine dell'efficienza energetica, anche attraverso progetti dimostrativi e misure di sostegno
- Utilizzo dello strumento delle ESCO a seguito di attenta valutazione circa la sostenibilità economica
- Supporto alle azioni di monitoraggio degli interventi di tipo energetico (Audit energetici ex post)
- Incentivi per interventi di *revamping* e di *repowering* su impianti alimentati da fonti rinnovabili
- Formazione di tecnici qualificati per la progettazione, realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti alimentati da FER e per la manutenzione di veicoli elettrici

12.2 INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ ENERGETICA E DI SOSTEGNO AL REDDITO ENERGETICO

- Inserimento del principio di "reddito energetico" nelle selezioni per il finanziamento di interventi nel settore privato (ad esempio impianti fotovoltaici per utenti a basso reddito)
- Interventi di finanziamento per il contrasto alla povertà energetica in tutte le sue forme
- Finanziamento di interventi di riqualificazione energetica, FER e impianti di accumulo in edifici residenziali
- Finanziamento di impianti di ricarica privata domestica per la mobilità elettrica (colonnine elettriche)
- Sviluppo di campagne di formazione/informazione sul risparmio energetico e reddito energetico per cittadini, studenti e professionisti (es. certificati verdi, conto termico)
- Incentivi alle aziende agropastorali per l'integrazione del reddito agricolo con le FER, con opportuni requisiti relativi alla autoproduzione e alla tutela del paesaggio rurale

12.3 INCENTIVI ALLA COSTITUZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE RESILIENTI, SIA DAL PUNTO DI VISTA INFRASTRUTTURALE CHE NORMATIVO

- Recepimento normativo a livello regionale delle direttive sulle comunità energetiche e sugli autoconsumatori di energia
- Promozione, istituzione e finanziamento delle comunità energetiche, coerentemente con il quadro delineato dal PNIEC
- Inserimento nei piani/programmi/azioni regionali, di principi di economia circolare anche in riferimento alle risorse energetiche
- Istituzione di un soggetto aggregatore per la costituzione di comunità energetiche con il modello "virtual power plant"

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 2 - i) Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
OS 2 - ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) sulle Energie Rinnovabili 2018/2001, inclusi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
OS 2 - iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano Energetico Ambientale Regionale (PE-ARS) e relativi Piani Stralcio (es. Piano Efficienza Energetica)
 Piano dei Trasporti
 Piano della Mobilità Elettrica
 Piano Regionale di Sviluppo (PRS)
 Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)
 Piani Urbanistici Comunali
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR
 Programma regionale FSC

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Lavori Pubblici;
 Enti Locali, finanze e urbanistica;
 Industria;
 Trasporti
 Sardegna Ricerche
 Università e Centri di Ricerca
 Agenzia AREA
 Comunità Energetiche costituite
 Enti Locali

13. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali



Decarbonizzare l'economia

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

13.1 SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE/RICERCA/ SVILUPPO DELLE PMI ORIENTANDOLE VERSO L'UTILIZZO DI NUOVI VETTORI ENERGETICI E LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI A BASSE EMISSIONI CO2

13.2 ACCOMPAGNAMENTO DEL "PHASE OUT" DAL CARBONE

- Finanziamenti alle imprese che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici in tutti i settori (es. agricolo, allevamento, industriale, trasporti, turismo)
- Incentivi per i processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici
- Finanziamento dei progetti dimostrativi nelle PMI legati alla efficienza energetica
- Formazione/informazione dedicate alle PMI (es. start up), ai progettisti, tecnici, amministratori locali, istituti di credito sugli aspetti legati alla transizione energetica
- Incentivi e promozione del mercato delle reti intelligenti in tutte le sue forme: mobilità sostenibile; agenda digitale; internet delle cose (IoT)
- Misure di compensazione delle emissioni di gas serra dedicate alle aziende, alla organizzazione di eventi, alle attività legate al trasporto aereo e soprattutto alle imprese operanti nel settore turistico (es. certificazioni Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation)
- Incentivi per la realizzazione di distretti di imprese sul modello del "virtual power plant": aggregazione di unità di generazione, accumulo e consumo di energia decentralizzate e coordinate tramite un sistema di controllo centrale in cloud
- Incentivi per la trasformazione/integrazione di processi produttivi a bassa emissione di CO2 nel comparto agroforestale (es. produzione da FER, produzione di biometano da processi produttivi agricoli e zootecnici)

- Interventi infrastrutturali ai fini della metanizzazione del territorio regionale
- Conversione delle centrali produttive da carbone a gas naturale come vettore di completamento delle FER
- Investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione per le imprese legate alla metanizzazione
- Finanziamento della produzione, stoccaggio e distribuzione del biogas, biometano, idrogeno
- Finanziamento della produzione, stoccaggio e distribuzione dell'idrogeno da FER ed altri gas combustibili anche mediante il power to gas, incluso l'impiego di CO2
- Incentivi alle smartgrid termiche per i grandi impianti industriali in fase di conversione da produzione compost a produzione biometano
- Valorizzazione della produzione di biometano da reflui (es. fanghi di depurazione e reflui zootecnici delle zone vulnerabili da nitrati)
- Inserimento di premialità per i progetti e le infrastrutture che consentano una condivisione degli scenari elettrico/gas, supportando l'implementazione del *sector coupling* e degli impianti "dual-energy"
- Incentivi per impianti a biomassa locali per la produzione di energia (ad esempio da scarti potature o scarti da aziende agricole)

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 2 - i) Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
OS 2 - ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) sulle Energie Rinnovabili 2018/2001, inclusi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
OS 2 - iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano Energetico Ambientale Regionale (PE-ARS) e relativi Piani Stralcio (es. Piano Efficienza Energetica)
 Piano dei Trasporti
 Piano della Mobilità Elettrica
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR
 Smart Specialization Strategy - S3
 Presa d'atto del Programma Operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tramite Delibere della RAS
 Programma regionale FSC

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Lavori Pubblici; Industria;
 Trasporti; Agricoltura e riforma agro-pastorale, Turismo, artigianato e commercio; Enti Locali; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio Sardegna Ricerche
 Sardegna Ricerche, Centri di ricerca, Università, Enti Locali
 Consorzi Industriali

MATRICE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET PER SARDEGNA 2030

| OBIETTIVI STRATEGICI | INDICATORI | DATO ATTUALE | TARGET PER IL 2030 | FONTE |
|--|--|--------------------------------------|--|----------------------------------|
| 1. Conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici | Aree protette | 19,9% (2017) | 30,0% (Strategia EU sulla biodiversità per il 2030) | Istat, Elaborazione su dati MiTE |
| | Aree marine comprese nella rete Natura 2000 | 4101 km² (2020) | 30,0% di superficie terrestre e marina regionale (Strategia EU sulla biodiversità per il 2030) | Istat, Elaborazione su dati MiTE |
| | Percentuale di habitat con stato di conservazione favorevole | 7,1% (2018) | 32,8% (elaborazione RAS su indicazioni Strategia EU sulla biodiversità per il 2030) | Ispra |
| | Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale | 3,3% (2019) | | Ispra |
| | Frammentazione del territorio naturale e agricolo | 15,7% (2019) | | Ispra |
| | Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre | 24,2% (2015) | | FAO e INFC |
| 2. Migliorare produzione, qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli, zootecnici ed ittici ed efficientare la filiera | Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche | 10,2% (2019) | 25,0% (Strategia EU sulla biodiversità per il 2030) | Istat |
| | Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura | 2,30 Kg/ha (2019) | 1,84 Kg/ha (parere esperti) | Istat |
| | Fertilizzanti distribuiti in agricoltura | 157,3 Kg/ha (2019) | | Istat |
| 3. Promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua | Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) | 53,4% (2015) | | Ispra |
| | Qualità dell'aria urbana - PM2.5 | 37,5% (2019) | | Istat |
| | Percentuale di corpi idrici sotterranei che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità dello stato chimico buono sul totale dei corpi idrici delle acque sotterranee | 70,2% (2015) | | Ispra |
| 4. Migliorare la gestione delle risorse idriche al fine di contenere l'esposizione al rischio siccità e ondate di calore | Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile | 48,8% (2018) | 80,0% (parere esperti ASviS) | Istat |
| | Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua | 12,9% (2020) | | Istat |
| | Trattamento delle acque reflue | 58,8% (2015) | | Istat |
| | Indice di durata dei periodi di caldo | 19 gg/anno (2020) | | Istat |
| | Giorni consecutivi senza pioggia | 47 gg/anno (2020) | | Istat |

| OBIETTIVI STRATEGICI | INDICATORI | DATO ATTUALE | TARGET PER IL 2030 | FONTE |
|--|---|---------------------------------------|---|--|
| 5. Ridurre la produzione e realizzare la gestione integrata dei rifiuti | Percentuale di rifiuti speciali avviati a preparazione per il riutilizzo e riciclaggio (da R2 a R12) rispetto al totale gestito (escluso R13 e D15) | 43,2% (2018) | 55,0% Entro il 2026 (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, 2021) | ISPRA e PRG dei Rifiuti Sez Rifiuti Speciali |
| | Raccolta differenziata dei rifiuti urbani | 73,3% (2019) | | Istat su dati Ispra |
| 6. Promuovere la produzione ed il consumo responsabile | Consumo materiale interno pro capite | 15,6 ton/pro capite (2017) | | Istat |
| | Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto | 64,9% (2015) | | Acquisti verdi o Green Public Procurement |
| | Produzione pro-capite di rifiuti urbani (kg/ab/a) | 454 kg/ab/a (2019) | 400 kg/ab/a (Parere esperti da previsioni del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani) | Ispra - RAS |
| | Riduzione percentuale della produzione totale di rifiuti urbani per unità di PIL rispetto al 2010 | 6,8% (2019) | | |
| 7. Realizzare il turismo sostenibile per lo sviluppo socioeconomico e la tutela della cultura e biodiversità | Turismo nei mesi non estivi | 1,7 gg/ab (2018) | 5,7 gg/ab (best performer) | Istat |
| | Incidenza del turismo sui rifiuti | 11,1 kg/ab equiv. (2018) | | Ispra |
| | Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali | 8,1 gg/ab (2018) | | |
| 8. Garantire una gestione sostenibile della fascia costiera e dello spazio marittimo | Coste marine balneabili | 64,9% (2019) | | Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute |
| | Anomalia del livello medio del mare | 0,039007 m (2020) | | International Marine Centre |
| | Dinamica litoranea - erosione e avanzamento | 21,1% (2006-2019) | | Ispra |
| 9. Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni | Popolazione esposta al rischio di frane | 1,4% (2017) | | Ispra |
| | Popolazione esposta al rischio di alluvioni | 7,1% (2017) | | Ispra |
| | Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite | 3,3 m²/ab (2019) | | Ispra |
| | Giorni con precipitazione estremamente intensa | 0,0 gg/anno (2020) | | Ispra |

| OBIETTIVI STRATEGICI | INDICATORI | DATO ATTUALE | TARGET PER IL 2030 | FONTE |
|--|---|---|---|---|
| 10. Migliorare il sistema di prevenzione e di gestione degli incendi | Impatto degli incendi boschivi Superficie percorsa dal fuoco | 1,5 per 1.000 kmq (2019) | | Istat |
| 11. Rendere gli strumenti di pianificazione coerenti con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici | Presenza di piani di protezione civile comunale e sovracomunale approvati sul totale dei comuni della Sardegna* | 73,0% (2018) | 99,0% (Strategia Regionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici- SRACC) | Protezione Civile |
| | Preoccupazione per i cambiamenti climatici | 71,8% (2019) | | |
| | Presenza di Piani Urbanistici Comunali adeguati al PAI approvati/sul totale dei comuni della Sardegna | 6,0% (2019) | | Ass.to Enti Locali. Sardegna Geoportale |
| 12. Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici | Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia | 25,0% (2018) | 32,0% (Green Deal europeo) | GSE- Gestore dei Servizi Energetici |
| | Quota di riduzione di emissioni di gas serra rispetto al 1990 | 21,4% (2018) | 50,0% (PEARS) | Ass.to Industria - Piano Energetico Ambientale Regionale, PEARS |
| | Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico | 89,7% (2020) | | Istat |
| | Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro | 3,7 GWh/unità di lavoro (2016) | | Istat |
| 13. Decarbonizzare l'economia delle attività produttive | Intensità energetica | 210,6 tep/M€ (2018) | | Istat |

MATRICE DI CORRELAZIONE

TRA STRATEGIA REGIONALE, AGENDA2030, STRATEGIA NAZIONALE, PROGRAMMAZIONE UE FSE+ E FESR E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|--|---|---|--|
| <p>1. Conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici</p> <p>1.1 Interventi di tutela e monitoraggio della biodiversità e valorizzazione dei servizi ecosistemici</p> <p>1.2 Ripristino del patrimonio naturale attraverso azioni dedicate ad habitat e specie a rischio</p> <p>1.3 Accrescimento della consapevolezza sull'importanza della biodiversità per il benessere e la salute umana</p> <p>1.4 Gestione delle aree naturali esposte alla pressione antropica</p> | <p>2 SODDISFARRE LA FAME</p> <p>3 SALUTE E BENESSERE</p> <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> <p>14 VITA SOTT'ACQUA</p> <p>15 VITA SULLA TERRA</p> | <p>PIANETA</p> <p>I. Arrestare la perdita di biodiversità</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>V. Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare</p> <p>V.3 Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi"</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, etc.</p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p>OS 2- vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> | <p>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio</p> <p>3.4 Tutela, gestione delle acque e difesa del suolo</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|--|--|--|---|
| <p>2. Migliorare la produzione, qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli, zootecnici ed ittici ed efficientare la filiera</p> <p>2.1 Accompagnamento del sistema agricolo, zootecnico e ittico verso un processo di innovazione e rigenerazione sostenibile</p> <p>2.2 Efficientamento delle filiere agricole, zootecniche</p> |     |  <p>PIANETA</p> <p>I. Arrestare la perdita di biodiversità <i>I.4. Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura</i></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali <i>II.3. Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</i></p>  <p>PROSPERITÀ</p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo <i>III.7. Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera</i> <i>III.8. Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera.</i></p>  <p>PARTNERSHIP</p> <p>V. Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> | <p>FESR 2021-2027 OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> |  <p>Identità economica</p> <p>2.1 Ricerca e innovazione tecnologica</p>  <p>Identità rurale</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|---|---|--|--|
| <p>3. Promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua</p> <p>3.1 Ripristino della qualità dell'ambiente al fine di garantire benessere e salute della popolazione</p> <p>3.2 Attuazione del Piano Regionale Amianto</p> <p>3.3 Attuazione del Piano delle Bonifiche</p> <p>3.4 Riduzione degli apporti dei contaminanti prodotti dalle attività antropiche e produttive</p> <p>3.5 Azioni per migliorare la qualità dell'aria indoor</p> |      |  <p>PIANETA</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali <i>II.3. Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</i></p>  <p>PROSPERITÀ</p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p>  <p>PERSONE</p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere <i>III.1. Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</i></p>  <p>PARTNERSHIP</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo <i>VI.2. Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</i></p> | <p>FESR 2021-2027 OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici OS 2 - v) Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua OS 2- vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> |  <p>Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico 3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|------------------------|--|--|--|
| <p>4. Migliorare la gestione delle risorse idriche anche al fine di contenere l'esposizione al rischio siccità e ondate di calore</p> <p>4.1 Interventi di gestione sostenibile e integrata delle risorse idriche</p> <p>4.2 Miglioramento del sistema di gestione degli impatti</p> <p>4.3 Interventi per la riduzione e gestione del rischio siccità in ambito rurale e forestale</p> <p>4.4 Interventi per la riduzione e gestione del rischio legato all'aumento delle temperature in ambito urbano</p> | | <p>PIANETA</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><i>II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua</i></p> <p><i>II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione</i></p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</i></p> | <p>FESR 2021-2027 OS 2 - v) Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua</p> | <p>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.4 Tutela, gestione delle acque e difesa del suolo</p> |
| <p>5. Ridurre la produzione e realizzare la gestione integrata dei rifiuti</p> <p>5.1 Attuazione della gerarchia dei rifiuti indicata dall'Unione Europea</p> | | <p>PIANETA</p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p><i>III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</i></p> <p><i>III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti</i></p> <p>PROSPERITÀ</p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p><i>III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare</i></p> <p><i>III.5 Abbatte la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde</i></p> | <p>FESR 2021-2027 OS 2 - vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p> | <p>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|------------------------|---|---|--|
| <p>6. Promuovere la produzione ed il consumo responsabile</p> <p>6.1 Sostegno ai processi produttivi a basso impatto ambientale e ad alto impatto sociale e stimolo al consumo responsabile</p> <p>6.2 Adozione degli Acquisti Verdi e Sostenibili in ottica di economia circolare e di consumo responsabile</p> | | <p>PROSPERITÀ</p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> | <p>FESR 2021-2027 OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditoria</p> <p>OS 2 - vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p> | <p>ID2 Identità economica</p> <p>2.1 Ricerca e innovazione tecnologica</p> <p>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico</p> |
| <p>7. Realizzare il turismo sostenibile per lo sviluppo socioeconomico e la tutela della cultura e della biodiversità</p> <p>7.1 Sviluppo di un'offerta turistica integrata sostenibile in tutta l'isola ed ecoturistica nelle aree di maggior pregio ambientale</p> <p>7.2 Sviluppo di prodotti turistici sostenibili che possono contribuire a rafforzare, destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica regionale</p> <p>7.3 Realizzazione di interventi materiali ed immateriali per la fruizione turistica consapevole e responsabile</p> <p>7.4 Attuazione di un'efficace governance del sistema turistico</p> <p>7.5 Promozione della Sardegna presso la domanda turistica sostenibile ed ecoturistica nazionale ed internazionale</p> | | <p>PIANETA</p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p>PROSPERITÀ</p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p><i>III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile</i></p> | <p>FESR 2021-2027 OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> <p>OS 4 - vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p> <p>OS 5 - i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p>OS 5 - ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p> | <p>ID2 Identità economica</p> <p>2.1 Ricerca e innovazione tecnologica</p> <p>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico</p> <p>3.5 L'identità turistica</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|--|---|---|---|
| <p>8. Garantire una gestione sostenibile della fascia costiera e dello spazio marittimo</p> <p>8.1 Attività ed interventi volti a regolamentare la fruizione delle coste</p> <p>8.2 Interventi di incremento della resilienza dei sistemi costieri e di messa in sicurezza delle situazioni a rischio</p> |     |  <p>PIANETA</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>II.1 <i>Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero</i></p> <p>II.3 <i>Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono ecologico dei sistemi naturali</i></p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p>III.1 <i>Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</i></p>  <p>PARTNERSHIP</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p>VI.2 <i>Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammmodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p>OS 2- vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> <p>OS 4 - vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p> <p>OS 5 - i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p>OS 5 - ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p> |  Identità economica 2.1 Ricerca e innovazione tecnologica  Identità territoriale, ambientale e turistica 3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico 3.5 L'identità turistica |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|---|--|---|---|--|
| <p>9. Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni</p> <p>9.1 Interventi di riduzione del rischio ed incremento della resilienza dei sistemi boschivi e agricoli</p> <p>9.2 Interventi di riduzione del rischio in ambito urbano e produttivo</p> <p>9.3 Costituzione di una cabina di regia per la governance relativa alla gestione del territorio</p> |   |  <p>PIANETA</p> <p>I. Arrestare la perdita di biodiversità</p> <p>I.1 <i>Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</i></p> <p>I.3 <i>Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</i></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>II.2 <i>Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione</i></p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p>III.1 <i>Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</i></p>  <p>PARTNERSHIP</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p>VI.2 <i>Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammmodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</i></p> <p>VII. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale</p> <p>VII.2 <i>Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p>OS 2- vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> |  Identità territoriale, ambientale e turistica 3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio 3.4 Tutela, gestione delle acque e difesa del suolo |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR e FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|---|--|--|---|---|
| <p>10. Migliorare il sistema di prevenzione e di gestione degli incendi</p> <p>10.1 Interventi di prevenzione del rischio incendi e gestione degli incendi</p> |   |  <p>PIANETA</p> <p>I. Arrestare la perdita di biodiversità</p> <p><i>I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</i></p> <p><i>I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</i></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><i>II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado</i></p>  <p>PARTNERSHIP</p> <p>V. Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare</p> <p><i>V.3 Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi"</i></p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammmodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p>OS 2- vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> |  <p>Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico (SRACC)</p> <p>3.4 Tutela, gestione delle acque e difesa del suolo</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR e FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|---|--|---|--|
| <p>11. Rendere gli strumenti di pianificazione coerenti con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici</p> <p>11.1 Azioni di mainstreaming dei cambiamenti climatici nella programmazione e pianificazione a tutti i livelli</p> <p>11.2 Interventi di rafforzamento dei sistemi di sorveglianza e allertamento</p> <p>11.3 Interventi di gestione degli effetti sanitari</p> <p>11.4 Interventi rivolti a rafforzare la capacità adattiva del sistema sanitario e delle comunità</p> |    |  <p>PERSONE</p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p><i>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</i></p>  <p>PARTNERSHIP</p> <p>III. Salute</p> <p><i>III.3 Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie perfezionare i meccanismi di allerta precoce e di prevenzione</i></p> <p>VII. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale</p> <p><i>VII.2 Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali</i></p>  <p>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</p> <p>I. Conoscenza comune</p> <p><i>I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi eco sistemici</i></p> <p><i>I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 2 - iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> |  <p>Identità politica-istituzionale</p>  <p>Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|--|--|---|---|
| <p>12. Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici</p> <p>12.1 Finanziamento a enti pubblici per sistemi di Smart Grid, in una visione integrata con l'utilizzo delle FER, riqualificazione energetica, sistemi di accumulo e mobilità elettrica</p> <p>12.2 Interventi di contrasto alla povertà energetica e di sostegno al reddito energetico</p> <p>12.3 Incentivi alla costituzione di comunità energetiche resilienti, sia dal punto di vista infrastrutturale che normativo</p> |  |  <p>PIANETA</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali <i>II.6 minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</i></p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali <i>III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti</i></p>  <p>PROSPERITÀ</p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia <i>IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 2 - i) Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p>OS 2 - ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) sulle Energie Rinnovabili 2018/2001, inclusi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p> <p>OS 2 - iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)</p> |  <p>Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.1.4 L'approccio territoriale integrato</p> <p>3.3 La sostenibilità e l'energia pulita</p> |
| <p>13. Decarbonizzare l'economia delle attività produttive</p> <p>13.1 Sostegno all'innovazione/ricerca/ sviluppo delle PMI orientandole verso l'utilizzo di nuovi vettori energetici e lo sviluppo di nuovi prodotti a basse emissioni CO2</p> <p>13.2 Accompagnamento del "phase out" dal carbone</p> |  |  <p>PIANETA</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali <i>II.6 minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</i></p>  <p>PROSPERITÀ</p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia <i>IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 2 - i) Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p>OS 2 - ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) sulle Energie Rinnovabili 2018/2001, inclusi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p> <p>OS 2 - iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)</p> |  <p>Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.1.4 L'approccio territoriale integrato</p> <p>3.3 La sostenibilità e l'energia pulita</p> |

tema strategico SARDEGNA + CONNESSA

Il tema Sardegna + Connessa è un pilastro fondamentale della Strategia Regionale Sardegna2030 nel percorso di transizione ecologica visto l'impatto che il sistema della mobilità esercita in termini di inclusione sociale, opportunità economiche e di salute pubblica influenzando sull'effettiva accessibilità fisica e digitale dei servizi. Non di minore rilevanza è il peso dei trasporti sull'ambiente, in termini di consumo di energia, di risorse e di emissioni climalteranti. Gli obiettivi strategici e le macroazioni definite mirano a garantire la continuità territoriale aerea e marittima di persone e merci da e verso l'Europa.

Mirano, inoltre, a migliorare il sistema di trasporto pubblico locale rendendolo più efficiente, appetibile e sostenibile e a promuovere la mobilità alternativa sia in ambito urbano che extraurbano. Nell'ottica dell'Agenda 2030 e in coerenza con la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambia-

menti Climatici, Sardegna + Connessa articola una serie di interventi che ripensano la mobilità, razionalizzando il consumo di suolo, utilizzando infrastrutture e materiali più sostenibili che riducono le emissioni climalteranti, pianificando la mobilità elettrica regionale e la sostituzione dei mezzi con altri più performanti. Interventi che porteranno a raggiungere anche una maggiore sicurezza stradale.

Per superare il *digital divide* tra territori si prevede di migliorare la connettività digitale laddove è carente e di estendere la banda larga e ultralarga, garantendo una maggiore inclusione e pari opportunità a tutti i territori della Sardegna.

La costruzione di una efficace *governance* sarà centrale per il coordinamento e la pianificazione delle azioni orientate a potenziare il dialogo tra enti pubblici, regionali e locali, e gli attori privati.

+ CONNESSA

SARDEGNA PIÙ CONNESSA E ACCESSIBILE

ACCESSIBILITÀ

TERRITORIO

CONNETTIVITÀ DIGITALE

CONTINUITÀ TERRITORIALE

MOBILITÀ SOSTENIBILE

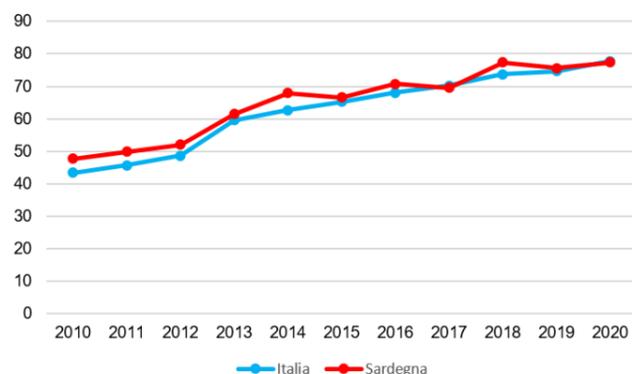
INCLUSIONE

GOVERNANCE

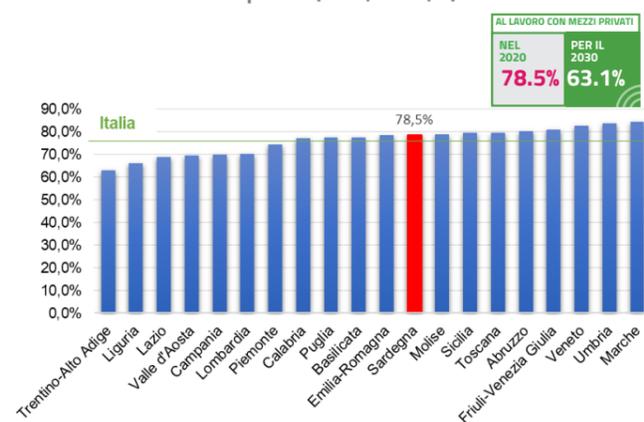
INSULARITÀ

POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

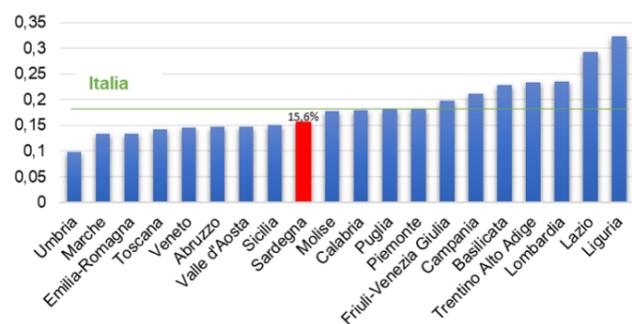
Penetrazione banda larga (Istat, 2020,%)



Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Istat, 2020, %)



Utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari, e utenti di mezzi pubblici (Istat, 2019, %)



PER UNA CONNESSIONE INCLUSIVA BASATA SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE E L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE

Dall'analisi dei dati statistici emerge che il tasso di cittadini che ricorre all'uso del mezzo privato per raggiungere i luoghi di lavoro (78,5%), è superiore alla media nazionale (75%) e negli anni non ci sono stati significativi miglioramenti. A conferma di ciò, i dati rilevati sull'uso dei mezzi di trasporto pubblico (15,6%) posizionano la Sardegna al di sotto del valore della media nazionale (18,1%), di per sé non eccellente. Sardegna2030 mira ad invertire le

due tendenze, migliorando la qualità e appetibilità del trasporto pubblico locale, ripensando il sistema delle mobilità e delle infrastrutture. I dati rilevati sulla penetrazione della banda larga evidenziano una presenza dell'infrastruttura sul territorio regionale pari al 77,3%, che, sebbene in linea con la media nazionale, è ancora inadeguata. La Strategia punta al 90% della copertura della banda larga raggiungendo i territori ancora sprovvisti.

+ CONNESSA

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

1. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ VERSO LA SARDEGNA E GARANTIRE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE

1.1 Interventi per garantire la continuità territoriale aerea e marittima di residenti, turisti e merci; migliorare l'accessibilità del territorio e ridurre gli svantaggi competitivi dell'insularità



2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA E PRIVATA

2.1 Miglioramento dell'offerta e dell'appetibilità del Trasporto Pubblico Locale
 2.2 Incentivi per la mobilità alternativa in ambito urbano ed extraurbano
 2.3 Nuovi sistemi di logistica e mobilità sostenibile delle merci
 2.4 Nuove strategie e strumenti di gestione sostenibile della domanda di mobilità
 2.5 Interventi per la riduzione delle emissioni del parco mezzi del Trasporto Pubblico Locale
 2.6 Miglioramento della mobilità studentesca anche per ridurre la dispersione scolastica
 2.7 Pianificazione della mobilità elettrica regionale
 2.8 Interventi per la mobilità inclusiva
 2.9 Rafforzamento della *governance* multilivello - orizzontale e verticale - nei trasporti



3. RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE E RAFFORZARE LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

3.1 Pianificazione della mobilità e dei trasporti al fine di razionalizzare l'uso del suolo
 3.2 Interventi per migliorare la sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento acustico
 3.3 Interventi per la riduzione dell'inquinamento delle infrastrutture stradali



4. RAFFORZARE LA CONNETTIVITÀ DIGITALE

4.1 Interventi per migliorare l'infrastruttura e l'utilizzo della connettività digitale



Tema Strategico SARDEGNA + CONNESSA

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

1. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ VERSO LA SARDEGNA E GARANTIRE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE

1.1 INTERVENTI PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE AEREA E MARITTIMA DI RESIDENTI, TURISTI E MERCI; MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DEL TERRITORIO E RIDURRE GLI SVANTAGGI COMPETITIVI DELL'INSULARITÀ

- Potenziamento dei collegamenti con i porti e aeroporti del territorio regionale attraverso servizi di trasporto pubblico efficienti e sostenibili (es. prezzi calmierati)
- Rafforzamento del dialogo con le istituzioni nazionali ed europee al fine di individuare opportune soluzioni di finanziamento delle rotte non remunerative
- Rafforzamento della partecipazione dell'Amministrazione regionale alla fase ascendente del diritto e delle politiche dell'Unione europea in materia di trasporti
- Interventi infrastrutturali del nodo urbano di Cagliari, sul porto e sull'aeroporto di Cagliari (facenti parte della rete centrale TEN-T) e implementazione della rete globale
- Sistemizzazione della raccolta dei dati sulla domanda turistica e dei residenti
- Progettazione di pacchetti integrati per l'offerta di servizi di mobilità da e per la Sardegna e altri servizi dedicati ai residenti e ai turisti
- Rafforzamento della rete dei porti turistici e commerciali della Sardegna

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali



Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità dell'insularità

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 3 - ii) Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Piano Regionale dei trasporti
Piani regolatori portuali/aeroportuali
Programma regionale FSC

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Trasporti; Industria;
Autorità del Sistema Portuale del Mare di Sardegna
ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile)

2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA E PRIVATA

2.1 MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA E DELL'APPETIBILITÀ DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- Riprogettazione dei servizi di TPL affinché sia più appetibile e frequente, in ambito urbano, extraurbano e nelle connessioni periferiche
- Sviluppo di sistemi di infomobilità per la diffusione delle informazioni sui servizi offerti
- Progettazione e implementazione del sistema tariffario integrato al fine di poter accedere ai servizi di mobilità intermodale regionale con un unico abbonamento/card regionale
- Completamento dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) per tutti gli operatori di TPL facenti parte del sistema regionale
- Completamento dei sistemi di monitoraggio della flotta (AVM) per tutti gli operatori di TPL facenti parte del sistema regionale
- Coordinamento degli orari dei servizi per la mobilità e sviluppo di sistemi di comunicazione *online* e *offline* integrati e multilingua per il calcolo dei percorsi
- Realizzazione delle infrastrutture di supporto al TPL (nodi intermodali, parcheggi di scambio)
- Rinnovo del parco mezzi del TPL con l'acquisto di mezzi dotati di tutti gli allestimenti per migliorare il comfort dell'utenza
- Interventi infrastrutturali di installazione di nuove pensiline per l'attesa dei mezzi e adeguamento di quelle esistenti
- Realizzazione di corsie preferenziali per i mezzi di TPL
- Realizzazione di corsie di accumulo dei mezzi di TPL alle intersezioni
- Interventi di preferenziazione semaforica per i mezzi di TPL
- Interventi di rafforzamento e ampliamento della rete ferroviaria regionale e sua elettrificazione
- Interventi sulle reti metrotramviarie dei principali centri urbani (Cagliari e Sassari)
- Rafforzamento del TPL nei piccoli centri per favorire mobilità e pendolarismo sostenibile e limitare l'abbandono del territorio - servizi per le aree a domanda debole
- Creazione di spazi di co-working e remote-working nelle stazioni ferroviarie, nei nodi intermodali e nei treni
- Progettazione di servizi di TPL dedicati ai turisti

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PERSONE Promuovere la salute e il benessere

PIANETA Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

PROSPERITÀ Decarbonizzare l'economia

PARTNERSHIP Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

PACE Assicurare legalità e giustizia

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

ID7 Identità dell'insularità

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 2- viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
OS 3 – ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano di azione triennale per l'informazione
 Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica
 Piani Urbani di Mobilità Sostenibile
 Piano della Mobilità Ciclistica della Sardegna
 Piano d'azione delle installazioni delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici
 Programma regionale FSC

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Trasporti, Industria; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Lavori pubblici; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio
 - Centro regionale di programmazione
 Enti Locali e Città Metropolitane
 ARST
 CTM
 Trenitalia
 Ufficio scolastico regionale

2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA E PRIVATA

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Promuovere la salute e il benessere



Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni



Decarbonizzare l'economia



Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo



Assicurare legalità e giustizia

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità dell'insularità

2.2 INCENTIVI PER LA MOBILITÀ ALTERNATIVA IN AMBITO URBANO ED EXTRAURBANO

- Interventi sulle sezioni stradali e del verde pubblico a favore della pedonalità e mobilità lenta
- Realizzazione di corridoi verdi (percorsi attrezzati a verde per incentivare l'utilizzo della mobilità pedonale) per la mobilità urbana ed extraurbana
- Interventi a sostegno delle iniziative di "Piedibus" per l'accompagnamento a piedi delle scolaresche
- Realizzazione di piste ciclabili per la mobilità urbana ed extraurbana, di connessione fra piccoli centri anche in attuazione al Piano regionale della mobilità ciclistica della Sardegna
- Installazione di pacchetti e servizi per la mobilità ciclabile in prossimità dei centri intermodali, stazioni ferroviarie, uffici pubblici e altri centri di erogazione di servizi alla cittadinanza
- Installazione supporti per il trasporto delle bici nei mezzi di TPL
- Incentivi per incrementare il numero delle biciclette per gli enti pubblici, privati e per i cittadini
- Interventi a sostegno dello sviluppo e dell'utilizzo di sistemi di bike sharing (infrastrutture di supporto, buoni spesa per la sperimentazione del servizio da parte della cittadinanza e delle aziende)
- Interventi a sostegno dello sviluppo e dell'utilizzo di sistemi di Car sharing e di Bus sharing
- Interventi a sostegno delle iniziative di "Bicibus" per l'accompagnamento delle scolaresche
- Interventi a sostegno della diffusione dell'utilizzo di sistemi di Car pooling per la condivisione dell'auto privata per gli spostamenti pendolari
- Acquisto di software per la pianificazione dei servizi di TPL a chiamata
- Acquisto delle infrastrutture tecnologiche di supporto per l'allestimento dei mezzi di TPL
- Realizzazione di piste e altre infrastrutture di supporto dedicate alla mobilità alternativa
- Realizzazione di campagne di sensibilizzazione per la mobilità sostenibile
- Interventi di formazione sul mobility management ed altre misure funzionali all'istituzione della figura del mobility manager in aziende ed uffici pubblici
- Ampliamento e accessibilità della rete sentierista e della ippovie anche attraverso l'attuazione della Rete Escursionistica della Sardegna (RES) e dei sentieri della Rete Ippoviaria della Sardegna (RIS) connessi ai percorsi pedonali e ciclabili urbani ed extraurbani
- Creazione di percorsi per la mobilità alternativa per la valorizzazione degli attrattori naturali e culturali

2.3 NUOVI SISTEMI DI LOGISTICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLE MERCI

- Realizzazione di piani operativi di logistica urbana
- Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per la logistica urbana
- Ottimizzazione dei sistemi di gestione dei processi logistici

2.4 NUOVE STRATEGIE E STRUMENTI DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLA DOMANDA DI MOBILITÀ

- Incentivi per lo smart working anche al fine di ridurre le esigenze di mobilità e limitare la congestione del traffico
- Potenziamento gestione degli orari di apertura di scuole, uffici, attività commerciali al fine di distribuire la domanda di trasporto in maniera più omogenea nella giornata tipo
- Azioni volte all'introduzione di ZTL, zone 30 km/h, isole pedonali e pratiche di urbanismo tattico
- Introduzione di sistemi innovativi per il monitoraggio delle infrastrutture di trasporto ai fini della sicurezza stradale

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 2- viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
OS 3 – ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano di azione triennale per l'informazione, Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica
 Piani Urbani di Mobilità Sostenibile
 Piano della Mobilità Ciclistica della Sardegna
 Piano d'azione delle installazioni delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici
 Programma regionale FSC

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Trasporti, Industria; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Lavori pubblici; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio
 - Centro regionale di programmazione
 Enti Locali e Città Metropolitane
 ARST
 CTM
 Trenitalia
 Ufficio scolastico regionale

2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA E PRIVATA

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PERSONE** Promuovere la salute e il benessere
- PIANETA** Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
- PROSPERITÀ** Decarbonizzare l'economia
- PARTNERSHIP** Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo
- PACE** Assicurare legalità e giustizia

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID7** Identità dell'insularità

2.5 INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEL PARCO MEZZI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- Rinnovo del parco mezzi del TPL con l'acquisto di mezzi più performanti con riferimento alle emissioni (mezzi elettrici, filoviari, combustibile alternativo e sostenibile)
- Finanziamenti alla ricerca nel settore dei sistemi di alimentazione alternativi e sostenibili (elettrico, idrogeno, etc.)
- Formazione degli operatori del TPL sulle potenzialità offerte per la mobilità al fine di incrementare la diffusione dei mezzi di trasporto alternativi e sostenibili

2.6 MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ STUDENTESCA ANCHE PER RIDURRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA

- Riprogettazione dei servizi di trasporto scolastico anche attraverso processi partecipati di analisi della domanda con le comunità scolastiche anche per ridurre la dispersione scolastica
- Agevolazioni tariffarie per la mobilità studentesca

2.7 PIANIFICAZIONE DELLA MOBILITÀ ELETTRICA REGIONALE

- Realizzazione delle infrastrutture di supporto alla mobilità elettrica (infrastrutture di ricarica, sia in ambito urbano che lungo le principali strade extraurbane regionali)
- Aggiornamento del piano delle installazioni delle infrastrutture di ricarica elettrica
- Rafforzamento degli interventi di elettrificazione del TPL
- Integrazione dei mezzi elettrici nelle micro-reti (reti di distribuzione autonome e alimentate da energia rinnovabile)
- Interventi di gestione della mobilità urbana a favore dell'utilizzo dei mezzi elettrici (accesso a ZTL, altre misure preferenziali, etc)
- Incentivi per l'acquisto di mezzi di micromobilità (monopattini elettrici, transporters elettrici mono-ruota, hoverboards, etc.)
- Promozione di progetti sperimentali di integrazione tecnologia V2G alle smart grid
- Implementazione incentivi per la sostituzione veicoli elettrici P.A. e PMI, anche per la mobilità dei turisti
- Promozione all'utilizzo delle forme di mobilità elettrica per i turisti attraverso incentivi da destinare alle strutture ricettive (acquisto di bici elettriche, colonnine di ricarica, etc.)

2.8 INTERVENTI PER LA MOBILITÀ INCLUSIVA

- Progettazione dei servizi pubblici tenendo conto che lo spazio pubblico non è neutro al genere
- Agevolazioni per l'accesso e la messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico con attenzione alle varie differenze di genere
- Revisione dei percorsi dei trasporti urbani anche sulla base delle diverse esigenze di conciliare la cura parentale ed il lavoro, oggi prevalentemente a carico delle donne
- Pianificazione e progettazione delle infrastrutture per il TPL (fermate e mezzi) finalizzate al miglioramento dell'accessibilità per le categorie di utenza debole (anziani e disabili)
- Miglioramento dei servizi di mobilità rivolti a categorie di popolazione non autonome (anziani, disabili, etc.) specialmente nelle zone rurali

2.9 RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO - ORIZZONTALE E VERTICALE - NEI TRASPORTI

- Creazione di una rete di cooperazione tra gli enti pubblici e privati a diversi livelli territoriali per la pianificazione coordinata degli interventi

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 2- viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
OS 3 – ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano di azione triennale per l'informazione, Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica
 Piani Urbani di Mobilità Sostenibile
 Piano della Mobilità Ciclistica della Sardegna
 Piano d'azione delle installazioni delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Trasporti, Industria; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Lavori pubblici; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio
 - Centro regionale di programmazione
 Enti Locali e Città Metropolitane
 ARST
 CTM
 Trenitalia
 Ufficio scolastico regionale

3. RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE E RAFFORZARE LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Promuovere la salute e il benessere
- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
- Decarbonizzare l'economia
- Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- Identità dell'insularità

3.1 PIANIFICAZIONE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI AL FINE DI RAZIONALIZZARE L'USO DEL SUOLO

- Sviluppo di politiche di pianificazione della mobilità e dei trasporti al fine di razionalizzare l'uso del suolo
- Progettazione e introduzione di aree pedonali nei contesti urbani
- Progettazione e sviluppo infrastrutture verdi e blu (nature based solutions) per la mobilità urbana ed extraurbana

3.2 INTERVENTI PER MIGLIORARE LA SICUREZZA STRADALE E RIDURRE L'INQUINAMENTO ACUSTICO

- Realizzazione di interventi di redesign della sezione stradale e "traffic calming", destinati a ridurre la velocità delle auto (zone 30, dissuasori, etc.)
- Introduzione di pavimentazioni stradali fonoassorbenti
- Investimenti per la manutenzione delle pavimentazioni stradali
- Pianificazione e realizzazione di interventi infrastrutturali e di ingegneria naturalistica finalizzati a ridurre l'inquinamento acustico e migliorare la sicurezza stradale

3.3 INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

- Utilizzo di asfalti ecologici (anche con l'obiettivo di migliorare la permeabilità dei suoli, attenuando l'effetto dell'isola di calore ed aumentando la resilienza nei confronti delle alluvioni)
- Promozione dell'utilizzo di tecniche NBS e di materiali di riciclo (es. fresato d'asfalto) e innovativi per la realizzazione delle infrastrutture di trasporto
- Finanziamenti alla ricerca nel settore delle pavimentazioni stradali

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 2 - vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
OS 2 - viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano della Rete Escursionistica della Sardegna (RES) e delle ippovie
 Piano regionale di qualità dell'aria
 Piani di classificazione acustica comunale

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Trasporti; Lavori Pubblici; Difesa dell'ambiente; Enti Locali e pianificazione urbanistica
 Agenzia Fo.Re.STAS
 Agenzia ARPAS
 Enti Locali
 Università e Istituti di Ricerca

Tema Strategico SARDEGNA + CONNESSA

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

4. RAFFORZARE LA CONNETTIVITÀ DIGITALE

4.1 INTERVENTI PER MIGLIORARE L'INFRASTRUTTURA E L'UTILIZZO DELLA CONNETTIVITÀ DIGITALE

- Interventi per l'infrastrutturazione di reti ad altissima capacità - BUL
- Attivazione di opportuni monitoraggi al fine di individuare le aree a scarsa connessione digitale (aree bianche e grigie)

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PROSPERITÀ** Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile
- PARTNERSHIP** Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID7** Identità dell'insularità

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 1 - v) Rafforzare la connettività digitale

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Agenda Digitale della Regione Sardegna
Piano Triennale per l'informatica e la Digitalizzazione
Programma regionale FSC

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorati:
Affari generali, personale e riforma della Regione,
Trasporti, Industria; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Lavori pubblici; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio
- Centro regionale di programmazione
Enti Locali e Città Metropolitane
Ufficio scolastico regionale
Gestori della telecomunicazioni

MATRICE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET PER SARDEGNA 2030

| OBIETTIVI STRATEGICI | INDICATORI | DATO ATTUALE | TARGET PER IL 2030 | FONTE |
|---|--|--|---|--------------------------------------|
| 1. Migliorare l'accessibilità verso la Sardegna e garantire la continuità territoriale | Distanza virtuale marittima | 390 (inverno) 307 (estate) numero indice (2014-2016) | | elaborazione UNICA su dati regionali |
| | Indice di offerta servizi aerei in regime di Oneri di Servizio Pubblico per abitante | 2,2 (2017) | | Ass.to Trasporti - RAS |
| 2. Rafforzare la mobilità sostenibile pubblica e privata | Posti km offerti dal Trasporto Pubblico Locale | 3289 posti Km per ab. (2018) | +26,0% rispetto al 2004 (ASviS su Indicazione Metodologica Eurostat) | Istat |
| | Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono | 18,8% (2020) | | Istat |
| | Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali | 5,9% (2019) | | Istat |
| | Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (Istat) | 16,7% (2018) | | Istat |
| | Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati | 78,5% (2020) | 63,1% (best performer) | Istat |
| | N. Piani Urbani di Mobilità Sostenibile in corso di approvazione e approvati | n.9 (2021) | | Osservatori PUMS |
| 3. Ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la sicurezza delle infrastrutture stradali | Numero feriti per incidenti stradali | n.5374 (2019) | riduzione del 50,0% rispetto al 2010 (Agenda 2030) | Istat |
| | Tasso di mortalità per incidente stradale | 4,3 per 100.000 ab. (2019) | | Istat |
| 4. Rafforzare la connettività digitale | Penetrazione della banda larga | 77,3% (2020) | 90,0% (parere esperti) | Istat |
| | Penetrazione della banda ultra larga | 11,2% (2019) | | Istat |
| | Grado di diffusione di Internet nelle famiglie | 79,3% (2020) | | Istat |
| | Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 3 mesi | 68,1% (2020) | | Istat |

MATRICE DI CORRELAZIONE

TRA STRATEGIA REGIONALE, AGENDA2030, STRATEGIA NAZIONALE, PROGRAMMAZIONE UE FSE+ E FESR E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|---|---|--|---|
| <p>1. Migliorare l'accessibilità verso la Sardegna e garantire la continuità territoriale</p> <p>1.1 Interventi per garantire la continuità territoriale aerea e marittima di residenti, turisti e merci; migliorare l'accessibilità del territorio e ridurre gli svantaggi competitivi dell'insularità</p> | <p>9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> <p>10 RIDURRE LE DISUGLIANZE</p> <p>11 CITTÀ COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> <p>16 PAESE CUSTODIA E SOSTIENI SOSTINE</p> | <p>PIANETA</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p><i>III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</i></p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.4 Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana</i></p> | <p>FESR 2021-2027 OS 3 - ii) Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso</p> | <p>ID7 Identità dell'insularità</p> <p>7.1 La continuità territoriale marittima e aerea</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|---|--|---|---|
| <p>2. Rafforzare la mobilità sostenibile pubblica e privata</p> <p>2.1 Miglioramento dell'offerta e dell'appetibilità del Trasporto Pubblico Locale</p> <p>2.2 Incentivi per la mobilità alternativa in ambito urbano ed extraurbano</p> <p>2.3 Nuovi sistemi di logistica e mobilità sostenibile delle merci</p> <p>2.4 Nuove strategie e strumenti di gestione sostenibile della domanda di mobilità</p> <p>2.5 Interventi per la riduzione delle emissioni del parco mezzi del Trasporto Pubblico Locale</p> <p>2.6 Miglioramento della mobilità studentesca anche per ridurre la dispersione scolastica</p> <p>2.7 Pianificazione della mobilità elettrica regionale</p> <p>2.8 Interventi per la mobilità inclusiva</p> <p>2.9 Rafforzamento della governance multilivello - orizzontale e verticale - nei trasporti</p> |  | <p>PERSONE</p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p><i>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</i></p> <p><i>III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione</i></p> <p>PIANETA</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><i>II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</i></p> <p>III. Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</p> <p>PROSPERITÀ</p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia</p> <p><i>IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio</i></p> <p><i>IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</i></p> <p><i>IV.3 Abbattere le emissioni climateranti nei settori non-ETS</i></p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.4 Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana</i></p> <p>PACE</p> <p>III. Assicurare legalità e giustizia</p> <p><i>III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 2 - viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p> <p>OS 3 - ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera</p> | <p>ID7 Identità dell'insularità</p> <p>7.2 La rete dei trasporti interni</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|---|---|---|---|
| <p>3. Ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la sicurezza delle infrastrutture stradali</p> <p>3.1 Pianificazione della mobilità e dei trasporti al fine di razionalizzare l'uso del suolo</p> <p>3.2 Interventi per migliorare la sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento acustico</p> <p>3.3 Interventi per la riduzione dell'inquinamento delle infrastrutture stradali</p> |  | <p>PERSONE</p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p><i>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</i></p> <p>PIANETA</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><i>II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</i></p> <p>III. Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</p> <p>PROSPERITÀ</p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia</p> <p><i>IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</i></p> <p><i>IV.3 Abbattere le emissioni climateranti nei settori non-ETS</i></p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 2 - vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> <p>OS 2 - viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p> | <p>ID7 Identità dell'insularità</p> <p>7.2 La rete dei trasporti interni</p> |
| <p>4. Rafforzare la connettività digitale</p> <p>4.1 Interventi per migliorare l'infrastruttura e l'utilizzo della connettività digitale</p> |  | <p>PROSPERITÀ</p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile</p> <p><i>I.2 Attuare l'Agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti</i></p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.4 Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 1 - v) Rafforzare la connettività digitale</p> | <p>ID7 Identità dell'insularità</p> <p>7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali</p> |

tema strategico SARDEGNA + SOCIALE

Il Tema focalizza l'attenzione sugli aspetti del benessere sociale, culturale e del lavoro, analizzati tenendo conto delle interconnessioni e multidimensionalità dei processi in atto e dei vari attori, istituzionali e privati, impegnati nella realizzazione degli interventi a livello regionale e locale.

Gli obiettivi strategici si concentrano in primis sull'occupazione di qualità mediante il rafforzamento delle politiche attive per il lavoro e il supporto all'autoimprenditorialità e sul miglioramento dell'occupabilità, investendo sul livello di istruzione e di competenze dei giovani e sulla formazione continua di tutte le fasce della popolazione.

La strategia punta inoltre a rendere la Sardegna più inclusiva e solidale concentrando gli interventi sulle persone in momentanee condizioni di disagio e difficoltà, inclusi i migranti, per non lasciare in dietro nessuno. Il miglioramento dell'accessibilità, efficacia e resilienza dei sistemi sanitari costituisce un altro asse portante di questo tema strategico, includendo anche l'attenzione sulla transizione ai modelli assistenziali di comunità e di rafforzamento dei servizi per i cittadini.

Un altro pilastro della Strategia è costituito dalla valorizzazione e rafforzamento dell'accessibilità del patrimonio culturale (materiale e immateriale) con la finalità di ampliare la partecipazione e la vitalità culturale di cittadini, visitatori, imprese, comunità e accrescere le opportunità di cittadinanza attiva, potenziandone il ruolo per lo sviluppo economico, l'inclusione e l'innovazione sociale.

L'integrazione tra interventi immateriali e materiali è una priorità per le varie linee di intervento, a partire dal consolidamento dell'intervento straordinario sulla dispersione scolastica e sulle molteplici forme di povertà e di esclusione sociale.

L'approccio adottato, sempre più incoraggiato dalle indicazioni delle politiche europee e della esperienza sul campo, è quello della declinazione territoriale delle modalità e del contenuto degli interventi, interessando le istituzioni e gli attori e coinvolgendo attivamente i destinatari delle azioni.

In tale ambito, grande importanza viene data al Piano di azione regionale sulla parità di genere: il tema viene inserito qui, benché le sue finalità costituiscono una priorità trasversale comune a tutta la Strategia, proprio a rimarcare l'importanza in termini di benessere collettivo.

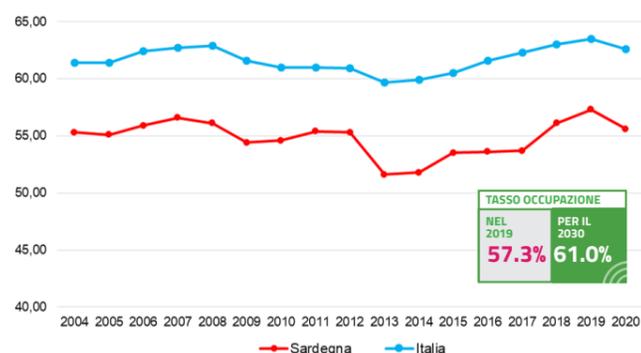
+ SOCIALE

SARDEGNA PIÙ SOCIALE, ISTRUITA E PROSPERA

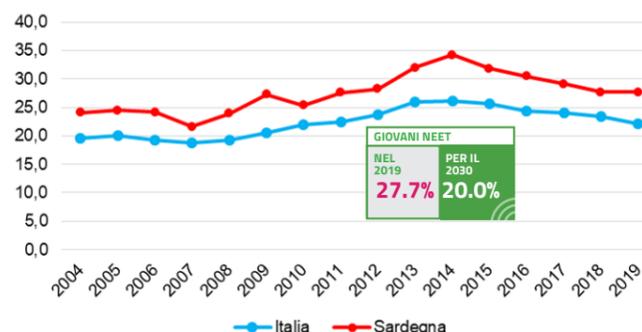
LAVORO | SALUTE | EQUITÀ | COMPETENZE
 INCLUSIONE SOCIALE | BENESSERE | EGUAGLIANZA | GENERE

POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

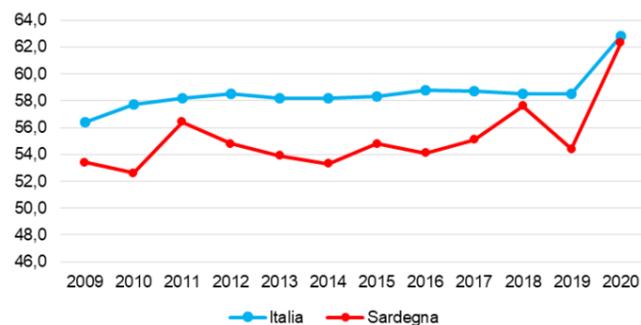
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2020, %)



Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2019, %)



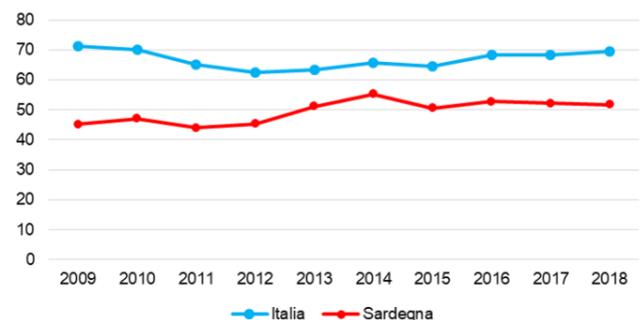
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2020, numero medio di anni)



PER UN BENESSERE DIFFUSO BASATO SU SALUTE, FORMAZIONE, COMPETENZE E LAVORO

L'analisi dei dati statistici ci fornisce una immagine della Sardegna in grave disagio sul fronte della disoccupazione e della dispersione scolastica. Registriamo, inoltre, elevate carenze sul raggiungimento di competenze di base dei nostri giovani e alte percentuali di giovani che non lavorano e non studiano. Per questo, gli interventi attivati e quelli in programma sono di fondamentale importanza per la ripresa dalla pandemia e raggiungere traguardi ambiziosi quanto necessari per la Sardegna. Nonostante il sistema sanitario sardo registri trend in miglioramento restano ancora importanti bisogni di salute da soddisfare.

Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (Istat, 2018, per 10.000 abitanti)



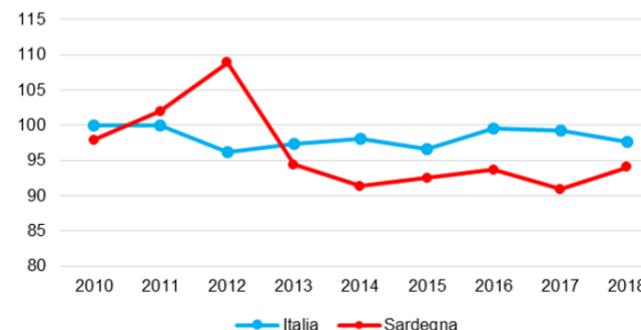
+ SOCIALE

SARDEGNA PIÙ SOCIALE, ISTRUITA E PROSPERA

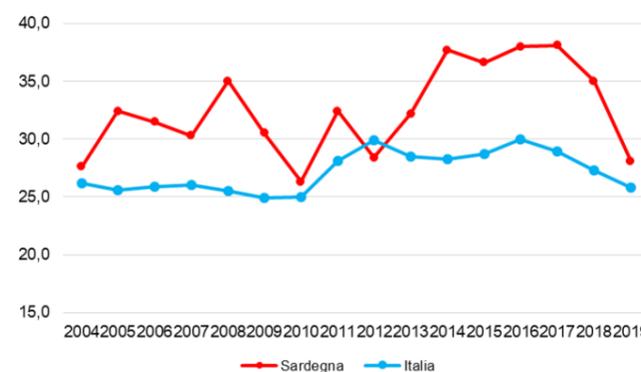
SOLIDARIETÀ | CULTURA | CONSAPEVOLEZZA
 SICUREZZA | CONOSCENZA | QUALITÀ DELLA VITA

POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

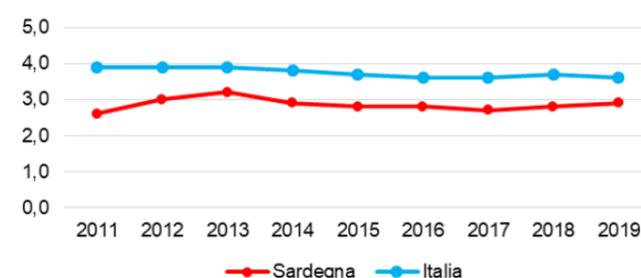
Parità di genere-indicatore composito (ASviS, 2018)



Rischio di povertà o di esclusione sociale (Istat, 2019, %)



Occupazione culturale e creativa (Istat-BES, 2019, per 100 occupati)



PER UN BENESSERE DIFFUSO BASATO SU INCLUSIONE SOCIALE, EGUAGLIANZA E CULTURA

Negli ultimi anni la Sardegna non solo ha registrato dati molto negativi rispetto alla percentuale di popolazione che vive in condizioni di povertà ed esclusione sociale ma ha anche rafforzato lo scostamento rispetto ai trend nazionali: questo è quanto fornito dai dati attualmente disponibili che tuttavia non tengono ancora conto dell'effetto della pandemia da Covid-2019. Dati parimenti negativi emergono dall'analisi degli indicatori sulla parità di genere, sia in termini di occupazione che di disuguaglianza nel reddito netto. E' evidente come questi temi rappresentino un pilastro centrale per la Sardegna che vogliamo nel 2030. Si riporta il grafico dell'indicatore composito elaborato da ASviS che aggrega alcuni indicatori elementari tra cui: rapporto di femminilizzazione dell'imprenditorialità, quota di donne elette nei Consigli Regionali, rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con i figli in età prescolare e delle donne senza figli.

+ SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

1. RIDURRE LA DISOCCUPAZIONE, MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ E PROMUOVERE LE OCCASIONI DI LAVORO AUTONOMO



- 1.1 Azioni di stimolo alla creazione di opportunità lavorative
- 1.2 Azioni per facilitare l'accesso al mercato del lavoro
- 1.3 Miglioramento della qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese

2. CREARE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE E SERVIZI ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE RURALI PER UN BENESSERE DIFFUSO



- 2.1 Creazione di opportunità e incentivi alle persone per non abbandonare le zone rurali o addirittura a sceglierle come unica residenza
- 2.2 Miglioramento dell'offerta di servizi di sostegno per le persone anziane

3. RIDURRE LA DISPERSIONE E L'ABBANDONO SCOLASTICO E PROMUOVERE L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DEI GIOVANI



- 3.1 Intervento di raccordo tra sistemi di istruzione, formazione e politiche sociali per prevenire e ridurre la dispersione
- 3.2 Interventi per la didattica innovativa mirati a innalzare le Competenze Chiave per le diverse fasce di età della popolazione
- 3.3 Valorizzazione del ruolo dei Giovani nella società ed elaborazione di adeguate politiche giovanili

4. MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ E SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA



- 4.1 Riqualficazione e innovazione degli ambienti di apprendimento

+ SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

5. GARANTIRE LA CURA DELLA SALUTE E L'ACCESSO PER TUTTI A SERVIZI SANITARI DI QUALITÀ



- 5.1 Continuità assistenziale attraverso il miglioramento dell'accesso al servizio sanitario e della cura
- 5.2 Potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità e delle azioni di ascolto e di presa in carico degli utenti
- 5.3 Interventi di continuo rafforzamento della sanità digitale
- 5.4 Rafforzamento degli interventi per la riduzione delle liste d'attesa

6. RIDURRE IL DIVARIO DI GENERE, INCENTIVARE L'INCLUSIONE ATTIVA, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'OCCUPABILITÀ



- 6.1 Incentivi alla partecipazione attiva, occupabilità e progressioni di carriera e di retribuzione delle donne
- 6.2 Interventi per realizzare un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compresi i servizi per l'infanzia e le persone non autosufficienti
- 6.3 Interventi per garantire pari opportunità e contrastare la violenza e le discriminazioni basate sull'identità di genere

7. RIDURRE LA POVERTÀ, PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ O DI ESCLUSIONE



- 7.1 Rafforzamento dell'azione di prevenzione e protezione sociale
- 7.2 Interventi per garantire una maggiore accessibilità fisica, digitale e dei servizi pubblici ai cittadini con disabilità
- 7.3 Definizione di un Piano regionale di prevenzione abusi e dipendenze
- 7.4 Miglioramento della salubrità e sicurezza delle abitazioni e interventi per l'abitare assistito
- 7.5 Interventi di sostegno alla cooperazione internazionale e di gestione delle migrazioni

8. GARANTIRE AMBIENTI DI LAVORO SANI E ADEGUATI



- 8.1 Promozione di politiche di prevenzione dei rischi per la salute negli ambienti di vita e di lavoro
- 8.2 Incentivi per l'applicazione della responsabilità sociale e d'impresa

9. VALORIZZARE, CONSERVARE E GARANTIRE LA FRUIBILITÀ DEGLI ATTRATTORI CULTURALI, IDENTITARI E NATURALI



- 9.1 Interventi per migliorare l'offerta del patrimonio culturale e naturale, la qualità e fruibilità di strutture e servizi
- 9.2 Valorizzazione della cultura attraverso l'integrazione di diverse lingue e linguaggi
- 9.3 Creazione di progetti culturali intersettoriali volti a contribuire alla salute e al benessere
- 9.4 Attuazione di un'efficace *governance* del sistema culturale

Tema Strategico SARDEGNA + SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

1. RIDURRE LA DISOCCUPAZIONE, MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ E PROMUOVERE LE OCCASIONI DI LAVORO AUTONOMO

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PERSONE Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

PARTNERSHIP Il settore privato

PROSPERITÀ Garantire piena occupazione e formazione di qualità

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute

1.1 AZIONI DI STIMOLO ALLA CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

- Azioni per l'implementazione di bonus occupazionali
- Incentivi alla creazione di nuova imprenditorialità e autoimpiego (microcredito, hub, strumenti per la competitività)
- Supporto per internazionalizzazione di impresa e il rafforzamento della competitività nel mercato
- Azioni di sostegno per le innovazioni di prodotto per la creazione e sviluppo di imprese competitive
- Contributi/incentivi per le imprese

1.2 AZIONI PER FACILITARE L'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO

- Promozione per lo sviluppo di tirocini
- Stimolo all'utilizzo di voucher formativi
- Sostegno alla formazione professionalizzante e certificata
- Accompagnamento, orientamento, formazione e inserimento lavorativo (es. Centri per l'Impiego)
- Promozione dell'economia sociale e culturale
- Sviluppo Piani integrati personalizzati
- Sviluppo Interventi di innovazione sociale
- Sviluppo di infrastrutture sociali
- Identificazione di percorsi di inserimento professionale delle competenze quali "master and back" (reindirizzare il cittadino/studente nel mondo imprenditoriale e non solo nelle PA)
- Azioni differenziate per fasce d'età es. over 50 e fuoriusciti dal mondo del lavoro
- Interventi per l'emersione del lavoro nero

1.3 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI PER I CITTADINI E LE IMPRESE

- Diffusione Sportelli Regionali Integrati (Sp.R.Int)
- Realizzazione interventi per migliorare e rendere efficiente l'applicazione della legislazione sul lavoro
- Interventi di welfare territoriale (asili nidi aziendali, servizi trasporto dedicati, formazione, ecc)

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027
OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale
OS II) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro
OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari

condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti
OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un Invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute
OS IV) Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali

OS V) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti
OS VI) Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare e opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il

cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Documento strategico di programmazione integrata delle Università

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati: Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale
 Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport
 Sardegna Ricerche, Agenzia ASPAL
 Agenzie formative
 Università e Centri di Ricerca
 Istituti Tecnici Superiori
 Camere di Commercio Industria e Artigianato
 Terzo settore
 Rete Eurodesk
 Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, Ufficio Scolastico Regionale
 SFIRS, Associazioni di categoria e datoriali

2. CREARE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE E SERVIZI ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE RURALI PER UN BENESSERE DIFFUSO

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano



Il settore privato



Garantire piena occupazione e formazione di qualità

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità sociale, del lavoro e della salute



Identità culturale e della conoscenza

2.1 CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ E INCENTIVI ALLE PERSONE PER NON ABBANDONARE LE ZONE RURALI O ADDIRITTURA A SCEGLIERLE COME UNICA RESIDENZA

2.2 MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI DI SOSTEGNO PER LE PERSONE ANZIANE

- Sostegno alle imprese esistenti, a quelle giovanili, alla creazione di imprese extra-agricole, (informatiche, culturali, commercio) e alle cooperative di comunità
- Rafforzamento delle filiere produttive agricole locali e di qualità (sviluppo rurale)
- Potenziamento della qualità dei servizi alla popolazione residente
- Interventi di edilizia agevolata (incentivi per costruzione/ristrutturazione/restauro sostenibili) e di riqualificazione degli immobili
- Creazione opportunità di condivisione di spazi di aggregazione e per incentivare una struttura sociale di accoglienza
- Creazione di sistemi di condivisione di mezzi di locomozione per l'accesso ai servizi di area territoriale
- Realizzazione strumenti e sistemi di supporto finanziario per recupero strutture in chiave integrata con le caratteristiche del paesaggio (costa/collina/montagna)
- Incentivi per il lavoro agile finalizzato al ripopolamento dei centri a rischio di spopolamento
- Creazione di residenze per artisti e di eventi quali Art Summit
- Potenziamento servizi territoriali per la famiglia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare...)

- Controllo della qualità e affidabilità delle strutture per anziani
- Interventi di rafforzamento dei servizi per il benessere degli anziani e mantenimento delle condizioni di salute, di interessi culturali e creativi, formativi, ecc

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 4 - iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate inclusi alloggi e servizi sociali

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027 OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale
OS IV) Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali
OS V) Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della

prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;
OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Programma di Sviluppo Rurale - FEASR
 Piano di Azione dei Distretti Rurali
 Piani d'Azione dei GAL
 Piano di azione del Flag

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale;
 Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
 Agricoltura e riforma agropastorale;
 Industria
 Sardegna Ricerche
 Agenzia Laore

3. RIDURRE LA DISPERSIONE E L'ABBANDONO SCOLASTICO E PROMUOVERE L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DEI GIOVANI

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano



Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze Istruzione



Garantire piena occupazione e formazione di qualità

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità sociale, del lavoro e della salute



Identità culturale e della conoscenza

3.1 INTERVENTO DI RACCORDO TRA SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE SOCIALI PER PREVENIRE E RIDURRE LA DISPERSIONE

- Rafforzamento dell'operatività dell'osservatorio sulla dispersione scolastica per il monitoraggio del fenomeno e l'individuazione di politiche mirate che integrino gli aspetti scolastici con quelli sociali e di occupabilità
- Formazione di docenti, educatori, psicologi, mentori per il riconoscimento del disagio e l'intervento precoce e rafforzamento del coinvolgimento e sostegno alle famiglie
- Creazione di campus per giovani dai 16 ai 26 anni con servizi quali mentoring, tutoraggio e alloggi
- Azioni territoriali che integrino interventi infrastrutturali e immateriali/sociali, portate avanti dalla scuola e dalla comunità locale, coin il coinvolgimento delle famiglie
- Elaborazione di un Piano d'azione concentrando le risorse nelle situazioni più critiche
- Fascicolo elettronico delle competenze (formali, informali e non formali ma certificate) acquisite dal singolo dalla prima infanzia in poi
- Interventi contro la povertà educativa realizzati con attività non convenzionali, (es. educazione sulla cultura locale, sul patrimonio naturale, teatro, sport, outdoor, educational o simili)

3.2 INTERVENTI PER LAA DIDATTICA INNOVATIVA MIRATI A INNALZARE LE COMPETENZE CHIAVE PER LE DIVERSE FASCE DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE

- Formazione di docenti per didattica innovativa (in continuità' e raccordo con il progetto Tutti a iscol@)
- Azioni specifiche in contesti territoriali ad elevata povertà educativa
- Implementazione Piani di azione con interventi personalizzati o di gruppo, per accrescere le Competenze Chiave primarie e trasversali
- Sviluppo Piani di azione per bambini, dal livello preprimario, per prevenire problemi di lettura e scrittura e risolvere problemi linguistici
- Istituzione di crediti formativi per rafforzare le competenze del sistema del volontariato
- Emanazione di una Legge regionale sull'istruzione
- Creazione di reti territoriali per l'apprendimento permanente e istruzione degli adulti

3.3 VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEI GIOVANI NELLA SOCIETÀ ED ELABORAZIONE DI ADEGUATE POLITICHE GIOVANILI

- Elaborazione di un Piano per le politiche giovanili
- Interventi mirati al benessere dei giovani e allo sviluppo delle loro potenzialità, nell'ottica dello sviluppo di ogni territorio
- Azioni di promozione per la diffusione dello strumento del Servizio Civile Universale

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS 4 - ii) Migliorare l'equo accesso a servizi inclusivi di qualità e nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione *online* e a distanza
OS 5 - i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
OS 5 - ii) Promuovere lo sviluppo integrato ed inclusivo di tipo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e naturale la sicurezza in aree al di fuori delle aree urbane

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027
OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale
OS IV) Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali
OS V) Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della

prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;
OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano straordinario di edilizia scolastica
 Programma "Tutti a Iscol@"
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR
 Programma Garanzia Giovani
 Programma Master and Back
 Programma Talent up

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale;
 Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
 Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
 Sardegna Ricerche
 Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Sardegna
 Agenzia ASPAL
 Agenzie formative
 Università, Centri di Ricerca
 Istituti Tecnici Superiori
 Camere di Commercio Industria e Artigianato

Terzo settore
 Rete Eurodesk
 Ufficio Scolastico Regionale
 Associazioni di categoria e datoriali
 Enti locali

Tema Strategico SARDEGNA + SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

4. MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ E SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA

4.1 RIQUALIFICAZIONE E INNOVAZIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Azioni, in continuità con il programma Iscol@, per riqualificare il patrimonio di edilizia scolastica e rendere le scuole più sicure, accessibili, attrattive e attrezzate per la didattica innovativa
- Promozione di azioni per l'apertura delle scuole al territorio e alle imprese in ottica di rete
- Utilizzo degli spazi aperti come laboratori per l'apprendimento
- Rafforzare il dialogo tra pedagogia e architettura e il coinvolgimento di tutta la comunità educante
- Concentrazione delle risorse e degli interventi nei contesti territoriali a maggior rischio di dispersione scolastica
- Rinnovo di arredi e attrezzature

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PERSONE** Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
- PARTNERSHIP** Istruzione
- PROSPERITÀ** Garantire piena occupazione e formazione di qualità

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID4** Identità sociale, del lavoro e della salute
- ID5** Identità culturale e della conoscenza

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 4 - ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione *online* e a distanza

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027 OS IV) Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
Piano straordinario di edilizia scolastica
Programma "Tutti a Iscol@"
Programma fondo per lo sviluppo e coesione

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorati:
Presidenza, Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale, Difesa dell'ambiente
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Sardegna
Ufficio Scolastico Regionale
Enti locali
Ordini Professionali
Università
Anci
Unione Province Sarde

5. GARANTIRE LA CURA DELLA SALUTE E L'ACCESSO PER TUTTI A SERVIZI SANITARI DI QUALITÀ

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Promuovere la salute e il benessere



Salute

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità sociale, del lavoro e della salute

5.1 CONTINUITÀ ASSISTENZIALE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL SERVIZIO SANITARIO E DELLA CURA

- Rafforzamento della dotazione delle strutture sanitarie con strumentazione e beni tecnologicamente avanzati anche finalizzati all'integrazione dei servizi ospedalieri, territoriali e di medicina generale di base
- Potenziamento delle strutture e dei servizi dedicati alla prevenzione e cura delle malattie tumorali (rete oncologica)
- Potenziamento e razionalizzazione dell'assistenza pediatrica (terapia intensiva neonatale/neuropsichiatria infantile territoriale)
- Potenziamento delle strutture, della ricerca e dei servizi dedicati alla cura delle malattie congenite (rete malattie rare)
- Attivazione del servizio di accesso ai servizi territoriali di cure mediche non urgenti in tutta la Sardegna (servizio del numero europeo armonizzato 116-117)
- Completamento della riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale con la costituzione delle otto Aziende Sociosanitarie Locali

5.2 POTENZIAMENTO DEI MODELLI ASSISTENZIALI DI PROSSIMITÀ E DELLE AZIONI DI ASCOLTO E DI PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI

- Interventi di rafforzamento dell'integrazione tra i professionisti del settore sanitario in ambito territoriale (medici della medicina generale, case della salute, ospedali di comunità)
- Implementazione dei percorsi diagnostici terapeutici assistenziali
- Realizzazione dell'integrazione socio sanitaria favorendo una più omogenea distribuzione dei servizi socio sanitari e socio-assistenziali nel territorio regionale
- Costruzione di reti socio-assistenziali e sanitarie diffuse sul territorio per la promozione di stili di vita sani e la prevenzione (infortuni sul lavoro; nutrizione; screening oncologici; prevenzione delle malattie trasmissibili; violenza di genere, dipendenze)
- Istituzione della figura dell'infermiere di comunità
- Costruzione di reti socio-sanitarie e servizi assistenziali diffuse nel territorio sulla salute mentale e dipendenze (alcolismo, nutrizione, disturbi dello spettro autistico, ludopatie, alcolismo, tossicodipendenza e altre dipendenze)
- Dare attuazione e implementazione al Piano nazionale per l'applicazione e diffusione della medicina di genere
- Completamento e diffusione territoriale delle Case della Salute
- Attivazione Ospedali di comunità
- Completamento della campagna vaccinale anti Covid

5.3 INTERVENTI DI CONTINUO RAFFORZAMENTO DELLA SANITÀ DIGITALE

- Potenziamento e miglioramento dei servizi *online* a disposizione del cittadino, tra cui il fascicolo sanitario elettronico, servizi di gestione degli assistiti
- Potenziamento del livello di integrazione e interoperabilità tra i diversi sistemi, soggetti e livelli coinvolti sulla salute
- Evoluzione del sistema informativo sanitario integrato verso SISaR 2.0
- Sviluppo dei progetti sperimentali di telemedicina

5.4 RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELLE LISTE D'ATTESA

- Attuazione del Piano Regionale di governo delle liste di attesa
- Completamento e miglioramento del sistema del Centro Unico di Prenotazione

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 4 - v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027 OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute **OS IX)** Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano Sanitario Triennale 2021-23
 Piano Regionale di prevenzione
 Piani Locali Unitari dei servizi alla persona (PLUS)
 Ridefinizione della rete ospedaliera della Regione autonoma della Sardegna
 Piano preliminare regionale di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari
 Piano socio sanitario regionale 2022-2024 (in corso di elaborazione)
 Recepimento del piano per l'applicazione e diffusione della medicina di genere
 Piano regionale di governo delle liste di attesa

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;
 Affari Generali, personale e riforma della regione
 Aziende e Enti del Servizio Sanitario della Regione Autonoma della Sardegna
 Plus
 Enti locali

6. RIDURRE IL DIVARIO DI GENERE, INCENTIVARE L'INCLUSIONE ATTIVA, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'OCCUPABILITÀ

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze



Promuovere una società non violenta e inclusiva
Eliminare ogni forma di discriminazione

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità sociale, del lavoro e della salute

6.1 INCENTIVI ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA, OCCUPABILITÀ E PROGRESSIONI DI CARRIERA E DI RETRIBUZIONE DELLE DONNE

- Elaborazione di un Piano d'Azione Regionale sulla parità di genere, che introduce la valutazione di impatto di genere e il bilancio di genere
- Supporto ai percorsi di formazione rivolti alle donne per favorire l'accesso a lavori di qualità e un maggiore protagonismo sociale (quali corsi in ambito STEM, ICT e soft skill, certificazione di competenze)
- Sviluppo percorsi specifici per la creazione di imprese ad alto contenuto innovativo e tecnologico e della green economy
- Incentivi alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro.
- Implementazione di set di azioni positive nei programmi di ricerca e innovazione

6.2 INTERVENTI PER REALIZZARE UN MIGLIORE EQUILIBRIO TRA LAVORO E VITA PRIVATA, COMPRESI I SERVIZI PER L'INFANZIA E LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

- Implementazione di misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly
- Azioni di supporto alla natalità e alla genitorialità, anche in funzione di contrasto allo spopolamento
- Implementazione servizi socio educativi prima infanzia e relative misure di supporto economico alle famiglie

6.3 INTERVENTI PER GARANTIRE PARI OPPORTUNITÀ E CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DISCRIMINAZIONI BASATE SULL'IDENTITÀ DI GENERE

- Azioni di sensibilizzazione destinate a tutta la cittadinanza e al mondo della scuola
- Percorsi di inclusione attiva a favore delle vittime di violenza
- Azione di sostegno psicologico e per l'abitare assistito
- Monitoraggio dei fenomeni di discriminazione legati all'identità di genere

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 4 - iii) Promuovere l'inclusione socio-economica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027 OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale
OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti
OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al

cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute
OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorati:
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
Affari Generali, personale e riforma della regione;
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale
Sardegna ricerche
Agenzia ASPAL
Agenzie formative
Università
Centri di Ricerca
Camere di Commercio Industria e Artigianato
Terzo settore

Associazioni di categoria e datoriali
Enti locali

7. RIDURRE LA POVERTÀ, PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ O DI ESCLUSIONE SOCIALE

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano



Promuovere una società non violenta e inclusiva
Eliminare ogni forma di discriminazione

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità culturale e della conoscenza

7.1 RAFFORZAMENTO DELL'AZIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SOCIALE

- Rafforzamento dell'operatività dell'Osservatorio regionale sulle povertà
- Diffusione Pet/Ortho-therapy e agricoltura sociale
- Realizzazione interventi di recupero e redistribuzione di eccedenze alimentari
- Formazione di figure quali educatori di strada
- Interventi di Integrazione per persone in condizioni di fragilità
- Supporto e finanziamento delle azioni di volontariato e solidarietà
- Interventi contro la discriminazione delle minoranze: religiose, culturali, per età etc.
- Favorire il confronto e il dialogo intergenerazionale
- Interventi per l'applicazione dell'Accessibilità Universale sia per la mobilità delle persone con disabilità, anche momentanea, che per quelle cognitive, sensoriali e di comunicazione, senza limitarsi al mero abbattimento delle barriere architettoniche
- Avviare un processo di co-programmazione dei servizi di inclusione attraverso la partecipazione delle famiglie, delle imprese, del terzo settore, dei soggetti istituzionali
- Valutare l'impatto sociale degli interventi e monitorare i risultati
- Definire i Livelli essenziali delle prestazioni, anche nel sociale e nella scuola

7.2 INTERVENTI PER GARANTIRE UNA MAGGIORE ACCESSIBILITÀ FISICA, DIGITALE E DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON DISABILITÀ

- Creazione di una rete regionale di risorse e consulenza per cittadini, imprese ed enti pubblici di consulenza avanzata su accessibilità, adattabilità infrastrutture e servizi e informazione su facilitazioni esistenti
- Azioni di supporto agli interventi del terzo settore rivolti a persone non autosufficienti (quali disabili, anziani)
- Sostegno alla diffusione di tirocini di inserimento lavorativo
- Creazione di programmi di informazione per uso consapevole dei social
- Realizzazione di programmi, anche in continuità' e raccordo con il progetto Tutti a iscol@, per l'inserimento dei psicologo e pedagogo nelle scuole

7.3 DEFINIZIONE DI UN PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE ABUSI E DIPENDENZE

- Ideazione e diffusione campagne di prevenzione e sensibilizzazione su abusi e dipendenze (bullismo, cyberbullismo, disturbi del comportamento alimentare, alcolismo e droghe)
- Realizzazione di programmi personalizzati di assistenza materiale ed assistenza psicologica, inserendo la figura del caregiver, in collaborazione con le autonomie locali
- Sperimentazione di Cohousing sociale e abitare temporaneo

7.4 MIGLIORAMENTO DELLA SALUBRITÀ E SICUREZZA DELLE ABITAZIONI E INTERVENTI PER L'ABITARE ASSISTITO

- Realizzazione del censimento su disagio abitativo e programmazione risoluzione casi emersi
- Interventi di residenze smart (tecnologia abitazione, domotica, controllo a distanza)
- Realizzazione di interventi specifici per l'emersione del fenomeno della insicurezza delle abitazioni e gli interventi per la loro salubrità
- Promozione e implementazione di buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche ai fini della qualità dell'aria indoor
- Incentivi e interventi da parte delle strutture regionali e comunali per la tutela della salute e della sicurezza negli ambienti confinati

7.5 INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DI GESTIONE DELLE MIGRAZIONI

- Consolidare e rinforzare i programmi e i finanziamenti per la cooperazione internazionale allo sviluppo
- Rafforzamento delle azioni di tutela e inclusione dei minori stranieri non accompagnati
- Presidio territoriale e controllo per il contrasto al fenomeno del caporalato
- Interventi di integrazione sociale ed economica degli immigrati, favorendo la mobilità sociale, la crescita personale e professionale

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 4 - iii) Promuovere l'inclusione socio-economica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali
OS 4 - v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027 OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
OS VIII) Promuovere l'integrazione socio-economica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
Piani Locali Unitari dei servizi alla persona-PLUS
Programma Dopo di noi
Programma Vita Indipendente
Programma Ritornare a casa Plus
Programma Piani personalizzati
Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018
Piano Annuale Immigrazione 2020
Piano Flussi migratori non programmati 2019

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorati:
Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale;
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport
Consulta regionale per i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Osservatorio regionale sulle povertà
Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Plus
Agenzia ASPAL
Agenzie formative
Agenzia AREA

Terzo settore
Associazioni di categoria e datoriali
Enti locali

Tema Strategico SARDEGNA + SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

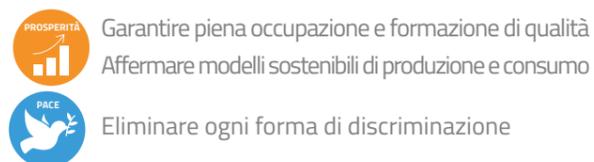
8.GARANTIRE AMBIENTI DI LAVORO SANI E ADEGUATI

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



8.1 PROMOZIONE DI POLITICHE DI PREVENZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO

- Creazione di una sensibilità diffusa per la sicurezza sul lavoro, anche attraverso spot pubblicitari
- Promozione dell'applicazione delle pratiche di prevenzione formalmente adottate e certificate
- Sostegno alle imprese per il rispetto delle normative di sicurezza

8.2 INCENTIVI PER L'APPLICAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE E D'IMPRESA

- Promozione e finanziamento di percorsi di responsabilità sociale d'impresa
- Diffusione di buone pratiche applicate sul territorio (quali volontariato di impresa, crowdfunding per progetti di integrazione sociale)

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027
OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti
OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano regionale di prevenzione

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;
 Lavori Pubblici;
 Industria
 Aziende e Enti del Servizio Sanitario della Regione Autonoma della Sardegna
 Inail
 Spresal
 Agenzia ARPAS
 Camere di Commercio Industria e Artigianato
 Ordini professionali
 Associazioni di categoria e datoriali

9. VALORIZZARE, CONSERVARE E GARANTIRE LA FRUIBILITÀ DEGLI ATTRATTORI CULTURALI, IDENTITARI E NATURALI

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PARTNERSHIP** La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
- PROSPERITÀ** Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
- PIANETA** Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
- VEETTORI DI SOSTENIBILITÀ** Vettori di sostenibilità

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID5** Identità culturale e della conoscenza

9.1 INTERVENTI PER MIGLIORARE L'OFFERTA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE, LA QUALITÀ E FRUIBILITÀ DI STRUTTURE E SERVIZI

- Potenziamento dell'offerta del patrimonio culturale e naturale verso una fruizione più agevole e appetibile, rivolta a *target* differenziati (adulti, bambini, stranieri, diversamente abili, cittadini, turisti, etc.) anche attraverso processi esperienziali
- Miglioramento dell'accessibilità fisica, sensoriale e virtuale degli attrattori culturali e naturali attraverso l'ICT, le arti performative e l'abbattimento delle barriere architettoniche
- Sviluppo di sistemi di mobilità lenta nei percorsi di visita e fruizione dei luoghi
- Rafforzamento dei sistemi di certificazione/qualificazione del sistema museale e dei centri visita dei siti naturalistici
- Valorizzazione patrimonio territoriale ed etnoantropologico attraverso gli ecomusei
- Formazione specialistica dei lavoratori di settori in crisi (ad es. attività industriale) per una riconversione dei lavoratori nei siti culturali, archeologici e naturali
- Incentivi per la realizzazione di siti web (ed altre forme di comunicazione) in diverse lingue (musei e luoghi della cultura)
- Realizzazione di un piano di comunicazione con immagine coordinata dei materiali di comunicazione/siti web
- Incentivi per i sistemi di bigliettazione digitale ed integrati a livello territoriale
- Programmi di finanziamento pluriennali per iniziative culturali a cadenza annuale
- Promozione di eventi sostenibili anche certificati (es. ISO 20121, o eventi sostenibili, etc.)

9.2 VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DI DIVERSE LINGUE E LINGUAGGI

- Valorizzazione della cultura utilizzando linguaggi e nuove tecnologie digitali: social media, realtà virtuale e aumentata e intelligenza artificiale, etc.
- Promuovere il patrimonio naturale e culturale come set cinematografico
- Valorizzazione della cultura attraverso linguaggi quali arti visive e performative, design, artigianato, letteratura
- Utilizzo della lingua sarda come veicolo di maggior diffusione della cultura.
- Diffusione di offerte esperienziali ed emozionali in più lingue (es. storytelling, arti performative)

9.3 CREAZIONE DI PROGETTI CULTURALI INTERSETTORIALI VOLTI A CONTRIBUIRE ALLA SALUTE E AL BENESSERE

- Costruzione di reti stabili tra privati e pubblico dei settori: culturale, sociale, sanitario e dell'istruzione
- Finanziamenti per progetti culturali intersettoriali che promuovono benessere e salute
- Creazione di percorsi di benessere e salute nel sistema delle arti e industrie creative
- Attivazione di percorsi di formazione degli operatori delle diverse filiere, incluso il settore socio-sanitario
- Azioni di sensibilizzazione sull'importanza della sostenibilità (sociale, economica e ambientale) delle attività artistiche e naturalistiche a favore della salute e il benessere
- Promozione di attività ricreative artistiche e naturalistiche in spazi pubblici naturali e a valenza storico culturale (es. aree protette, biblioteche, teatri, musei, etc.)
- Incentivi per la diffusione e replica delle esperienze di valorizzazione del patrimonio culturale degli antichi mestieri (con attenzione ai mestieri femminili) e saperi creando un ponte tra generazioni

9.4 ATTUAZIONE DI UN'EFFICACE GOVERNANCE DEL SISTEMA CULTURALE

- Progettualità nel medio e lungo periodo e riorganizzazione della governance di sistema culturale
- Predisposizione di una cabina di regia regionale e di coordinamento tra diversi attori del settore culturale creando un legame tra soggetti pubblici e privati.
- Creazione di reti e accordi di collaborazione tra istituti e luoghi della cultura incentivando la nascita di sistemi territoriali finalizzati allo sviluppo più ampio del territorio.
- Collaborazioni con università e scuole straniere, gemellaggi finalizzati ad una miglior comprensione e fruizione dell'offerta culturale
- Rafforzamento e integrazione dell'offerta museale e dei centri visita dei siti naturalistici e promozione di circuiti integrati
- Supporto alla creazione di reti per costruire offerte di incoming più agili e meno dispendiose per proporre un'offerta integrata regionale e beneficiare di economie di scala

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 1 - v) Rafforzare la connettività digitale (attivato in un Asse prioritario dedicato con dotazione non superiore al 40% dell'OP1, eventualmente includendo anche l'obiettivo specifico ii)
OS4 - vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
OS 5 - i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
OS 5 - ii) Promuovere lo sviluppo integrato ed inclusivo di tipo sociale, economico e am-

bientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e naturale la sicurezza in aree al di fuori delle aree urbane

PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027 OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
OS VIII) Promuovere l'integrazione socio-economica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
Piano Paesaggistico Regionale
Piani di Gestione delle Aree marine protette (SIC, ZPS, Ramsar, Natura 2000)
Piano Utilizzo del Litorale
Piano Urbanistico Comunale
Pianificazione Strategica d'area vasta

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorati:
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale
Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio
Sardegna Ricerche
CRS4
Università
Sardegna Film Commission
Enti locali
Aree Naturali Protette (Parchi nazionali, Parchi Regionali, Aree Marine Protette)

Terzo settore
Associazioni di categoria e datoriali

MATRICE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET PER SARDEGNA 2030

| OBIETTIVI STRATEGICI | INDICATORI | DATO ATTUALE | TARGET PER IL 2030 | FONTE |
|--|--|---|---|--|
| 1. Ridurre la disoccupazione, migliorare l'accesso all'occupazione di qualità e promuovere le occasioni di lavoro autonomo | Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) | 25,1% (2020) | 35,0% (parere esperti) | Istat |
| | Tasso di occupazione (20-64 anni) | 55,6% (2020) | 61,0% (parere esperti) | Istat |
| | Tasso di mancata partecipazione al lavoro | 26,4% (2020) | | Istat |
| | Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) | 27,7% (2019) | 20,0% (parere esperti) | Istat |
| | Mobilità dei laureati (25-39 anni) | -13,3% (2018) | | Istat |
| | Occupati non regolari | 15,7% (2018) | | Istat |
| 2. Creare opportunità lavorative e servizi alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso | Indice di vecchiaia | 222,0% (2020) | | Istat |
| | Tasso di occupazione (20-64 anni) | 55,6% (2020) | 61,0% (parere esperti) | Istat |
| 3. Ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico e promuovere l'innalzamento delle competenze dei giovani | Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) | 27,7% (2019) | 20,0% (parere esperti) | Istat |
| | Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni) | 12,0% (2020) | 10,0% (parere esperti) | Istat |
| | Competenza alfabetica non adeguata | 41,5% (2019) | 23,5% (parere esperti) | Invalsi |
| | Competenza numerica non adeguata | 52,7% (2019) | 30,0% (parere esperti) | Invalsi |
| 4. Migliorare la funzionalità e sicurezza degli edifici scolastici e l'innovazione della didattica | Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado | 69,2% (2019) | | Istat |
| | Edifici scolastici con certificato di agibilità | 17,0% (2019) | 50,0% | Sistema nazionale Anagrafe edilizia scolastica |
| 5. Garantire la cura della salute e l'accesso per tutti a servizi sanitari di qualità | Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari | 51,8 su 10.000 abitanti (2018) | 57,0 su 10.000 abitanti (parere esperti) | Istat |
| | Ricorso al pronto soccorso e alla guardia medica | 74,1 per 1.000 persone con le stesse caratteristiche (2019) | | Istat |
| | Speranza di vita in buona salute | 62,3 numero medio anni (2020) | | Istat |

| OBIETTIVI STRATEGICI | INDICATORI | DATO ATTUALE | TARGET PER IL 2030 | FONTE |
|--|---|--|---|-----------------------------------|
| 6. Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità | Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura | 14,2% (2014) | | Istat |
| | Donne e rappresentanza politica a livello locale | 13,3% (2020) | | Istat |
| | Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli | 80,8% (2019) | | Istat |
| | Divario occupazionale di genere (20-64 anni) | 13,8% (2019) | | Istat |
| | Disuguaglianza reddito netto (s80/s20) | 6,2 numero indice (2018) | 5,5 numero indice (parere esperti) | Istat |
| | 7. Ridurre la povertà, promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale | Rischio di povertà o di esclusione sociale | 28,1% (2018) | 20,1% (media nazionale) |
| Grave deprivazione materiale | | 8,2% (2019) | 4,0% (parere esperti) | Istat |
| Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità | | 19,1% (2019) | 10,0% (parere esperti) | Istat |
| Disuguaglianza reddito netto (s80/s20) | | 6,2 numero indice (2018) | 5,5 numero indice (parere esperti) | Istat |
| Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari | | 29,3% (2019) | | Istat |
| 8. Garantire ambienti di lavoro sani e adeguati | Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente | 15,6 per 10.000 occupati (2018) | 11,3 per 10.000 occupati (media nazionale) | Inail-Istat <i>SDGs</i> |
| 9. Valorizzare, conservare e garantire la fruibilità degli attrattori culturali, identitari e naturali | Incidenza della spesa per ricreazione e cultura | 7,3% (2018) | 8,0% (media nazionale) | Istat-DPS |
| | Grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali | 45,1% (2019) | 60,0% (parere esperti) | Istat-DPS |
| | Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali | 8,1 giornate/abitante (2018) | 9,2 giornate/abitante (media nazionale) | Opencoesione su dati Istat |
| | Occupazione culturale e creativa | 2,9% (2019) | 3,6% (media nazionale) | Istat-BES |

MATRICE DI CORRELAZIONE

TRA STRATEGIA REGIONALE, AGENDA2030, STRATEGIA NAZIONALE, PROGRAMMAZIONE UE FSE+ E FESR E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|---|---|--|---|---|
| <p>1. Ridurre la disoccupazione, migliorare l'accesso all'occupazione di qualità e promuovere le occasioni di lavoro autonomo</p> <p>1.1 Azioni di stimolo alla creazione di opportunità lavorative</p> <p>1.2 Azioni per facilitare l'accesso al mercato del lavoro</p> <p>1.3 Miglioramento della qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese</p> |      | <p>PERSONE</p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p><i>II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione</i></p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>VIII. Il settore privato</p> <p><i>VIII.2 Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva</i></p> <p>PROSPERITÀ</p> <p><i>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</i></p> | <p>FSE+ 2021-2027</p> <p>OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale</p> <p>OS II) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</p> <p>OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti</p> <p>OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un Invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute</p> <p>OS IV) Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali</p> <p>OS V) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti</p> <p>OS VI) Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare e opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale</p> | <p>ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute</p> <p>4.1.1 Nuovi approcci e nuovi strumenti</p> <p>4.1.2 Potenziamento della rete dei Servizi per il lavoro</p> <p>4.1.4 Politiche attive</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|---|---|--|--|
| <p>2. Creare opportunità lavorative e servizi alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso</p> <p>2.1 Creazione di opportunità e incentivi alle persone per non abbandonare le zone rurali o addirittura a sceglierle come unica residenza</p> <p>2.2 Miglioramento dell'offerta di servizi di sostegno per le persone anziane</p> |   | <p>PERSONE</p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p><i>II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione</i></p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>VIII. Il settore privato</p> <p><i>VIII.2 Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva</i></p> <p>PROSPERITÀ</p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 4 - iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate inclusi alloggi e servizi sociali</p> <p>FSE+ 2021-2027</p> <p>OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale</p> <p>OS IV) Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali</p> <p>OS V) Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;</p> <p>OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p> | <p>ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute</p> <p>4.2 Le politiche per i giovani</p> <p>ID5 Identità culturale e della conoscenza</p> <p>5.4 L'identità della conoscenza</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|---|---|--|--|
| <p>3. Ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico e promuovere l'innalzamento delle competenze dei giovani</p> <p>3.1 Intervento di raccordo tra sistemi di istruzione, formazione e politiche sociali per prevenire e ridurre la dispersione</p> <p>3.2 Interventi per la didattica innovativa mirati a innalzare le Competenze Chiave per le diverse fasce di età della popolazione</p> <p>3.3 Valorizzazione del ruolo dei Giovani nella società ed elaborazione di adeguate politiche giovanili</p> |      | <p>PERSONE</p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano <i>II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione</i></p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>I. <i>Governance</i>, diritti e lotta alle disuguaglianze <i>I.7 Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti</i></p> <p>IV Istruzione</p> <p>PROSPERITÀ</p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità <i>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</i></p> | <p>FESR 2021-2027 OS 4 - ii) Migliorare l'equo accesso a servizi inclusivi di qualità e nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione <i>online</i> e a distanza OS 5 - i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane OS 5 - ii) Promuovere lo sviluppo integrato ed inclusivo di tipo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e naturale la sicurezza in aree al di fuori delle aree urbane</p> <p>FSE+ 2021-2027 OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale OS IV) Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali OS V) Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità; OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p> | <p>ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute 4.2 Le politiche per i giovani</p> <p>ID5 Identità culturale e della conoscenza 5.4 L'identità della conoscenza</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|---|--|--|--|
| <p>4. Migliorare la funzionalità e sicurezza degli edifici scolastici e l'innovazione della didattica</p> <p>4.1 Riqualificazione e innovazione degli ambienti di apprendimento</p> |     | <p>PERSONE</p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano <i>II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione</i></p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>IV Istruzione</p> <p>PROSPERITÀ</p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità <i>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</i></p> | <p>FESR 2021-2027 OS 4 - ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione <i>online</i> e a distanza</p> <p>FSE+ 2021-2027 OS IV) Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali</p> | <p>ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute 4.2 Le politiche per i giovani</p> <p>ID5 Identità culturale e della conoscenza 5.4 L'identità della conoscenza</p> |
| <p>5. Garantire la cura della salute e l'accesso per tutti a servizi sanitari di qualità</p> <p>5.1 Continuità assistenziale attraverso il miglioramento dell'accesso al servizio sanitario e della cura</p> <p>5.2 Potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità e delle azioni di ascolto e di presa in carico degli utenti</p> <p>5.3 Interventi di continuo rafforzamento della sanità digitale</p> <p>5.4 Rafforzamento degli interventi per la riduzione delle liste d'attesa</p> |     | <p>PERSONE</p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>III Salute</p> | <p>FESR 2021-2027 OS 4 - v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità</p> <p>FSE+ 2021-2027 OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute OS IX) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</p> | <p>ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute 4.4 La salute</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|---|--|---|--|
| <p>6. Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità</p> <p>6.1 Incentivi alla partecipazione attiva, occupabilità e progressioni di carriera e di retribuzione delle donne</p> <p>6.2 Interventi per realizzare un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compresi i servizi per l'infanzia e le persone non autosufficienti</p> <p>6.3 Interventi per garantire pari opportunità e contrastare la violenza e le discriminazioni basate sull'identità di genere</p> |      |  <p>PARTNERSHIP</p> <p>I. <i>Governance</i>, diritti e lotta alle disuguaglianze</p> <p><i>I.4 Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo</i></p> <p><i>I.5 Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale</i></p>  <p>PACE</p> <p>I. Promuovere una società non violenta e inclusiva</p> <p><i>I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime</i></p> <p>II. Eliminare ogni forma di discriminazione</p> <p><i>II.2 Garantire la parità di genere</i></p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 4 - iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali</p> <p>FSE+ 2021-2027</p> <p>OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale</p> <p>OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti</p> <p>OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute</p> <p>OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p> |  <p>ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute</p> <p>4.3 Politiche sociali</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|---|--|---|---|--|
| <p>7. Ridurre la povertà, promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale</p> <p>7.1 Rafforzamento dell'azione di prevenzione e protezione sociale</p> <p>7.2 Interventi per garantire una maggiore accessibilità fisica, digitale e dei servizi pubblici ai cittadini con disabilità</p> <p>7.3 Definizione di un Piano regionale di prevenzione abusi e dipendenze</p> <p>7.4 Miglioramento della salubrità e sicurezza delle abitazioni e interventi per l'abitare assistito</p> <p>7.5 Interventi di sostegno alla cooperazione internazionale e di gestione delle migrazioni</p> |     |  <p>PERSONE</p> <p>I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali</p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p><i>II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale</i></p>  <p>PACE</p> <p>I. Promuovere una società non violenta e inclusiva</p> <p>II. Eliminare ogni forma di discriminazione</p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 4 - iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali</p> <p>OS 4 - v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità</p> <p>FSE+ 2021-2027</p> <p>OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p> <p>OS VIII) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti</p> |  <p>ID5 Identità culturale e della conoscenza</p> <p>5.1 Attuazione della LR 22/2018 "Disciplina della Politica Linguistica Regionale</p> <p>5.2 Valorizzazione e messa in rete dei musei e dei beni culturali</p> <p>5.3 Imprese culturali in Sardegna e all'estero</p> |
| <p>8. Garantire ambienti di lavoro sani e adeguati</p> <p>8.1 Promozione di politiche di prevenzione dei rischi per la salute negli ambienti di vita e di lavoro</p> <p>8.2 Incentivi per l'applicazione della responsabilità sociale e d'impresa</p> |    |  <p>PROSPERITÀ</p> <p>I. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> <p><i>I.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità</i></p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p><i>III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni</i></p>  <p>PACE</p> <p>II. Eliminare ogni forma di discriminazione</p> <p><i>II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori</i></p> | <p>FSE+ 2021-2027</p> <p>OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti</p> <p>OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute</p> |  <p>ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute</p> <p>4.1.4 Politiche attive</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|---|---|--|---|--|
| <p>9. Valorizzare, conservare e garantire la fruibilità degli attrattori culturali, identitari e naturali</p> <p>9.1 Interventi per migliorare l'offerta del patrimonio culturale e naturale, la qualità e fruibilità di strutture e servizi</p> <p>9.2 Valorizzazione della cultura attraverso l'integrazione di diverse lingue e linguaggi</p> <p>9.3 Creazione di progetti culturali intersettoriali volti a contribuire alla salute e al benessere</p> <p>9.4 Attuazione di un'efficace governance del sistema culturale</p> |  | <p>PROSPERITÀ</p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili <i>I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico</i></p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo <i>III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile</i> <i>III.9 Promuovere le eccellenze</i></p> <p>PIANETA</p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali <i>III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio naturale</i></p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>VII. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale <i>VII.1 Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali</i></p> <p>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</p> <p>III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato</p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS1 - v) Rafforzare la connettività digitale (attivato in un Asse prioritario dedicato con dotazione non superiore al 40% dell'OP1, eventualmente includendo anche l'obiettivo specifico ii)</p> <p>OS4 - vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p> <p>OS5 - i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p>OS5 - ii) Promuovere lo sviluppo integrato ed inclusivo di tipo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e naturale la sicurezza in aree al di fuori delle aree urbane</p> <p>FSE+ 2021-2027</p> <p>OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p> <p>OS VIII) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti</p> | <p>ID5 Identità culturale e della conoscenza</p> <p>5.1 Attuazione della LR 22/2018 "Disciplina della Politica Linguistica Regionale</p> <p>5.2 Valorizzazione e messa in rete dei musei e dei beni culturali</p> <p>5.3 Imprese culturali in Sardegna e all'estero</p> |

tema strategico SARDEGNA + VICINA

Il Tema Strategico 5 è dedicato a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e territoriali. Nell'approccio della Agenda 2030 è denominato "territorializzazione". Poiché permea tutta la Strategia, abbiamo scelto di non individuare obiettivi e azioni specifiche per lo sviluppo locale, quanto piuttosto di fare riferimento a quelli aspetti, di natura trasversale, che creano le condizioni per la sostenibilità dello sviluppo a livello territoriale e urbano.

La "vicinanza ai cittadini" richiama alla necessità di potenziare il dialogo, la partecipazione allargata alle decisioni e l'assunzione condivisa delle responsabilità con la molteplicità dei soggetti del territorio. Dalla consolidata esperienza di sviluppo territoriale in Sardegna emerge la necessità di investire maggiormente sulla capacità amministrativa del settore pubblico, regionale e locale, proprio al fine di migliorare le procedure e accorciare i tempi delle attività di programmazione e gestione della progettualità locale e raggiungere gli obiettivi prefissati. L'intervento per migiora-

re l'efficace gestione della *governance* multilivello e multi-attore costituisce un aspetto saliente di tutta la Strategia Regionale. Ad essa si associa la promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, da realizzare attraverso campagne di sensibilizzazione che coinvolgano tutte le strutture educative, tra cui in primis la scuola e i Centri per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità e con la valorizzazione delle crescenti iniziative di cittadinanza attiva.

Un altro tema centrale è costituito dagli interventi per tutelare e valorizzare il paesaggio regionale sia con riferimento alla conservazione della struttura, funzionalità ecosistemica e fruibilità paesaggistica delle aree naturali e seminaturali che con riferimento al paesaggio storico/culturale e quello insediativo, realizzando interventi di riqualificazione abitativa, culturale e paesaggistica e il recupero degli immobili inutilizzati.

In considerazione dell'importanza delle condizioni istituzionali e contestuali di legalità e giustizia al fine del benessere sociale e della vivacità imprenditoriale di un territorio, la strategia contiene alcuni interventi prioritari che, integrandosi con le azioni prettamente di competenza del governo centrale, possono essere proficuamente realizzati dal livello regionale e territoriale attraverso lo sviluppo di servizi di maggiore "vicinanza ai cittadini".

+ VICINA

SARDEGNA PIÙ VICINA AI CITTADINI, IDENTITARIA E ACCOGLIENTE

GOVERNANCE
PARTECIPAZIONE
RESPONSABILITÀ

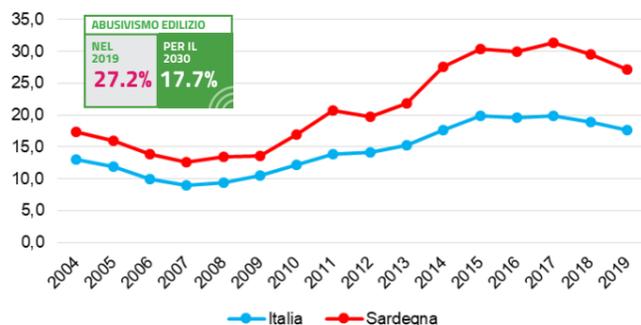
**CAMBIAMENTO
STILI DI VITA**
INTEGRAZIONE

**VALORIZZAZIONE
DEL PAESAGGIO**
QUALITÀ DELLA VITA

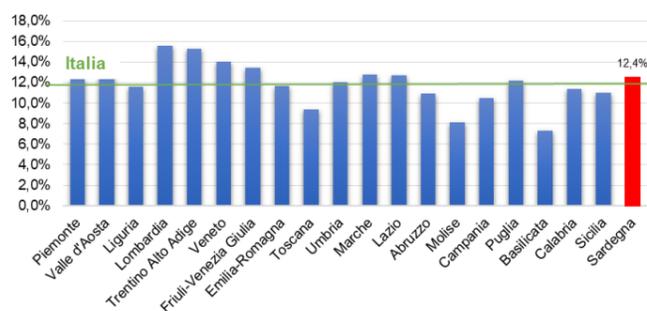
SICUREZZA
INTEGRAZIONE

POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

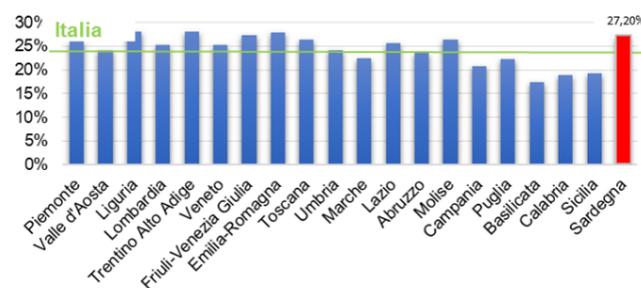
Indice di abusivismo edilizio
(Cresme, 2020, valori per 100 costruzioni autorizzate)



Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio
(Istat, 2020, %)



Preoccupazione per la perdita di biodiversità
(Istat, 2020, %)

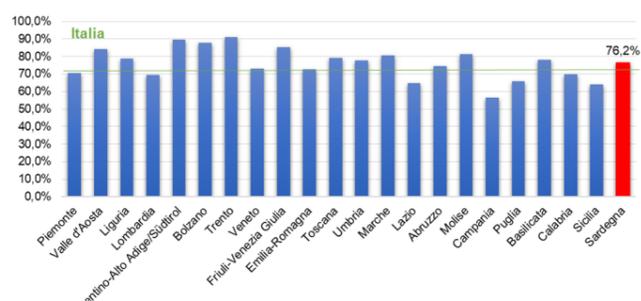


UNA SARDEGNA CHE INVESTE NELLA GOVERNANCE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TERRITORIALE, SULLA CONSAPEVOLEZZA DEI CITTADINI E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

I dati mostrano un elevato livello di attenzione e soddisfazione per la situazione ambientale, supportato anche dalla visione di insieme del Rapporto di posizionamento della Sardegna rispetto ai Goal dell'Agenda 2030. A questo si aggiunge un livello di preoccupazione rispetto alla perdita di biodiversità superiore alla media nazionale, che fa emergere

una crescente consapevolezza diffusa, condizione di base su cui innestare il necessario processo di cambiamento stimolato dall'Agenda 2030. I dati sull'abusivismo edilizio, invece, riportano una situazione in cui la Sardegna mantiene un trend di 10 punti percentuali peggiore rispetto alla media italiana e su questo diventa prioritario intervenire.

Soddisfazione per la situazione ambientale
(Istat, 2020, %)



+ VICINA

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

1. MIGLIORARE LA GOVERNANCE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE



- 1.1 Potenziamento della capacità di creare reti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati
- 1.2 Rafforzamento della capacità di individuare una condivisa strategia di sviluppo attenta alle esigenze del territorio
- 1.3 Rafforzamento della capacità di attuazione delle Strategie Territoriali
- 1.4 Coinvolgimento delle popolazioni locali nelle scelte di programmazione e pianificazione

2. COMUNICARE, EDUCARE, SENSIBILIZZARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE



- 2.1 Trasformazione delle conoscenze in competenze
- 2.2 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale

3. TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO REGIONALE



- 3.1 Programmi di tutela e valorizzazione del paesaggio ambientale
- 3.2 Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio storico
- 3.3 Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio insediativo
- 3.4 Valorizzazione e attenta gestione delle terre ad uso civico



4. ASSICURARE LEGALITÀ E GIUSTIZIA



- 4.1 Interventi per arginare e contrastare corruzione e concussione
- 4.2 Interventi di rafforzamento della sicurezza e legalità diffusa e di miglioramento dell'accessibilità dei servizi giudiziari

1. MIGLIORARE LA GOVERNANCE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PROSPERITÀ** Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
- PACE** Eliminare ogni forma di discriminazione
- PARTNERSHIP** Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze
- VEETTORI DI SOSTENIBILITÀ** Vettori di sostenibilità

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID1** Identità politica-istituzionale
- ID3** Identità territoriale, ambientale e turistica
- ID4** Identità sociale, del lavoro e della salute
- ID6** Identità rurale

1.1 POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI CREARE RETI DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

- Sviluppo di un programma di divulgazione e sensibilizzazione sulle opportunità offerte dalla progettazione integrata e sostenibile dello sviluppo e sull'importanza dell'aggregazione per il perseguimento di un obiettivo strategico comune
- Rafforzamento di competenze diffuse per la creazione e gestione di reti, anche attraverso le agenzie di sviluppo
- Adeguamento della capacità regionale di governare i processi e svolgere una funzione di mediazione e facilitazione
- Creazione di reti territoriali e tematiche tra i soggetti coinvolti nello sviluppo del territorio, senza fare riferimento a confini amministrativi definiti
- Creazione di reti territoriali e tematiche tra i soggetti coinvolti nello sviluppo del territorio, senza fare riferimento a confini amministrativi definiti
- Incentivi per dare continuità alle compagini partenariali già avviate
- Trasparenza e regole certe nella definizione dei ruoli di ciascun *stakeholder* per una maggiore efficacia dei processi partenariali e partecipativi
- Creazione di *partnership* internazionali, gemellaggi tra EELL con il coinvolgimento della società civile (quali enti del terzo settore, istituti scolastici, università)
- Istituzione di una Legge regionale per la promozione dei processi partecipativi nelle politiche pubbliche (es. Regione Emilia-Romagna)

1.2 RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DI INDIVIDUARE UNA CONDIVISA STRATEGIA DI SVILUPPO ATTENTA ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO

- Costruzione delle strategie di sviluppo intorno a temi trainanti e identitari, con individuazione di ambiti territoriali ottimali
- Rafforzamento delle competenze di lettura dei fabbisogni territoriali anche attraverso azioni di supporto tecnico operativo, percorsi esperienziali di confronto tra territori, valutazione dei programmi conclusi
- Integrazione delle diverse fonti di finanziamento nei progetti di sviluppo e integrazione funzionale tra i diversi soggetti che gestiscono tali risorse
- Coinvolgimento fattivo delle strutture regionali competenti nella fase di ideazione dei progetti territoriali
- Persistenza e potenziamento del Gruppo Tecnico Regionale di supporto per la Programmazione Territoriale
- Creazione di Tavoli di co-pianificazione e co-programmazione a regia regionale (es. dei contratti di fiume)
- Creazione di piattaforme virtuali di supporto alla programmazione e progettazione partecipata

1.3 RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI

- Azioni di confronto e rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa dell'amministrazione regionale, degli Enti Locali e del partenariato economico-sociale
- Costituzione di strutture dedicate alla gestione con adeguata dotazione di personale e/o assistenza tecnica regionale
- Percorsi pluriennali di formazione e innovazione dei processi e delle procedure amministrative a livello locale (comuni e unioni di comuni)
- Strutturazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei processi partenariali e partecipativi (individuazione di indicatori qualitativi e quantitativi su modalità e qualità della partecipazione, efficacia ed efficienza dei processi)

1.4 COINVOLGIMENTO DELLE POPOLAZIONI LOCALI NELLE SCELTE DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

- Azioni di sensibilizzazione e realizzazione di percorsi di progettazione partecipata per coinvolgere i cittadini (anche attraverso l'attivazione di Forum Provinciali per l'attuazione della SRSvS)
- Promozione di interventi dal basso, di scala locale, anche per micro progetti
- Impulso all'adozione di Regolamenti comunali e Patti di collaborazione per la gestione dei beni comuni
- Promozione di strumenti di certificazione di sostenibilità nelle istituzioni e nelle imprese (es. Bilancio di Sostenibilità, B-corp, Business Impact Assessment)

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS5 i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
OS5 ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Tutti gli Obiettivi Specifici

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Attuazione regionale di programmi nazionali quali Strategia nazionale aree interne, PO Metro
 Piano rafforzamento amministrativo
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR
 Presa d'atto del Programma Operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tramite Delibere della RAS
 Piani di Azione dei GAL e FLAG
 Agenda Urbana
 PON Governance e Capacità Istituzionale
 PON Inclusionione
 PON Giovani e Donne

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio
 Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale
 Affari generali, personale e riforma della regione
 Agricoltura e riforma agropastorale
 Autorità di gestione PO FESR, FSE+
 Parchi regionali
 Enti locali e forme associate
 Camere di Commercio Industria e Artigianato
 Agenzie di sviluppo (GAL, FLAG, ..)
 Enti di ricerca e Università

2. COMUNICARE, EDUCARE, SENSIBILIZZARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Partnership Istruzione
Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

Vettori di Sostenibilità
Vettori di sostenibilità

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica

2.1 TRASFORMAZIONE DELLE CONOSCENZE IN COMPETENZE

- Promozione della divulgazione, nelle modalità più accessibili e aperte, dei principi, obiettivi, strumenti e soluzioni inerenti lo sviluppo sostenibile
- Interventi di integrazione tra ricerca e sistema educativo
- Supporto all'applicazione di soluzioni innovative da parte di comunità, imprese e società civile, anche attraverso la formazione di nuove figure di green jobs

2.2 REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE E ALLA CITTADINANZA GLOBALE

- Elaborazione del Piano Regionale di educazione alla Cittadinanza Globale
- Promozione di percorsi interdisciplinari e partecipativi orientati a conoscere l'Agenda 2030 e attivare stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile, anche investendo sulla formazione dei docenti
- Promozione di iniziative di didattica, ricerca e innovazione ad alta potenzialità di impatto
- Coinvolgimento dei giovani e valorizzazione delle iniziative di cittadinanza attiva
- Rafforzamento del sistema Informazione e Formazione per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità regionale (INFEAS)
- Educazione alla cura e bellezza dei beni privati e pubblici

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
Tutti gli Obiettivi Specifici

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
Piano di azione triennale per l'informazione, la formazione e l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità (INFEAS) 2019-2021
Piano per gli acquisti pubblici ecologici della Regione Sardegna (PAPERS) per il periodo 2017-2020
Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework, PAF) per il 2021- 2027
Piano regionale gestione rifiuti
Programma di Sviluppo Rurale - FEASR

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorati:
Difesa dell'Ambiente; Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale; Affari generali, personale e riforma della regione; Presidenza – Protezione civile; Presidenza – Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
Agenzia ARPAS
Agenzia FoReSTAS
Enti locali
Enti Parco
Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (CEAS)
Agenzie di Sviluppo

Terzo settore
Provveditorato degli Studi
Enti di ricerca e Università

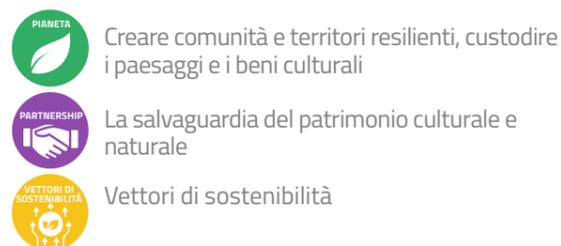
3. TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO REGIONALE

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



3.1 PROGRAMMI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AMBIENTALE

- Creazione di un sistema di regole e incentivi per mantenere le caratteristiche costitutive e le morfologie dei beni paesaggistici, in modo da preservarne l'integrità o lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche
- Conservazione della struttura, stabilità, funzionalità ecosistemica e fruibilità paesaggistica delle aree naturali e seminaturali

3.2 PROGRAMMI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO STORICO

- Limitare l'espansione urbana per ridurre il consumo di suolo, focalizzando eventuali espansioni verso le aree ad utilizzazione agro-forestale non fruibili a fini produttivi o verso quelle a naturalità meno elevata
- Cura e gestione del paesaggio dei beni culturali per valorizzarne l'aspetto in armonia con la dinamica naturale del sito
- Azioni strategiche necessarie per la promozione, valorizzazione e qualificazione delle valenze identitarie

3.3 PROGRAMMI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO

- Localizzazione nuovi interventi (residenziali, turistici e i servizi generali) integrati nell'assetto insediativo esistente
- Realizzazione interventi di riqualificazione abitativa, culturale e paesaggistica attraverso il recupero e la valorizzazione degli immobili inutilizzati
- Inclusione del piano del verde urbano quale parte integrante della pianificazione urbanistica generale e attuativa
- Azioni mirate alla decongestione urbanistica dei centri costieri incentivando la dislocazione delle attività di filiera/inter-settoriali nei centri non costieri
- Attivazione politiche di ritorno e/o di trasferimento anche temporaneo (delocalizzazione di attività che non richiedono la presenza fisica altrove) attraverso la creazione di condizioni che determinino l'innalzamento della qualità della vita e dell'offerta di servizi
- Riduzione al minimo del traffico inquinante nei centri storici ed espansione di aree pedonali
- Incentivi per piani di risanamento acustico
- Ottimizzazione della segnaletica stradale ed informativa attraverso il sistema codificato a livello nazionale ed europeo
- Promozione di iniziative del programma Città amiche dei bambini con progettazione integrata di rigenerazione urbana a misura di bambini e adolescenti

3.4 VALORIZZAZIONE E ATTENTA GESTIONE DELLE TERRE AD USO CIVICO

- Completamento delle attività di accertamento e aggiornamento dell'inventario delle terre gravate da uso civico
- Individuazione e classificazione delle differenti tipologie di uso civico su base comunale (terre comunali gravate da uso civico, sospensioni, enfiteusi, etc.)
- Costituzione di un tavolo di lavoro interassessoriale finalizzato all'analisi della situazione normativa e la semplificazione delle procedure
- Supporto tecnico alle amministrazioni comunali per la redazione/aggiornamento dei Piani di valorizzazione degli usi civici e dei Regolamenti comunali (anche con modalità di tipo partecipativo) e per la realizzazione di sperimentazioni territoriali

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027
OS5 i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
OS5 ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Integrazione tematica con gli altri Obiettivi Specifici

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE
 Piano paesaggistico regionale
 Piano dei Parchi e Piani di Gestione delle aree Rete Natura 2000
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
 Assessorati:
 Enti locali, finanza e urbanistica;
 Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
 Difesa dell'Ambiente;
 Turismo, artigianato e commercio;
 Agricoltura e riforma agropastorale;
 Lavori pubblici.
 Agenzia ARGEA
 Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna
 Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio
 Osservatorio del paesaggio

Enti locali
 Enti parco
 Terzo settore

4. ASSICURARE LEGALITÀ E GIUSTIZIA

CORRELAZIONE

AGENDA 2030



STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Eliminare ogni forma di discriminazione
Assicurare legalità e giustizia

Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

Identità sociale, del lavoro e della salute

Identità dell'insularità

4.1 INTERVENTI PER ARGINARE E CONTRASTARE CORRUZIONE E CONCUSSIONE

- Interventi di promozione della cultura di prevenzione alla corruzione diffusa, sia sul piano della formazione che sulla comunicazione istituzionale
- Rafforzamento delle competenze di gestione degli appalti pubblici
- Continuità agli interventi regionali quali protocolli di legalità negli affidamenti, specificazione obblighi di astensione per conflitti di interesse
- Strumenti di monitoraggio, controllo e valutazione dei servizi pubblici erogati
- Interventi per efficientamento, trasparenza e semplificazione di procedimenti amministrativi

4.2 INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA E LEGALITÀ DIFFUSA E DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI GIUDIZIARI

- Rafforzamento e completamento della rete degli Uffici di prossimità
- Interventi di efficientamento del sistema giudiziario in termini di digitalizzazione degli archivi e delle procedure
- Azioni in continuità con i modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'Inclusione attiva delle persone in esecuzione penale

PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Interventi regionali del PON Governance e Capacità Istituzionale, PON Inclusione e PON Sicurezza e legalità per il periodo 2021-2027
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorati:
Affari generali, personale e riforma della regione; Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio
Enti locali
Uffici territoriali del Ministero della Giustizia

MATRICE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET PER SARDEGNA 2030

| OBIETTIVI STRATEGICI | INDICATORI | DATO ATTUALE | TARGET PER IL 2030 | FONTE |
|---|--|------------------------|-----------------------------------|-----------|
| 1. Migliorare la <i>governance</i> per lo sviluppo sostenibile territoriale | Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale | 16,5% (2017) | 25,0% (parere esperti) | Istat |
| 2. Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile | Soddisfazione per la situazione ambientale | 76,2% (2020) | | Istat |
| | Preoccupazione per la perdita di biodiversità | 27,2% (2020) | | Istat |
| 3. Tutelare e valorizzare il paesaggio regionale | Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive | 4,2% (2020) | | Istat-BES |
| | Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio | 12,4% (2020) | | Istat-BES |
| | Indice di abusivismo edilizio | 27,2% (2019) | 17,7% (media nazionale) | Cresme |
| 4. Assicurare legalità e giustizia | Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive | 4,2% (2020) | | Istat-BES |
| | Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio | 70,9% (2020) | | Istat-BES |

MATRICE DI CORRELAZIONE

TRA STRATEGIA REGIONALE, AGENDA2030, STRATEGIA NAZIONALE, PROGRAMMAZIONE UE FSE+ E FESR E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|------------------------|--|--|--|
| <p>1. Migliorare la <i>governance</i> per lo sviluppo sostenibile territoriale</p> <p>1.1 Potenziamento della capacità di creare reti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati</p> <p>1.2 Rafforzamento della capacità di individuare una condivisa strategia di sviluppo attenta alle esigenze del territorio</p> <p>1.3 Rafforzamento della capacità di attuazione delle Strategie Territoriali</p> <p>1.4 Coinvolgimento delle popolazioni locali nelle scelte di programmazione e pianificazione</p> | | <p>PROSPERITÀ</p> <p>II. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p>PACE</p> <p>II. Eliminare ogni forma di discriminazione</p> <p>PARTNERSHIP</p> <p>I. <i>Governance</i>, diritti e lotta alle disuguaglianze I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia</p> <p>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</p> <p>III. Istituzioni, partecipazione e partenariati III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato</p> <p>V. Modernizzazione della pubblica amministrazione e riqualificazione della spesa pubblica V.1 Rafforzare la <i>governance</i> pubblica</p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS5 i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p>OS5 ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p> <p>Tutti gli Obiettivi Specifici</p> | <p>ID1</p> <p>Identità politica-istituzionale</p> <p>1.1 La riforma statutaria e nuovo modello di <i>governance</i></p> <p>ID3</p> <p>Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.3.3 La strategia territoriale e lo sviluppo locale</p> <p>ID4</p> <p>Identità sociale, del lavoro e della salute</p> <p>4.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità 4.4.2 L'identità sociale</p> <p>ID6</p> <p>Identità rurale</p> |
| <p>2. Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile</p> <p>2.1 Trasformazione delle conoscenze in competenze</p> <p>2.2 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale</p> | | <p>PARTNERSHIP</p> <p>IV. Istruzione</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</p> <p>IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione</p> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS 1 - iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> <p>Tutti gli Obiettivi Specifici</p> | <p>ID3</p> <p>Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.2.5 La sostenibilità ambientale mediante l'educazione all'ambiente e la promozione della green economy</p> |

| SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento | AGENDA 2030 Goal | SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico | UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici | PRS 2020-2024 identità macroprogetti |
|--|--|--|--|---|
| <p>3. Tutelare e valorizzare il paesaggio regionale</p> <p>3.1 Programmi di tutela e valorizzazione del paesaggio ambientale</p> <p>3.2 Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio storico</p> <p>3.3 Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio insediativo</p> <p>3.4 Valorizzazione e attenta gestione delle terre ad uso civico</p> |       |  PIANETA III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali  PARTNERSHIP VII. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale  VETTORI DI SOSTENIBILITÀ I. Conoscenza comune <i>I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi</i> | <p>FESR 2021-2027</p> <p>OS5 i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p>OS5 ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p> <p>Integrazione tematica con gli altri Obiettivi Specifici</p> |  Identità territoriale, ambientale e turistica 3.1.4 L'approccio territoriale integrato 3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio 3.2.4 La gestione integrata delle zone costiere |
| <p>4. Assicurare legalità e giustizia</p> <p>4.1 Interventi per arginare e contrastare corruzione e concussione</p> <p>4.2 Interventi di rafforzamento della sicurezza e legalità diffusa e di miglioramento dell'accessibilità dei servizi giudiziari</p> |     |  PACE II. Eliminare ogni forma di discriminazione III. Assicurare legalità e giustizia  PARTNERSHIP I. <i>Governance</i> , diritti e lotta alle disuguaglianze <i>I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia</i> | |  Identità sociale, del lavoro e della salute 4.1.1 Nuovi approcci e strumenti 4.3 Politiche sociali  Identità dell'insularità 7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali (Agenda digitale) |

7. L'attuazione della Strategia Sardegna2030

Si è talvolta portati a pensare che l'attuazione di una Strategia ambiziosa come quella di Sardegna2030 sia strettamente connessa con la **disponibilità di adeguate risorse finanziarie** assegnate. L'attuale contesto storico determinato dalla nuova programmazione della Politica di Coesione e dall'avvio della Politica Agricola Comune, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il *Just Transition Fund*, per citarne alcuni, ci fanno invece ritenere che, in quanto strumenti coerenti con i principi ispiratori e con l'impostazione della SRSvS, questi possano fornire adeguate risorse finanziarie. Come descritto nei capitoli precedenti, il processo di elaborazione della SRSvS in stretta connessione con il processo di programmazione dei fondi FSE+ e FESR, fanno di questi ultimi i principali strumenti di attuazione della Strategia.

Questa considerazione ci porta a individuare un altro aspetto come potenzialmente determinante per l'implementazione della Strategia: la sua *governance*. Nei capitoli precedenti abbiamo diffusamente descritto l'attenzione prestata alla costruzione della *governance* della Strategia e del processo di partecipazione e condivisione. L'attuazione della Strategia confidiamo possa nutrirsi della cooperazione attiva che si è sviluppata nella fase di elaborazione dei suoi contenuti, con il confronto e la diversità di approcci e competenze attivate. **La governance della Strategia** - e quindi la capacità di tenere insieme le azioni della molteplicità di attori e portatori di interesse coinvolti, il dialogo tra i diversi livelli istituzionali e territoriali, i programmi di finanziamento e la coerenza delle *policy* - assumerà un ruolo cruciale.

Un altro aspetto importante è rappresentato dalla capacità di attivare i cosiddetti **Vettori di Sostenibilità**, a partire dalla capacità di accrescere la consapevolezza attraverso l'educazione, la formazione e l'accompagnamento per favorire il cambiamento culturale necessario alla transizione richiesta dall'Agenda 2030 e contenuta nella Strategia Regionale.

Un terzo aspetto riguarda la capacità di sviluppare strumenti di ausilio all'integrazione della SRSvS negli strumenti di Piano e Programma, quali la procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** e il **sistema di monitoraggio** degli indicatori e *target* prefissati dalla Strategia.

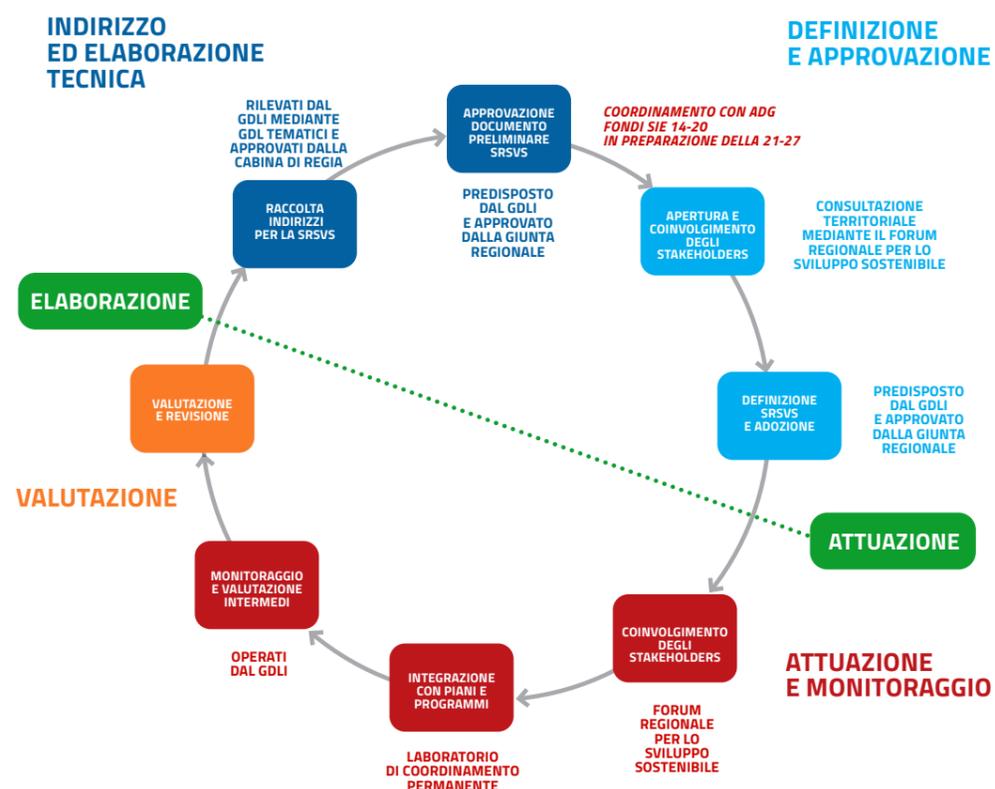
Appare opportuno sottolineare che Sardegna2030 è contemporaneamente una **agenda delle cose da fare** e un **processo di cambiamento culturale**. Se quindi con questo documento abbiamo fissato gli Obiettivi Strategici da perseguire e le linee di intervento da intraprendere, è pur vero che il processo è in continuo divenire, essendo per sua natura in evoluzione. Gli orientamenti per l'implementazione della SRSvS, pertanto, individuano strumenti e azioni di attuazione, che, auspicabilmente, potranno portare alla **revisione** della Strategia proprio per adattarsi al processo di attuazione che si svilupperà.

7.1 La governance per l'attuazione della Strategia

Nel capitolo 4 abbiamo descritto il sistema di *governance* per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con il modello e le strutture organizzative, i processi attivati con l'ampio coinvolgimento degli attori regionali e locali.

Il grafico seguente rappresenta il processo alla base della SRSvS con l'intero ciclo di **programmazione strategica, attuazione e valutazione**, suddiviso in una **macrofase di elaborazione della Strategia** e una **di attuazione**. Sono illustrate le fasi in cui la *governance* della SRSvS si articola, la natura del contributo di ogni attore nelle diverse fasi, le responsabilità associate ad ogni attore, gli output collegati ad ogni fase.

Il ciclo di programmazione strategica, attuazione e valutazione della SRSvS



La seconda macrofase ricomprende il **processo di attuazione, monitoraggio e valutazione della SRSvS**.

Le indicazioni contenute nella SRSvS hanno una portata interna all'Amministrazione regionale e una esterna diretta agli Enti Locali e agli altri attori pubblici e privati del territorio, in quanto comprende attività di pianificazione, di regolamentazione, di programmazione e indicazioni per la progettualità sia a livello regionale che a livello di scala territoriale.

Su questo aspetto, sia l'Agenda 2030 che la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ribadiscono la centralità di un attento lavoro di integrazione dei **diversi livelli di governance** per la piena attuazione della SRSvS. Concretamente

ciò significa che ancor più in fase di attuazione è necessario uno sforzo di coordinamento tra il **livello interno della governance** della SRSvS riconducibile al Sistema Regione (Assessorati, Enti e Agenzie), e il **livello esterno/territoriale** riconducibile alla dimensione locale animata dagli attori istituzionali territoriali, dagli attori delle imprese e del Terzo settore e da tutta la società civile. Si possono infatti raggiungere gli obiettivi sperati solo se si riesce a coordinare l'azione dei diversi attori e se si realizza una *partnership* in cui le energie si uniscono e rafforzano.

Da queste premesse deriva che, nella macrofase di attuazione della SRSvS, la funzione di coordinamento del GdLI, assunta dal **Gruppo di Coordinamento**, risulta essere elemento ancor più centrale e strategico per il pieno funzionamento del modello di *governance* descritto. Oltre ad un ruolo di **supporto tecnico in materia di sostenibilità ambientale**, esso svolge una funzione di **accompagnamento alla governance interna ed esterna/territoriale**, anche facilitando il processo di integrazione tra l'avanzamento degli interventi previsti nella Strategia e i Fondi SIE/altri Fondi, grazie all'attivazione di "spazi" organizzativi di confronto e presa di decisione in momenti chiave del processo di attuazione, monitoraggio e valutazione. Inoltre, facilita l'organizzazione e la realizzazione delle attività del **Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, sede elettiva di integrazione tra la *governance* interna regionale e la *governance* esterna/territoriale.

Per la definizione e implementazione di **strategie locali di sviluppo sostenibile**, alcuni elementi appaiono imprescindibili per rendere gli attori locali capaci di definire, guidare e implementare strategie, politiche e iniziative per lo sviluppo sostenibile, rendendo coerenti gli obiettivi, le risorse e gli sforzi collettivi: un forte *commitment* politico, una forte volontà di lungo periodo da parte delle istituzioni locali e una cittadinanza locale attiva, partecipe e consapevole del proprio ruolo per lo sviluppo sostenibile. Senza questi elementi è difficile che le strategie adottate abbiano effettive conseguenze sulle politiche future e/o sull'operatività dell'Agenda 2030 a livello locale.

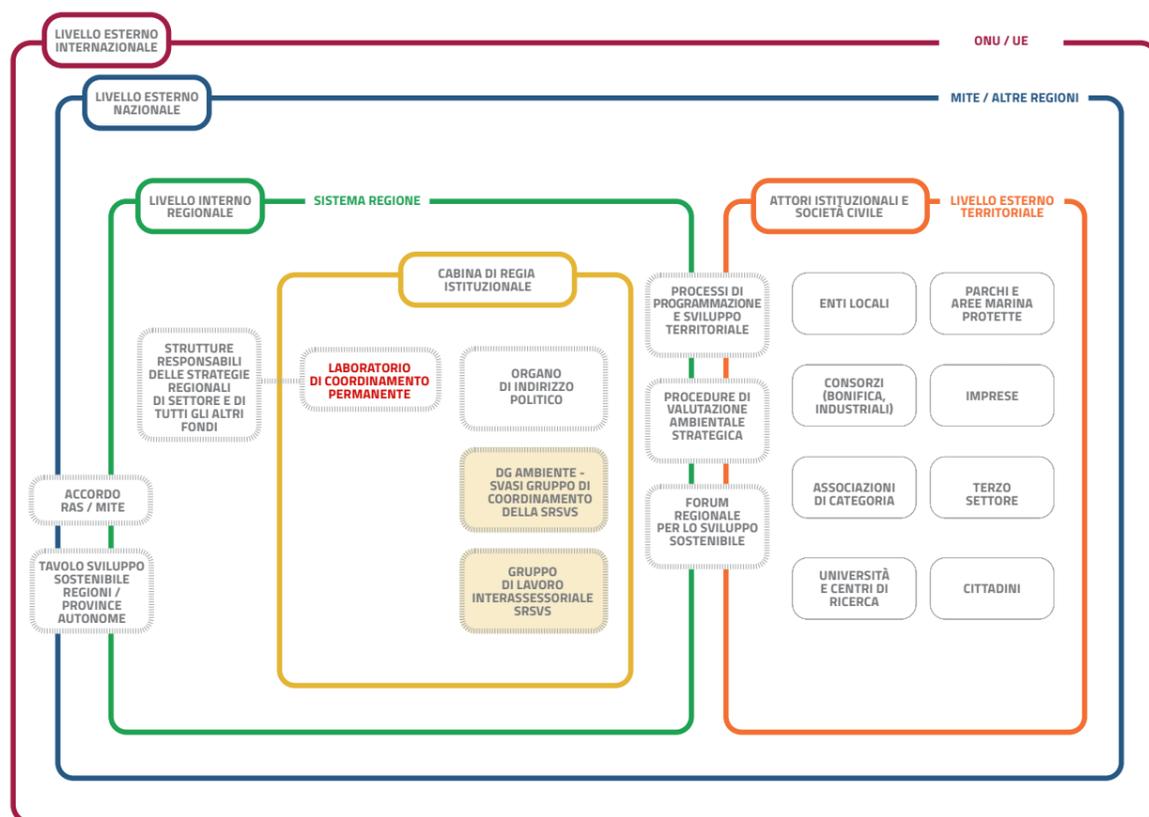
In considerazione dell'esperienza reale condotta lungo le fasi del processo di indirizzo, definizione e approvazione, si ritiene importante **integrare il modello organizzativo della governance** della SRSvS con gli elementi di valore che si sono spontaneamente generati lungo le interazioni reali tra gli attori chiave coinvolti in fase di programmazione strategica, consolidando tutti quei dispositivi organizzativi, formali e informali, che si sono rivelati efficaci nel favorire concretamente il coordinamento, l'integrazione e la trasversalità dei processi reali tramite i quali la SRSvS persegue i suoi scopi.

Il primo dispositivo organizzativo che il modello intende consolidare è il **Gruppo di Coordinamento della Strategia** che ha rappresentato in fase di programmazione strategica un punto di raccordo e convergenza tra gli organi della SRSvS e gli attori chiave. Ha infatti presidiato il coordinamento operativo di tutte le attività del Gruppo di Lavoro Interassessoriale e dei Gruppi Tematici, prevedendo e facilitando "spazi" organizzativi trasversali di raccordo tra gli altri attori chiave della Strategia, che si sono configurati come sedi privilegiate per l'integrazione, il confronto e la presa di decisione. Valorizzando dunque l'esperienza reale, in fase di attuazione il Gruppo di Coordinamento svolge le seguenti funzioni a supporto della Direzione Ambiente e del Laboratorio di coordinamento permanente (dettagliato nel paragrafo successivo):

- recepisce gli indirizzi politici e cura il processo di continua implementazione e revisione della SRSvS;
- assume la funzione del coordinamento operativo della Strategia, supportandone l'attuazione e accompagnandone la *governance*; curando la facilitazione del processo di integrazione tra la SRSvS e tutte le fonti di finanziamento pertinenti, tra cui i Fondi FSE, FESR, FEASR, FSC e gli interventi del PNRR, JTF e i fondi regionali; supportando l'integrazione con i Piani e i Programmi di settore;
- garantisce il supporto tecnico all'attuazione della SRSvS per la parte di sostenibilità ambientale.

Il secondo dispositivo organizzativo che il modello intende inoltre consolidare, stante la sua strategicità per l'attuazione, è uno degli "spazi" organizzativi trasversali di raccordo, confronto e presa di decisione sopra citati e dedicato specificatamente alla integrazione tra la SRSvS e la Programmazione 2021-2027. Nei processi reali di costruzione congiunta della Strategia, infatti, un passaggio fondamentale per garantire l'integrazione degli obiettivi strategici con l'impostazione dei Programmi Operativi Regionali per il settennio 2021-2027, è stato il raccordo continuo e generativo tra la Direzione della Strategia Regionale/ Gruppo di Coordinamento della SRSvS e le Autorità di Gestione dei Fondi, in particolar modo dei Fondi FSE, FESR, FEASR e FSC e le Autorità Ambientale e l'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità.

In fase di attuazione, si intende dunque dare continuità e potenziare l'esperienza virtuosa, prevedendo il **Laboratorio di Coordinamento Permanente**, che rappresenta un dispositivo organizzativo di riflessione, confronto e presa di decisione sul governo della SRSvS, flessibile nella sua composizione e leggero nelle sue modalità operative.



Governance della SRSvS della Regione autonoma della Sardegna

La **mission del Laboratorio di coordinamento permanente** è garantire l'integrazione tra l'attuazione della SRSvS e l'attuazione della Programmazione 2021-2027, valutando in itinere aspetti chiave della SRSvS e dei Programmi Operativi approvati quali ad esempio l'integrazione delle politiche, l'*accountability*, l'affidabilità dei sistemi di gestione, monitoraggio e controllo. Su questi aspetti, opera svolgendo una funzione di alta direzione e di indirizzo tecnico sull'attuazione degli obiettivi strategici, anche a beneficio delle strutture organizzative deputate a garantire l'operatività attuativa della SRSvS, come ad esempio il Gruppo di Lavoro Interassessoriale.

La **composizione** di base è data dalla Direzione Ambiente/Gruppo di Coordinamento della SRSvS, dalle Autorità di Gestione dei Fondi FSE+, FESR, FEASR, FEAMP, FSC e dall'Autorità Ambientale e dall'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità.

Nella fase attuativa, così come auspicato dall'Agenda 2030, assumono un ruolo importante l'**Autorità Ambientale** e l'**Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità**, già attivate nella fase di elaborazione della SRSvS. I loro compiti saranno il presidio dei principi orizzontali (sviluppo sostenibile e pari opportunità e non discriminazione) operando ai fini di una corretta ed efficace integrazione della "sostenibilità ambientale" e del "principio di mainstreaming di genere e di non discriminazione" in tutti gli interventi regionali cofinanziati con le risorse comunitarie, e assicurando la coerenza con gli indirizzi e gli orientamenti comunitari e nazionali in materia (vedasi paragrafo 2.2) e il rispetto delle indicazioni fornite dalla VAS.

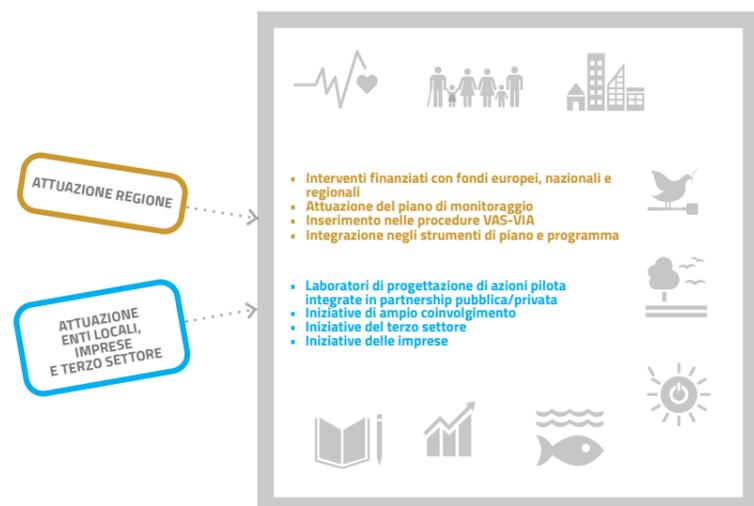
Il Laboratorio di coordinamento permanente, a seconda delle esigenze specifiche, può prevedere il coinvolgimento di ulteriori direzioni del Sistema Regione e altri soggetti istituzionali.

7.2 Le leve per implementare la Strategia

Il cambiamento culturale

L'attuazione della Strategia implica lo **sviluppo della cultura per la sostenibilità**. La capacità di attivare i vettori di sviluppo e tra questi l'accrescimento della consapevolezza attraverso l'educazione e la formazione al cambiamento è fondamentale.

Questa è una sfida per la Pubblica amministrazione quanto per le imprese e la società civile. Il tema coinvolge tutti i contesti dell'apprendimento formali, non formali e informali, la scuola e l'Università, il mondo delle imprese, le associazioni e la cittadinanza. Comporta la costruzione e condivisione di quell'insieme di competenze che permettono a tutti di riorganizzare e ripensare le conoscenze in continuo e rapido cambiamento, di riconoscere e condividere i valori comuni, di agire la cittadinanza globale, di essere consapevoli del proprio stile di vita e dell'impatto sociale, ambientale ed economico delle scelte che operiamo.



In base all'Accordo tra Regione e MiTE per l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, verranno implementate puntuali azioni tra cui: incontri di informazione e sensibilizzazione rivolta agli Amministratori degli Enti locali, alle imprese, alla società civile; incontri di progettazione partecipata per la declinazione dell'approccio della Agenda 2030 dentro gli strumenti di programmazione e pianificazione degli enti; progetti pilota, tra cui azioni di gestione e implementazione del verde in aree urbane e periurbane; elaborazione di Linea Guida per la valutazione del contributo dei nuovi Piani e Programmi al perseguimento degli obiettivi della SRSvS.

Lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepita ai sensi della Direttiva europea 2001/42/CE allo scopo di arricchire piani e programmi in corso di elaborazione con opportune considerazioni di tipo ambientale, rappresenta un'importante opportunità per l'efficace integrazione degli aspetti legati alla sostenibilità nella pianificazione, costituendo pertanto uno strumento di orientamento della programmazione regionale verso gli Obiettivi di Sostenibilità e di neutralità climatica, nel rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm - DNSH).

Risulta opportuno richiamare quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006, dove all'art. 34 comma 5 viene dichiarato che "Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto". Tale disposto normativo potrebbe tuttavia configurarsi come inattuabile laddove non si individuassero opportuni strumenti di valutazione capaci di identificare, all'interno dei piani e programmi, non meramente la coerenza della "dimensione ambientale", ma più ampiamente le interconnessioni e gli impatti di tale dimensione con le componenti relative, ad esempio, alla crescita economica e al soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali, quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

Da questo punto di vista, la procedura di VAS è inevitabilmente orientata¹ ad un concetto multidimensionale di sviluppo sostenibile non più limitato alla mera dimensione ambientale, ma indirizzato verso l'integrazione strategica di tutte le dimensioni della sostenibilità, coerentemente con l'approccio olistico dell'Agenda 2030. Come espresso anche da altre amministrazioni regionali, emerge pertanto l'esigenza di una **revisione dei regolamenti inerenti alle procedure di VAS** e l'adozione di specifiche linee guida per indirizzare i procedimenti ambientali in un'ottica di integrazione alla sostenibilità².

In questo senso, richiamando la rappresentazione grafica della "torta nuziale" elaborata dal Resilience Centre di Stoccolma (figura sottostante), è evidente come la sostenibilità economica e sociale possa realizzarsi solo a condizione che il sistema ecologico mantenga il proprio equilibrio. Infatti, alla base della torta sono posti i quattro obiettivi più strettamente collegati alla dimensione ambientale, direttamente presidiata dalla VAS, relativi alla biosfera: il Goal 6 sull'acqua, il Goal 14 - vita nei mari, il Goal 15 - vita sulla terra e il Goal 13 relativo al contrasto al cambiamento climatico.



La rappresentazione dei 17 SDGs secondo il modello della "Torta nuziale" (Fonte: Stockholm Resilience Centre 2016)

Inoltre, il sopra richiamato art. 34 del D. Lgs. 152/2006, nonché l'art. 18 comma 3bis³, mettono in evidenza la necessità, in fase di monitoraggio (sia del Piano/Programma che della Strategia stessa) di una lettura di sistema a livello regionale delle azioni dei diversi strumenti e di una **misurazione integrata negli strumenti**

1 "Dalla strategia alle azioni attraverso la VAS. Indirizzi e impostazione del processo integrato di costruzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e dei programmi europei 2021-2027 nella Regione Sardegna" - XLII CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI (2021). Sanna et Al.

2 In tal senso, alcune regioni (es. Regione Marche, cfr http://www.norme.marche.it/Delibere/2019/DGR1647_19.pdf) hanno iniziato ad aggiornare la propria normativa alla luce delle disposizioni del D.Lgs 152/2006. Inoltre, uno specifico tavolo tematico è stato attivato dal progetto CREIAMO PA con la Linea di Intervento LQS1 "Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti" (cfr <https://creiamopa.minambiente.it/index.php/priorita/quadro-sostegno/linea-qs1>) nell'ambito delle attività del Gruppo di Lavoro "Costruzione e misurazione della sostenibilità nella pianificazione e programmazione".

3 Art 18 comma 3-bis del D. Lgs. 152/2006: "L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34".

di monitoraggio, definendo un quadro di indicatori comuni a tutti i piani/programmi (base comune per l'analisi di contesto), ed evitando nel contempo una duplicazione delle procedure di monitoraggio.

Per la valutazione dell'**integrazione della SRSvS nelle politiche di coesione**, nell'ambito dell'accordo attivato con la Fondazione Eni Enrico Mattei è stata elaborata una metodologia⁴ utile per dotare l'amministrazione di un valido strumento di analisi nell'ambito delle procedure di VAS: sia nelle fasi di scrittura del programma e del relativo rapporto ambientale da parte delle Autorità Proponenti (es. Autorità di Gestione), sia nelle fasi valutative da parte delle Autorità Competenti in materia di VAS, delle Autorità Ambientali nonché di tutti i soggetti chiamati a fornire un contributo all'interno del procedimento.

Il metodo proposto all'interno di tale accordo, coerentemente con la metodologia proposta dalla Commissione europea per il periodo di programmazione 2021-2027, ha permesso di individuare un **indice sintetico di sostenibilità** dei programmi operativi cofinanziati dai fondi SIE, basato sui campi di intervento del programma di finanziamento. Ciò implica l'assegnazione di una ponderazione specifica al sostegno fornito dai fondi SIE in funzione del contributo apportato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in ambito regionale, attraverso indici di misurazione del contributo di tipo diretto/indiretto e rilevante/intermedio/nullo.

Le opportunità che possono essere colte in fase di VAS attraverso lo strumento metodologico sviluppato dall'accordo sono ad esempio:

- individuare non solo il contributo dei campi di intervento al raggiungimento dei Goal, ma anche l'impatto negativo generato dall'investimento negli stessi campi, dando l'opportunità al valutatore di identificare specifiche misure mitigative/compensative;
- identificare gli impatti per specifico fattore ambientale: infatti i fattori ambientali identificati dalla Regione con riferimento al proprio territorio (quali, ad esempio, popolazione e salute umana; biodiversità; territorio, suolo, acqua; aria e clima) costituiscono anche elementi di tutela di specifici *target*/Goal dell'Agenda 2030.

La suddetta metodologia può essere inoltre utilizzata per garantire un approccio armonizzato alla sorveglianza delle spese connesse all'Agenda 2030 e della SRSvS in diverse politiche dell'Unione.

Un altro strumento che fornirà un importante supporto nella attuazione della Strategia a livello locale e metropolitano verrà sviluppato all'interno dei laboratori con l'Università di Cagliari in cui è prevista l'elaborazione di un manuale operativo e delle relative **Linee guida sulla VAS dei piani urbanistici comunali**⁵

4 “Sulla valutazione del contributo delle politiche di coesione 2021-2027 all'Agenda 2030. Una proposta metodologica”. (AISRE, XLI Conferenza Italiana di scienze regionali, 2020, L.Cavalli et al.)

5 SOS Labs. Laboratori di ricerca-azione per la Sostenibilità urbana. SOSLab1: Definizione di un approccio metodologico per l'integrazione della SRSvS nella prassi della pianificazione urbanistica nel contesto comunale e metropolitano

La procedura sperimentata⁶ dall'Università fornirà un nuovo strumento di integrazione degli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile nella pianificazione urbanistica di livello locale e regionale, valutando contestualmente l'efficacia di tali strategie nel relativo contesto territoriale. In questo modo, le preoccupazioni ambientali sono integrate con le questioni sociali ed economiche secondo un nuovo approccio allo sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo, che richiede un modello di *governance* specifico caratterizzato da una stretta collaborazione con i settori pubblico, privato e del volontariato, nonché con le organizzazioni della società civile.

Per quanto invece concerne l'integrazione della sostenibilità nelle procedure di **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**, bisognerà porre particolare attenzione affinché la necessità di introdurre i principi di sostenibilità all'interno dell'analisi di coerenza dei progetti (il cosiddetto “quadro programmatico”) sia una opportunità per analizzare con maggiore efficacia gli aspetti economici e sociali legati comunque alla dimensione ambientale, fornendo elementi che siano facilmente valutabili e che non costituiscano un aggravio della procedura ma una sua semplificazione.

L'integrazione della SRSvS nelle politiche di coesione

Il Programma FESR Sardegna e il Programma FSE+ 2021-2027, come già evidenziato, condividono con la SRSvS l'impianto strategico di base e il FESR anche l'articolazione nei cinque Temi Strategici. Pertanto costituiscono a tutti gli effetti uno degli strumenti attraverso il quale dare attuazione alla SRSvS: in alcuni casi potranno supportare in maniera diretta il raggiungimento degli obiettivi previsti, mentre in altri gli interventi dei Programmi FSE+ e FESR potranno essere orientati in modo da concorrere all'attuazione della strategia, pur secondariamente o in maniera indiretta.

A questo scopo, l'accompagnamento della fase attuativa del FESR Sardegna da parte della Autorità Ambientale e, per entrambi, della Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità sarà finalizzato in prima battuta a supportare la definizione e **declinazione di criteri nei dispositivi di attuazione** finalizzati a garantire la sostenibilità dei progetti finanziati, con riferimento agli obiettivi condivisi con la SRSvS. Inoltre, con particolare riferimento agli aspetti di sostenibilità ambientale sono previste iniziative di monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Programma, attraverso il popolamento di indicatori in parte condivisi con quelli individuati dalla SRSvS.

7.3 Il sistema di monitoraggio

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con la sua struttura definita di Obiettivi Strategici e *Target* da raggiungere, si compone di un correlato siste-

6 Leccis F. (2021). “Enhancing Effectiveness in Planning: An Innovative Approach to Implement the 2030 Agenda at the Local Scale”. In: Gervasi O. et al. (eds) Computational Science and Its Applications – ICCSA 2021. ICCSA 2021. Lecture Notes in Computer Science, vol 12957. Springer, Cham.

ma di monitoraggio e di uno specifico set di indicatori con lo scopo di guidare l'attuazione della Strategia, attraverso la misurazione del grado di raggiungimento dei *target* stabiliti, la revisione dell'analisi di contesto di partenza, l'eventuale rivalutazione e reindirizzamento delle linee di intervento strategiche.

Tali considerazioni risultano ancor più rilevanti se si considera che il presente sistema di monitoraggio dovrà inoltre essere utile a descrivere il “quadro di riferimento” comune per la costruzione delle analisi di contesto nelle valutazioni ambientali di piani, programmi e progetti (es. VAS, VIA, VINCA), anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 34, comma 5, del D.Lgs n. 152/2006. Lo stesso art.18 comma 3bis del Decreto, suggerisce di strutturare i sistemi di monitoraggio dei Piani e Programmi affinché si possa valutare il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalla SRSvS.

In tal senso sarà necessario che il sistema di monitoraggio della SRSvS possa integrarsi con i sistemi di monitoraggio previsti per ciascun piano o programma sottoposto alle procedure di VAS.

Risulta inoltre opportuno che il sistema degli indicatori possa dialogare con l'attuale Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA).

Il set di indicatori di monitoraggio selezionato dalla Regione Autonoma della Sardegna per valutare l'evoluzione delle prestazioni rispetto ai 17 Goals e alle 5 Aree strategiche individuate, è stato elaborato a partire dal Sistema di monitoraggio della Strategia Nazionale e tenendo conto degli indicatori della Politica di Coesione 2021-2027. Include alcuni indicatori elaborati per il Rapporto del Benessere Equo e Sostenibile, sempre dall'Istat, nonché ulteriori indicatori regionali, individuati per analizzare specifici obiettivi/emergenze del territorio sardo o monitorare in maniera più approfondita le differenti politiche regionali. Per il monitoraggio e la valutazione dello stato di avanzamento dell'Agenda 2030, l'ONU ha infatti definito 244 indicatori. La Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito un gruppo di lavoro per definire un insieme di indicatori per il monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda 2030 a livello globale, denominato Inter Agency Expert Group on *SDGs* (IAEG-*SDGs*) e l'Istat, componente di questa agenzia, ha elaborato gli indicatori *SDGs* Istat-Sistan che vengono aggiornati 2 volte l'anno e che vengono pubblicati nel “Rapporto *SDGs*” ogni anno per fornire un quadro sui progressi fatti dall'Italia verso gli obiettivi dell'Agenda 2030. Nel contesto italiano, ISTAT ha reso disponibile un set di indicatori per il monitoraggio degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile [ISTAT, 2017], utilizzati come input per la Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile e in continuo aggiornamento ed evoluzione. L'esigenza di collegare la Strategia regionale all'Agenda 2030 e alla SNSvS con strumenti di confronto uniformi a livello internazionale, determina la necessità di utilizzare un sistema di indicatori confrontabili.

Il sistema di monitoraggio RAS è composto da due elementi principali:

- **set di 102 indicatori** in grado di fornire un quadro dettagliato, esaustivo e comparabile con quello di altre statistiche regionali e delle medie nazionali;
- **un processo di rilevazione** che garantisce l'affidabilità e la corretta gestione e aggiornamento dei dati, con opportune indicazioni elencate di seguito.

Il set di indicatori prestazionali è caratterizzato da elevata diffusione e utilizzo da parte di altri sistemi statistici nazionali e internazionali. Per ogni indicatore è riportata la serie storica che contiene tutti i dati ad oggi disponibili tra il 2004 e il 2021.

Di seguito le caratteristiche peculiari relative al sistema di monitoraggio che è stato elaborato.

- **Gli indicatori sono suddivisi nelle 5 Aree strategiche regionali** (Sardegna più Sociale, Sardegna più Intelligente, Sardegna più Connessa, Sardegna più Verde, Sardegna più Vicina al Cittadino), al fine di rendere l'articolazione omogenea con la programmazione strategica regionale.
- **Ogni metrica del sistema di monitoraggio è assegnata ad un singolo Goal** dell'Agenda 2030. Il Goal selezionato è stato scelto sulla base della più elevata prossimità tematica rispetto agli altri possibili Goal assegnabili, anche considerando quanto effettuato da altre regioni o organizzazioni in proposito.
- **Ogni indicatore è associato ad uno o più obiettivi strategici.** Questo significa che ogni indicatore viene popolato una ed una sola volta, ma il suo valore può misurare la rispondenza di più obiettivi strategici.
- **Tutti gli indicatori sono stati scelti in modo da garantire una Polarità della singola metrica.** Per polarità si intende la capacità dell'indicatore di rappresentare in modo univoco un miglioramento o un peggioramento prestazionale sulla base dell'aumento o della diminuzione del valore numerico. Ha polarità positiva una metrica che ha lo stesso “segno” del fenomeno che vuole descrivere, negativa viceversa.
- **Ogni indicatore proposto è corredato da un Anno di ultimo aggiornamento**, al fine di visualizzare in modo immediato l'affidabilità della metrica in termini di *timeliness*.
- **Tutti gli indicatori riportano la Fonte di origine, ovvero la pubblicazione o il sito web dal quale sono stati estratti**, con l'indicazione del Link al dato, che rimanda direttamente alla fonte di origine, al fine di facilitare l'aggiornamento.
- **La Periodicità dell'aggiornamento** si riferisce all'aspettativa rispetto alla quale i dati esistenti possono essere aggiornati (annualmente, biennialmente, ecc.).
- **Ogni metrica del sistema riporta l'eventuale Allineamento con altri set di indicatori**, esplicitato da una “x” in corrispondenza dell'esistenza del medesimo indicatore all'interno del set indicato (Aggiornamento MiTE della SNSvS, BES, Allegato BES al DEF).
- **Ogni indicatore è corredato dalla sua serie storica**, dal valore del suo ultimo aggiornamento, che costituisce la *baseline* di partenza della strategia, nonché dal valore della media nazionale (qualora pertinente) al fine di fornire una base di confronto del dato.

Il sistema di monitoraggio, inoltre, si compone di un **insieme di target** che rappresenta il valore auspicato per tale indicatore al 2030: l'obiettivo da raggiungere con Sardegna2030.

Nel complesso sono stati individuati n. 41 target nella strategia. L'individuazione di ciascun *target* ha seguito un approccio metodologico definito, in linea con

gli indirizzi proposti dalla metodologia ASviS nelle sue pubblicazioni annuali⁷.

Le metodologie e criteri di scelta adottati sono stati i seguenti:

- A. valori definiti dai livelli regionali** quali programmi/strategie regionali, piani settoriali nonché regolamentazioni e normative di carattere regionale con un orizzonte temporale successivo al 2020. E' il caso, ad esempio del Piano dei Rifiuti, del Piano Energetico Regionale, della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici, etc;
- B. valori definiti dai livelli istituzionali internazionali e nazionali** (ONU, Unione europea, Governo italiano, ecc.) con un orizzonte temporale successivo al 2020. E' il caso, ad esempio, del Piano Nazionale di Riforma, dei *target* stabiliti dall'Agenda Onu 2030, dal Piano d'azione della Commissione Ue per il biologico; dalla Strategia EU sulla biodiversità per il 2030, etc;
- C. in assenza di un valore definito a livello istituzionale**, il *Target* è stato individuato attraverso il confronto con le Regioni Italiane, prendendo, caso per caso, **il best performer regionale** ovvero la **media nazionale** nell'ultimo anno disponibile, e previo confronto con gli esperti ed i settori regionali competenti coinvolti nel Gruppo di Lavoro Interassessoriale circa la fattibilità nel raggiungimento dell'obiettivo individuato;
- D. in assenza di un valore individuato con le metodologie precedenti**, si è utilizzata la **metodologia proposta da ASviS su indicazione di Eurostat** nel valutare l'andamento degli indicatori, ed utilizzando l'incremento dell'1% annuo rispetto all'anno base 2010 (ad esempio, *Target* 2030 +/-20% rispetto al 2010). E' il caso, ad esempio, del *target* individuato sui "Posti km offerti dal Trasporto Pubblico Locale";
- E. in assenza di un valore individuato**, per la definizione del *Target* ci si è basati sul giudizio degli **esperti dei Gruppi di lavoro dell'ASviS per la Regione Sardegna**. E' il caso, ad esempio, del *target* individuato per l'indicatore "Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile";
- F. Infine, in assenza di un valore individuato**, per la definizione del *Target* ci si è basati sul giudizio degli **esperti regionali** in collaborazione con i settori regionali competenti coinvolti nel Gruppo di Lavoro Interassessoriale.

Il sistema di monitoraggio consentirà di misurare i progressi verso i *target* nei diversi settori verificando il contributo apportato dalle politiche attuate. La redazione di rapporti intermedi di monitoraggio e valutazione, previsti con scadenza annuale, sarà utile per fornire alcune evidenze sulle misure attuate o meno per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati dalla SRSvS, e per effettuare eventuali revisioni alla Strategia stessa. In coerenza con l'approccio partecipativo utilizzato per l'elaborazione della Strategia, l'esito della rilevazione periodica sarà portato all'attenzione del Forum.

In fase di revisione della Strategia si potrà valutare, inoltre, di utilizzare indicatori aggiuntivi rispetto al set esistente, oppure di sostituirne alcuni con nuove metriche ritenute più idonee o aggiornate delle precedenti. Questo anche al fine

di includere eventuali indicatori aggiuntivi previsti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (attualmente in fase di revisione) e garantire la confrontabilità con le altre regioni.

In Allegato 2 è riportata la tabella del set degli indicatori del sistema di monitoraggio con la descrizione del metadato, che servirà quale base guida per l'aggiornamento del dato di monitoraggio in fase attuativa.

⁷ Vedasi le indicazioni metodologiche riportate nel par. 2.2 "Indicatori collegati ai *Target* quantitativi: una valutazione dell'Italia in chiave prospettica" su "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" - ASviS ed. 2020



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



SARDEGNA
STRATEGIA REGIONALE
SVILUPPO SOSTENIBILE
2030

